Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 418 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Regionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) ESTERO: annuo L. 35.500, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SEMPRE PIU' APPARE DESTINATA ALL'INSUCCESSO LA MOSSA PER IL NUOVO CENTRO-SINISTRA

Andreotti risponde a Tanassi condannando i «bizantinismi»

«Nessuna politica estera può farsi da un paese incerto» - Un invito agli «apostoli dell'ultima ora»
Ricordata al suo partito la scomparsa della DC francese - Il PSDI diviso sulla proposta tanassiana

Telefoto Ansa

Alessandria — Andreotti commemora al santuario di Crea il venticinquesimo anniversario della riconciliazione tra Italia e Francia dopo il conflitto, protagonisti De Gasperi e Bidault. Accanto all'oratore, la vedova dello statista scomparso, signora Francesca. Alla cerimonia erano presenti anche l'ambasciatore francese Charles Lucet, e numerosi parlamentari democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

I personalismi, le tattiche ispirate più da problemi interni di partito che dalla valutazione dei molteplici e gravi problemi del paese, le manovre dirette alla riedizione del centro-sinistra e culminate nella clamorosa intervista di Tanassi, sono state fermamente condannate dal presidente del consiglio, il quale ha sottolineato i pericoli cui va incontro «un paese incerto e bizantineggiante nelle sue strutture politiche».

La ferma presa di posizione di Andreotti appare come una chiara risposta al presidente socialdemocratico che, pur ricoprendo l'incarico di vicepresidente del consiglio, propone trattative dirette e immediate con i socialisti per affossare il governo, e ciò senza assumersi la responsabilità di rassegnare le dimissioni dall'incarico. Si tratta — come ha osservato Andreotti — di bizantinismo e tatticismo che hanno come unico risultato di paralizzare l'attività governativa e rendere ancora più incerto il quadro politico, proprio nel momento in cui stabilità e certezza sono condizioni indispensabili per svolgere una efficace azione a livello internazionale ed interno.

Proprio ai problemi internazionali si è richiamato Andreotti nel discorso pronunciato ad Alessandria, nel corso di una cerimonia commemorativa dello storico incontro, nel marzo 1948, tra De Gasperi e Bidault, che segnò la riconciliazione tra l'Italia e la Francia dopo il conflitto mondiale. «Il ricordare — ha osservato — ha un valore se si applicano gli insegnamenti del passato. Oggi il governo sta dando l'esempio di uno sforzo coerente per allargare i consensi internazionali all'Italia, abbinando alle consolidate amicizie atlantiche ed europee un clima attivo di intensificati rapporti con l'Unione Sovietica e con altri paesi dell'Est. Ma nessuna politica estera può farsi da un paese incerto».

Il presidente del consiglio ha poi fatto riferimento alle recenti vicende monetarie e alle polemiche che da alcuni settori della maggioranza e da quelli di opposizione sono state fatte circa la linea di condotta seguita da Malagodi a Bruxelles e concretatasi con la fluttuazione separata della lira dalle altre monete forti europee. Rilevato che ciò «non è affatto sintomo di indebolimento della nostra coscienza europea», Andreotti ha osservato che «al contrario noi vogliamo mantenere nella Comunità una nazione italiana che non sia economicamente stremata e finanziariamente fragile.

«Non sarebbe europeismo, ma viltà e correità — ha aggiunto il presidente del consiglio — il consentire che gli speculatori internazionali potessero portarci via l'oro e le riserve valutarie ricostituiti con tanta fatica dal nostro popolo. Pensino piuttosto — ha polemicamente osservato — questi apostoli dell'ultima ora al perché noi siamo meno forti della Germania e della Francia, e dicano se sono disposti a predicare e a praticare una relativa politica di disciplina, di rinunce, di intensissimo lavoro». Con riferimento alle manovre interne dei vari esponenti di maggioranza e di minoranza della DC, il presidente del consiglio ha ricordato che nel 1960 la Democrazia cristiana francese si dissolse come neve al sole, malgrado i suoi 160 seggi in Parlamento, e ha concluso osservando: «Non è il tatticismo che costruisce; la migliore furbizia è la sincerità e la coerenza».

Se si considera, oltre alla chiarissima risposta di Andreotti, anche la nutrita serie di discorsi politici di esponenti di tutti i partiti, si deve ribadire che l'iniziativa di Tanassi ha allontanato, anziché avvicinare, la prospettiva di riedizione del centro-sinistra. Fanfani, dopo il chiaro discorso di ieri, è tornato oggi sull'argomento, osservando che è necessario «gradualmente e seriamente, sulla base delle idee e dei programmi, giungere con il dibattito in corso all'interno della DC, alla formazione, in sede congressuale, di una maggioranza ben definita e consapevole degli impegni che il partito democristiano deve assumere in una con le altre forze democratiche disposte a dare efficace soluzione ai maggiori problemi italiani».

L'eventuale alternativa di governo deve quindi, a giudizio di Fanfani, essere frutto di un dibattito che abbia il suo momento culminante nel congresso democristiano e non sia precipitosamente svolto prima. Ed è significativo che anche Moro abbia posto il congresso d.c. di giugno come base di partenza per la formazione di eventuali nuove maggioranze. Distanziandosi notevolmente dal «sì» incondizionato espresso ieri da Donat Cattin alla proposta di Tanassi, il leader delle sinistre democristiane, parlando a Siracusa, ha detto che vi sono «segni importanti di movimento della situazione politica», e ha sottolineato la necessità di «verificare sino in fondo l'esistenza di una lungimirante e durevole prospettiva politica».

Significativo è il quadro delle reazioni all'interno del PSDI. Il segretario del partito Orlandi ha in parte concordato con Tanassi, polemizzando con Fanfani per le critiche rivolte ieri al presidente socialdemocratico dopo essere stati «zelatori del confronto». In parte, però, ha cautamente polemizzato anche con Tanassi, riducendone l'iniziativa a semplice «proposta che la direzione del PSDI esaminerà». Comunque, il segretario socialdemocratico ha aggiunto: «Siamo d'accordo con Forlani — al quale riconosciamo di aver rappresentato, nella fluttuazione della DC, un punto di riferimento e di aver dato dimostrazione di lealtà e di impegno nei confronti della coalizione — sull'opportunità di evitare una crisi prematura di governo, che si tradurrebbe in una turbativa o in un rinvio del congresso d.c.».

Ancora in polemica con Fanfani, che aveva accusato ieri il PSI di aver incautamente sfruttato le proposte fatte da «indisciplinati deputati democristiani», Orlandi ha osservato che «la presentazione delle proposte che hanno dato origine a convergenze milazziane paralizzanti è, più che incauta, sabotatrice». Orlandi ha anche criticato i socialisti, rilevando che importante «non è tanto coagulare maggioranze milazziane di segno negativo, quanto delineare maggioranze di segno positivo».

In netta polemica con Tanassi l'esponente della cosiddetta destra del PSDI Preti. L'ex ministro delle finanze ha liquidato in poche parole l'iniziativa del presidente del partito. «Al di là delle polemiche spicciole e delle posizioni tatticamente diverse dei vari leader, può considerarsi acquisito — ha detto — che dopo il congresso democristiano si farà seriamente il confronto da tante parti sollecitato, per verificare la disponibilità o meno del PSI per un eventuale ritorno alla collaborazione governativa.

«Questo dovrebbe avvenire — ha aggiunto Preti — sulla base della chiara autonomia della maggioranza, dell'impegno dei socialisti a modificare gli orientamenti in sede di amministrazioni locali, di una politica democratica di ferma tutela dell'ordine pubblico e della libertà dei cittadini, di un indirizzo di politica economica realistico e responsabile». «Intanto — ha concluso Preti — il governo Andreotti che, malgrado le note lacune, ha operato meglio di quelli del 1969 e del 1972, deve lavorare con impegno e senza sentirsi esautorato».

Roberto Perugini

AL MOMENTO DI ESSERE TRASFERITO DALLA CLINICA DI ARONA A SAN VITTORE

Tom Ponzi crolla in coma colpito da «choc diabetico»

E' rimasto in stato allarmante per due ore, poi si è ripreso - Inamovibile per 30 giorni
L'ordine di portarlo a Milano era stato dato dal magistrato dopo una nuova visita fiscale

Milano, 25

Tom Ponzi è stato colpito da «choc diabetico» mentre stava per essere trasferito, a seguito di un ordine giudiziario, dalla clinica «San Carlo» di Arona all'infermeria del carcere di San Vittore. Per due ore Ponzi è rimasto in coma profondo; poi le sue condizioni sono migliorate. I sanitari della clinica che in un primo tempo si erano riservati la prognosi, successivamente l'hanno sciolta, fissandola in trenta giorni e dichiarando che per tutto questo tempo l'ammalato deve considerarsi inamovibile.

L'investigatore, come si è detto, si è ripreso, ma rimane il pericolo di un infarto. E' stato precisato che a Tom Ponzi sono state praticate, nel periodo dello «choc», cento unità di insulina; al momento della crisi la glicemia era elevatissima. Il suo stato rimane quello di un «diabetico che non è in equilibrio metabolico».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Liberato Riccardelli, che si occupa dell'affare dei telefoni-spia, aveva disposto una seconda visita fiscale per le condizioni di salute di Tom Ponzi, piantonato in clinica, in stato di arresto. La visita è stata compiuta poco dopo le 18 dal dott. Domenico Porzio, ufficiale sanitario di Arona, lo stesso che aveva visitato ieri Ponzi su disposizione del giudice istruttore di Roma dott. Sica. Secondo quanto si è appreso, il magistrato milanese aveva deciso questa seconda visita per accertare se Ponzi fosse in condizioni di salute tali da poter essere trasportato a Milano. Il dott. Porzio, nel suo referto di ieri per il dott. Sica, aveva giudicato Ponzi «intrasportabile per lunghi percorsi».

Non si sa quale sia stato il responso del dott. Porzio. Sta di fatto che alle 18.30 è giunta davanti alla casa di cura una autoambulanza, con la quale Tom Ponzi avrebbe dovuto raggiungere Milano. Quando i carabinieri che lo piantonano hanno detto all'investigatore che doveva prepaparsi per andare a Milano, egli si è alzato dal letto ed è caduto a terra, privo di sensi.

Il cardiologo della casa di cura, dott. Stelio Fusco, l'ha subito visitato, trovandolo in condizioni «allarmanti» e riservandosi la prognosi. Sono stati allora chiamati i familiari di Ponzi, i quali hanno chiesto alla direzione della casa di cura un consulto specialistico; da Novara hanno fatto intervenire quindi il prof. Alberto Gambigliani Zoccoli, che assiste, con altri colleghi, l'investigatore.

A quanto si apprende da Roma, l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche abusive diretta dal dott. Sica — nei giorni scorsi ha ricevuto gli atti istruttori dal pretore Luciano Infelisi — avrà domani ulteriori sviluppi. Il magistrato comincerà infatti l'interrogatorio delle persone che in seguito alle sue decisioni sono finite in carcere colpite da ordine di cattura. Sica sentirà per primi gli investigatori privati arrestati venerdì scorso.

Anche il dott. Infelisi continuerà a occuparsi di intercettazioni telefoniche. Il pretore, pur avendo dovuto inviare per competenza al rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero gli atti dell'inchiesta che aveva cominciato circa un anno fa, completerà infatti gli accertamenti, con la collaborazione del capitano Mori e del tenente Ragusa, per stabilire le responsabilità di varie persone che hanno esercitato lo spionaggio telefonico, ma senza l'aiuto di tecnici della Sip. Poiché in questo caso non si configura il reato di corruzione bensì quello di associazione per delinquere e di violazione della corrispondenza altrui, tali indagini rientrano ancora nelle competenze del pretore.

L'opera del dott. Infelisi, secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della pretura, non si fermerebbe tuttavia qui. Sembra infatti che il pretore abbia chiesto al dott. Sica di lasciargli copia degli atti relativi agli interrogatori di alcuni pubblici ufficiali.

Per quanto riguarda l'inchiesta giudiziaria condotta a Milano dal dott. Riccardelli, si è avuta la conferma che a indirizzare le indagini su piste concrete sono state le segnalazioni che Infelisi, Mori e Ragusa hanno fatto al magistrato milanese. Furono infatti loro a fornire a Riccardelli il nome di Michelangelo Brambilla, il tecnico della Stipel conosciuto con il soprannome di «Lino». In seguito a questa segnalazione, Brambilla fu rintracciato e, a quanto pare, le sue ammissioni furono determinanti per indurre Riccardelli a emettere gli ordini di cattura contro le persone arrestate a Milano.

(Ansa)

RESA NOTA LA CONFESSIONE DI ABU DAUD, IL CONDANNATO A MORTE DI AMMAN

Dietro «Settembre nero» si nasconde l'«Al Fatah»

L'organizzazione terroristica non sarebbe altro che il «gruppo d'attacco» del secondo
Architettata a Sofia la strage di Monaco - L'attentato di Trieste opera di Alì Salameh

Amman, 25

Radio Amman ha trasmesso questa sera il testo integrale della deposizione fatta davanti al procuratore militare dal palestinese Mohamed Daud Odeh, noto come Abu Daud, membro del consiglio rivoluzionario di «Al Fatah», condannato a morte il 4 marzo scorso da un tribunale militare giordano assieme a 16 altre persone per attentato alla sicurezza dello stato. Per tutti e 17 i palestinesi la condanna a morte è stata poi commutata da Re Hussein nell'ergastolo.

Secondo quanto deposto da Abu Daud, il presidente della Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) e capo di «Al Fatah», Yasser Arafat, ha assistito a una parte delle riunioni nel corso delle quali è stata messa a punto l'operazione che doveva essere compiuta ad Amman il 10 febbraio scorso. Tale missione consisteva nell'attaccare la sede della presidenza del consiglio, prendendo come ostaggi i membri del governo giordano. Gli attaccanti erano divisi in quattro gruppi; erano in possesso di falsi pasaporti sauditi, di Oman e di Bahrein. «Al Fatah», però, ha smentito i suddetti propositi, affermando che Abu Daud e il suo gruppo sono stati arrestati mentre transitavano in Giordania, diretti a compiere operazioni contro Israele.

Abu Daud ha dichiarato che nessuna azione può essere attribuita direttamente a «Settembre nero»; tale organizzazione, egli ha affermato, è un mito, e non è altro che «il gruppo d'attacco» del movimento diretto da Yasser Arafat. Abu Daud ha anche affermato che l'assassinio al Cairo, il 28 novembre 1971, del primo ministro giordano Wasfi Tall «era destinato a silurare l'unità delle file arabe e a far fallire i negoziati di conciliazione giordano - palestinesi di Gedda».

Abu Daud — che era già apparso alla televisione giordana il 19 e 25 febbraio scorsi parlando della sua missione in Giordania e dei dissensi in seno al comando delle organizzazioni palestinesi — ha poi rivelato che l'operazione compiuta contro gli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco «era stata progettata a Sofia da Abu Ayad» (il «numero due» di «Al Fatah»). Abu Daud ha detto che egli «si trovava a Sofia in quell'epoca — lo scorso settembre — per acquisti di armi per le organizzazioni palestinesi, quando vi arrivò Abu Ayad, proveniente dalla Svizzera, insieme a Fakhry Al Omari».

Abu Ayad chiese ad Abu Daud di consegnare ad Al Omari il suo passaporto, sul quale figurava un visto di ingresso in Germania. E' stato, poi, Mohamed Masalha che ha finanziato il colpo di Monaco e fornito le armi per l'operazione. Conoscitore di parecchie lingue tra le quali il tedesco, Masalha aveva partecipato alla costruzione del villaggio olimpico ed era stato chiamato da Tripoli per la elaborazione dell'operazione di Monaco. Abu Daud ha quindi smentito le notizie secondo cui all'operazione di Monaco parteciparono tedeschi o cittadini arabi residenti nella Germania Ovest. Ha precisato che l'operazione «è stata compiuta da sei guerriglieri giunti da Tripoli, tre via Roma e gli altri via Belgrado».

Sempre secondo la confessione trasmessa da Radio Amman, Abu Daud ha detto che «Settembre nero» non esiste come organizzazione, e tutte le sue attività vengono svolte dalla sezione informazioni di «Al Fatah», che è ora diretta da Mohammed Yussef Al Najar (Abu Yussef). Ha poi affermato che un altro leader di «Al Fatah», Alì Hassan Salameh, è responsabile dell'attentato contro i depositi petroliferi di Trieste e gli impianti di gas liquido in Olanda, dell'assassinio di cinque giordani ad Amburgo e della distruzione di una nave israeliana negli Stati Uniti. Salameh è anche responsabile, secondo Daud, del tentativo di assassinio dell'ex ambasciatore giordano a Londra, Zaid Rifai, e del tentativo di attacco contro ebrei sovietici in Austria.

(Ansa - Reuter - Upi)

COMINCIA A DAR FASTIDIO LA SUA ATTIVITA' A FAVORE DEI DIRITTI CIVILI

Il «padre» della bomba H russa ammonito dalla polizia segreta

Gli inquisitori della KGB hanno detto a Sakharov che la sua posizione «non è moralmente sana» perché «diffama» l'URSS - Il fisico ha già subito angherie per il suo atteggiamento dissidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

Il fisico nucleare Andrei D. Sakharov, considerato il padre della bomba H sovietica, ha fatto sapere che la polizia segreta sovietica, la ben nota KGB, lo ha convocato per la prima volta, per interrogarlo in merito alle sue attività a favore dei diritti civili. Sakharov, che guida il comitato, non ufficiale, per i diritti dell'uomo, ha rivelato nella tarda serata di sabato che venerdì la KGB lo ha chiamato nei suoi uffici e gli ha detto che la sua posizione non è «moralmente sana». Gli interroganti gli hanno fatto presente che il suo lavoro nell'ambito del comitato «diffama» l'Unione Sovietica, in quanto implica che i diritti dei cittadini sovietici hanno bisogno di essere difesi; tuttavia, ha aggiunto Sakharov, non gli è stato esplicitamente ordinato di smettere.

Il famoso scienziato, che ha 52 anni, ha detto che la convocazione ufficiale riguardava una lettera, scritta da lui e da sua moglie Yelena, nella quale si offriva il denaro necessario per pagarsi la cauzione, a Yuri A. Shikhanovich, un matematico dell'università di Mosca, arrestato nello scorso settembre. Sakharov ha detto che la maggior parte delle domande degli inquisitori della KGB vertevano sulle attività da lui personalmente svolte nel comitato. Questi, che opera da più di due anni, ha già rese di pubblico dominio parecchie dichiarazioni di violazione di diritti civili da parte delle autorità sovietiche.

Il fisico ha detto che uno dei funzionari della KGB lo ha criticato, per aver egli concesso un'intervista a un corrispondente del settimanale statunitense «Newsweek», intervista che è stata successivamente riportata anche da una pubblicazione di emigrati anti-sovietici, nella Germania occidentale. Il poliziotto gli ha detto che l'Occidente è interessato a lui soltanto a fini antisovietici. Lo scienziato ha replicato dicendo che i funzionari della KGB hanno «idee primitive» per quanto riguarda le relazioni internazionali.

Le pressioni nei confronti di Sakharov, da tempo evitate, da parte delle autorità, presumibilmente in quanto si tratta di uno scienziato che gode di fama internazionale, hanno cominciato a farsi avvertire nel periodo più recente. I suoi due giovani figliastri sono stati espulsi, rispettivamente, dalla scuola secondaria e dall'università; la stampa sovietica lo ha criticato, e, in settembre, è stato arrestato per un breve periodo, allorché, insieme con ventinove ebrei (Sakharov non è di religione ebraica) lo scienziato aveva protestato, davanti all'ambasciata libanese, contro il massacro avvenuto alle Olimpiadi di Monaco.

Quelle mosse a Sakharov sono critiche, contestazioni e accuse che potrebbero sfociare persino in un'azione penale, visto che accuse come quella di «diffamazione» dello Stato sovietico sono servite da base per processi ad altri dissidenti. La «reprimenda» a Sakharov si inquadra chiaramente nella intensificazione delle pressioni ufficiali sulla dissidenza verificatasi negli ultimi mesi, una intensificazione che ha per ovvio obiettivo il tentativo di stroncare definitivamente il movimento.

Uno dei maggiori esponenti della dissidenza, Pyotr Yakir, è stato arrestato in giugno e si trova ancora in carcere. A un altro, Valery Chalidze, co-fondatore del movimento per i diritti umani, è stato ritirato il passaporto mentre si trovava negli Stati Uniti per una serie di conferenze, bloccandogli in tal modo la via del ritorno in patria.

Da Londra si apprende intanto che un parlamentare britannico ha rivelato che a Mosca un ebreo, cittadino sovietico, dopo essere stato accusato di essere una spia della Gran Bretagna, è ora accusato di essere un agente dello spionaggio israeliano. Il parlamentare, Greville Janner, ha detto che Isaac Skolnik, un ingegnere di Vinnitsa in Ucraina, rischia la pena capitale, in quanto l'accusa mossagli corrisponde a quella di alto tradimento. Janner ha precisato che l'informazione gli è stata fornita, per telefono, dalla moglie di Skolnik. Il processo di Skolnik dovrebbe cominciare giovedì prossimo davanti a un tribunale militare, a porte chiuse e la moglie dell'accusato dovrà testimoniare.

U.P.I.

L'EPURAZIONE FRA I «COMUNISTI PROGRESSISTI»

Si dimette a Belgrado il direttore del «Borba»

E' stato accusato di aver mancato ai suoi compiti nella «intricata situazione economica e politica»

Belgrado, 25

Slobodan Glumac, direttore generale del «Borba», la maggior casa editrice jugoslava, ha dato le dimissioni in seguito alle critiche ricevute nell'ambito dell'epurazione in corso fra i comunisti «progressisti».

La decisione di Glumac, a quanto si è appreso oggi, è stata adottata dopo che la commissione del partito presso l'azienda ha dichiarato che il direttore non ha svolto i suoi compiti come dovuto «nell'intricata situazione politica ed economica nella quale la società stessa si trova, soprattutto per quanto riguarda i problemi relativi ai piani di investimento e alle difficoltà del quotidiano Borba». Il quotidiano Borba, organo ufficiale dell'«Alleanza socialista dei lavoratori jugoslavi», non è stato finora oggetto di critiche.

Le dimissioni del direttore generale del «Borba», il più importante giornale jugoslavo, è l'ultimo, in ordine di tempo, episodio significativo della profonda crisi che travaglia il partito comunista in Jugoslavia, in cui le varie contrastanti tendenze non cessano di combattersi.

(Ap)

HECTOR CAMPORA in volo per Roma

Buenos Aires, 25

Il candidato alle elezioni argentine Hector Campora, accompagnato dalla consorte e dai due figli, è partito stasera per Roma a bordo di un aereo dell'Alitalia. Tra le numerose personalità recatesi all'aeroporto di Ezeiza per salutare Campora, vi era l'ambasciatore d'Italia Giuseppe De Rege. Campora si è intrattenuto cordialmente con l'ambasciatore prima della partenza dell'aereo. Come è noto, Campora è atteso a Roma da Peron per un incontro politico.

La situazione

Con un discorso in provincia di Alessandria, il presidente del consiglio ha fermamente replicato all'intervista di Tanassi e a tutte le altre iniziative che, mirando alla riedizione del centro-sinistra, minano la stabilità politica e, quindi, la possibilità di predisporre concrete iniziative per affrontare i molteplici problemi di carattere interno ed internazionale. Andreotti ha osservato che nessuna politica estera è possibile in un quadro reso incerto dai bizantinismi e dai tatticismi, e ha sottolineato l'esigenza di chiarezza come unico mezzo per risolvere i problemi del Paese.

Il presidente del consiglio ha anche replicato alle critiche mosse recentemente da settori della maggioranza e dalle opposizioni alle decisioni monetarie del governo, rilevando che la fluttuazione della lira era indispensabile per salvaguardare le riserve, e che bisognerebbe rendersi conto delle ragioni di carattere interno, per cui l'Italia è economicamente meno forte della Germania e della Francia.

Anche i numerosi discorsi domenicali hanno offerto un quadro di reazioni negative alla proposta di Tanassi di aprire immediate trattative con il PSI per la riedizione del centro-sinistra. In campo democristiano, Fanfani e anche Moro hanno rilevato l'importanza del congresso della DC di giugno, come momento culminante del processo di chiarimento politico. A sua volta Taviani ha esplicitamente difeso l'operato di Andreotti. Critiche all'iniziativa di Tanassi sono state espresse anche dal socialdemocratico Preti, mentre il segretario del partito Orlandi ha formulato un più cauto giudizio. Riserve e perplessità sono emerse anche dai discorsi di esponenti repubblicani e liberali.

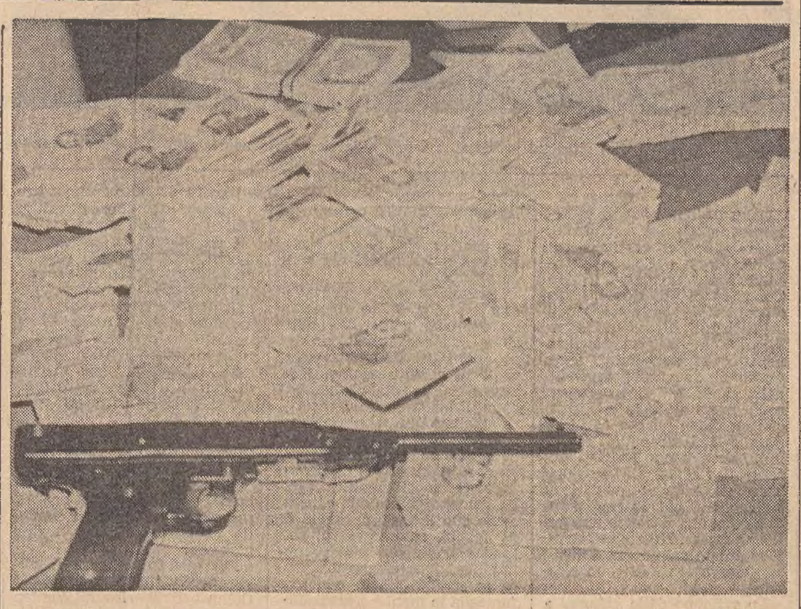
TRE FALSARI IN ARRESTO ALL'ALBA A MILANO

25 milioni

Milano, 25

I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno arrestato stamani tre spacciatori di banconote false e hanno trovato in casa di uno di loro, nascosti in un armadio, biglietti di banca da diecimila, contraffatti per complessivi 25 milioni di lire. I tre arrestati sono Francesco Galli di 63 anni, Anna Tonnina di 38, e Giuseppe Sanni di 65, tutti di Milano.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri erano da tempo sulle tracce dei falsari e in particolare controllavano le mosse del Galli, già noto per altri precedenti del genere. Dopo una lunga serie di appostamenti, all'alba i carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione dell'uomo, in via Giambellino, e hanno arrestato le tre persone che erano nell'appartamento, trasferendole poi nel carcere di San Vittore, a disposizione della Magistratura.



Telefoto Ansa

Milano — I pacchetti di banconote false e una pistola sequestrati in casa dei falsari

MOLOTOV A ZAGABRIA contro il consolato tedesco

Zagabria, 25

Una bottiglia di benzina è stata lanciata oggi contro una vetrina del consolato tedesco-federale a Zagabria, causando un principio di incendio, rapidamente domato dai vigili del fuoco. Non si segnalano vittime. L'ordigno incendiario è stato lanciato da un uomo sui 40 anni, che è stato immobilizzato da alcuni passanti e consegnato alla polizia.

A quanto ha riferito l'agenzia «Tanjug», l'uomo — di cui non è stata rivelata l'identità — avrebbe dichiarato alle persone presenti di aver agito per «vendetta» contro il cattivo trattamento subito nella RFT, dove aveva lavorato per un certo periodo: in particolare, l'uomo avrebbe detto di essersi ammalato venendo quindi scacciato» dal paese.

CONCLUSA LA BREVE PARENTESI TURISTICA DEL PRESIDENTE TEDESCO

Heinemann lascia Venezia Oggi la visita in Vaticano

Piacevole itinerario artistico fra i superbi palazzi della città lagunare
Il ritorno dell'ospite nella Capitale a bordo di un aereo della «Luftwaffe»

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heinemann, che ha trascorso la giornata in visita a Venezia, ha fatto ritorno questa sera nella Capitale a bordo di un aereo della «Luftwaffe» proveniente dall'aeroporto di Tessera. Al suo arrivo, il Presidente Heinemann è stato ricevuto da mons. Benelli, sostituito della segreteria di Stato vaticana, dal ministro degli esteri tedesco Scheel e da funzionari delle ambasciate tedesche presso il Vaticano e presso la Stato italiano. Domani, com'è noto, Heinemann sarà ricevuto da Paolo VI.

La visita turistica di Heinemann a Venezia si era iniziata stamani. Lasciato l'Hotel Gritti, Heinemann, accompagnato dalla moglie, signora Hilda, e dal seguito, aveva raggiunto in motoscafo il centro studi tedesco, nel Palazzo Barbarigo della Terrazza, prospicente il Canal Grande. Heinemann è stato ricevuto dal direttore del centro, dott. Wolters, il quale lo ha accompagnato nella visita della sede.

Palazzo Barbarigo della Terrazza alcuni anni fa venne acquistato dalla Fondazione «Fritz Thyssen», che poi lo donò alla Repubblica federale tedesca, che provvide a restaurarlo.

Compiuta la visita a Palazzo Barbarigo, il Presidente Heinemann è salito, con la signora Hilda, a bordo di una gondola «de casada» e ha percorso una parte del Canal Grande, passando anche sotto il caratteristico ponte di Rialto. Heinemann ha potuto poi ammirare, alla destra del canale, il «fondego dei tedeschi», un palazzo rinascimentale con una struttura semplice ma armonica. Il Presidente Heinemann ha chiesto ai suoi accompagnatori particolari sulla storia dello stabile, che è ora sede delle poste centrali della città. La «gondola de casada» ha virato poi per il rio dei Santi Apostoli e ha raggiunto il campo omonimo. Heinemann ha attraversato a piedi il campo ed è entrato nella chiesa valdese per assistere alla cerimonia domenicale, che è stata officiata dal pastore luterano Wolfang Enge.

All'uscita dalla chiesa evangelica — che custodisce dipinti attribuiti a Tiziano e al Ricci — il Presidente Heinemann e la signora Hilda sono stati applauditi con simpatia da numerose persone che si erano radunate in campo Santi Apostoli.

A causa della pioggia — che cadeva a tratti su Venezia — il programma della visita ha subito una piccola variante e gli ospiti hanno proseguito il loro giro a bordo di motoscafi, anziché sulle gondole. Mentre il Presidente Heinemann è tornato in albergo, dove si è intrattenuto a colloquio con il prefetto di Venezia Petroccia, la signora Hilda ha raggiunto Palazzo Venier dei Leoni, dove ha visitato la raccolta Guggenheim: dipinti di arte contemporanea di inestimabile valore.

In precedenza, il Presidente della Repubblica federale tedesca si era recato a Ca' Rezzonico, dove era stato accolto dal sindaco di Venezia, Giorgio Longo, dal questore dott. Colombo.

A Ca' Rezzonico, capolavoro, insieme con Ca' Pesaro, della architettura civile di Baldassare Longhena, Heinemann ha potuto ammirare gli affreschi dei maggiori pittori del '700, tra cui Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo, Gian Battista Crosato, Francesco Guardi.

Conclusa in serata la loro visita a Venezia, il Presidente e la signora Heinemann sono ripartiti per Roma dall'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera con un «Boeing 707» della «Luftwaffe» che ha lasciato la pista alle 17.59. *(Ansa)*

LE DIOCESI DI CONFINE

Una questione con la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Il Papa riceverà domani mattina, lunedì, in visita di stato il Presidente della Germania federale, Gustav Heinemann, che sarà accompagnato dalla consorte, dal ministro degli esteri Scheel e da un gruppo di personalità. Il protocollo dell'udienza sarà quello solenne riservato ai capi di stato.

Stasera, nel corso di una breve cerimonia nell'albergo romano che lo ospita, Heinemann ha ricevuto dal sostituto della segreteria di Stato monsignor Benelli le insegne dell'«Ordine Piano»: è stato un preludio alla visita, definita come importante in un corsivo dell'«Osservatore Romano».

Il giornale vaticano sottolinea la ripresa della Germania «a opera di illuminati dirigenti» dopo le distruzioni della guerra, ripresa resa possibile dal grande patrimonio spirituale del popolo tedesco e dalla fede cristiana «generatrice dei più alti valori della civiltà»: oggi la Germania costituisce un fondamentale coefficiente nell'equilibrio dell'Europa e del mondo.

Il giornale scrive ancora che Gustav Heinemann «testimonia nella sua persona, nella sua opera di politico e di studioso, come nella famiglia che gli fa corona, gli ideali cristiani e di civiltà per i quali, nel colloquio con il Capo visibile della chiesa cattolica trarrà conforto a servizio dei valori di cui la civiltà moderna sente sempre più acutamente bisogno».

Come ben si nota, nel corsivo del giornale vaticano non è contenuto alcun accenno alla questione in atto tra Santa Sede e Repubblica federale tedesca e relativa alle cinque diocesi di confine che incorporano territori della Germania orientale. Si tratta delle circoscrizioni ecclesiastiche di Osnabrueck, Paderborn, Hildesheim, Fulda e Wurzburg, che la Santa Sede vorrebbe decurtare dei territori orientali, creando nuove diocesi nella Germania popolare ed elevando a «vescovi pleno iure» gli attuali amministratori apostolici. La soluzione non trova consenzienti i vescovi della Germania federale, che hanno rimesso in proposito un «pro memoria» al Papa.

Il ministro degli esteri Scheel ha detto, nei giorni scorsi, che fra la Santa Sede e la Germania federale esiste un concordato tutt'ora in vigore e che è un dovere di tutte e due le parti di trattare prima di eventuali cambiamenti. Ha anche rivelato che, fino ad ora, consultazioni non ci sono state.

Del problema parleranno sicuramente il Presidente e Paolo VI durante il loro incontro. Si ritiene per certo che, oltre questo tema, Heinemann tratterà col Papa di argomenti squisitamente religiosi, quali ad esempio gli sviluppi dell'ecumenismo, la collaborazione tra cattolici e protestanti in Germania.

Del resto, in una dichiarazione a un'agenzia cattolica, alla vigilia della sua partenza per Roma, Heinemann ebbe a dichiarare che egli, protestante luterano, segue con interesse le vicende della Chiesa cattolica, in particolare dall'epoca del Concilio vaticano II. Un Concilio — ha dichiarato — che «ha dato una quantità di impulsi per nuovi sviluppi, ai quali è da augurare un completo successo».

Interrogato sulla compattezza della Chiesa cattolica, il Presidente ha detto che «essa esperimenta oggi una molteplicità di opinioni, come del resto ovunque nel mondo — a eccezione del blocco orientale — e persino nei singoli partiti comunisti di Occidente». Ha soggiunto, però che, nonostante la diversità delle opinioni, la Chiesa cattolica conserva ancora una notevole unità rispetto ad altri raggruppamenti religiosi. Il Presidente ha elogiato come particolarmente positive le nuove disposizioni emanate dal Vaticano per quanto concerne i matrimoni misti tra cattolici e protestanti.

Dopo l'incontro con Paolo VI, il Presidente tedesco si incontrerà con il segretario di Stato Jean Villot. Quindi si recherà nella basilica vaticana per ammirare il gruppo restaurato della «Pietà» di Michelangelo.

A. Paglialunga

I «PICCOLI SCHERMI» LOCALI

Convegno a Biella sulla «TV» per cavo

Grandi possibilità del nuovo mezzo tecnico
I problemi giuridici sollevati dall'iniziativa

Biella, 25

A Biella si è svolto oggi un convegno nazionale sulla «TV via cavo» indetto da «Telebiella», la piccola emittente privata a carattere locale creata e gestita da alcuni mesi dal regista televisivo Peppo Sacchi.

Hanno partecipato ai lavori, presieduti dal sindaco Franco Borri, i delegati di 16 gruppi analoghi a «Telebiella», sorti a Rimini, Rapallo, Pavia, L'Aquila, Piombino, Sanremo (non è però il gruppo di cui si è parlato sinora, al quale sono stati attribuiti legami con Monaco), Udine, Verona, Pescara, Roma, Ballabio (Como), Ivrea, Milano, Bergamo e Treviso. In questa ultima città, i gruppi sono due, di cui uno, denominato «Televeneto», si estende a Padova, Venezia e Mestre.

Dopo il saluto del sindaco di Biella, che ha tra l'altro rilevato il favore con cui la cittadinanza ha accolto l'iniziativa televisiva locale, il dott. Guido Zerilli Marimò, esperto in materia, ha parlato delle origini e della diffusione nel mondo della «TV via cavo».

Sorta negli Stati Uniti pochi anni or sono per la semplice ripetizione delle immagini televisive nelle zone in cui la captazione delle onde è impedita da ostacoli naturali, la nuova forma di trasmissione, basata sull'impiego di cavi coassiali, ha assunto notevoli proporzioni: al 30 marzo dello scorso anno, le stazioni trasmittenti erano in tutto 2770, con sei milioni di abbonati complessivi.

Il relatore ha detto che il motivo principale del gradimento da parte degli utenti è la versatilità del nuovo mezzo tecnico: l'impiego dei cavi coassiali consente la trasmissione contemporanea di molti programmi (sino ad 80-100, in teoria), fra i quali il pubblico può scegliere il più gradito. Talune emittenti sono in grado di funzionare con soli 50 abbonati, poiché i costi di produzione e di gestione degli impianti sono di gran lunga inferiori a quelli della TV via onda.

Successivamente, l'avv. Alberto Dall'Ora ha esaminato il problema della «TV via cavo» dal punto di vista giuridico. Egli si è riferito alla nota sentenza della Corte costituzionale, che nel 1960 si pronunciò a favore del monopolio radiotelevisivo in considerazione del limitato numero di canali disponibili per la trasmissione delle immagini via onde. La questione è stata recentemente riproposta alla Corte da alcuni pretori, ma — secondo l'avv. Dall'Ora — indipendentemente dalle nuove eventuali decisioni, la TV via cavo non crea alcun pericolo di oligopolio.

Il relatore ha poi criticato l'intervento del sen. Pieraccini, del PSI, che ha prospettato alla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni la possibilità di risolvere sul piano legislativo, a favore del monopolio televisivo, la questione delle stazioni private via cavo. L'avv. Dall'Ora ha poi detto che nella relazione Quartulli si fa cenno alla possibilità di lasciare «uno spazio» alla TV via cavo.

Sono seguiti numerosi interventi dei delegati delle varie «stazioni». Ha parlato anche l'on. Aventino Frau, della DC. Il suo discorso è stato tendenzialmente a favore delle stazioni televisive private via cavo ma, per un malinteso, uno dei dirigenti di «Telebiella» l'ha interrotto: è sorto un breve battibecco, ma l'equivoco è stato presto chiarito.

Al termine dei lavori, i presenti hanno posto le basi per creare un'associazione che raggruppi tutte le iniziative analoghe a «Telebiella». *(Ansa)*

Piccolo gorilla in gesso

Telefoto Upi

New York — In braccio a un'assistente, Patty Cake, un giovanissimo gorilla dello zoo di Central Park, non nasconde la sua irritazione dopo che all'ospedale lo hanno costretto in un'armatura di gesso per curargli la frattura di una spalla causatagli da una brutta caduta

SEMPRE AGITATO IL PANORAMA DELLE VERTENZE SINDACALI

Attesa una svolta per i metalmeccanici

Nuovi disagi sono previsti sul fronte dei trasporti e su quello dei pubblici esercizi - Verso un altro sciopero delle dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La settimana dovrebbe portare a una svolta decisiva nella complessa e delicata vertenza dei metalmeccanici. I rappresentanti dei lavoratori confermano, infatti, che martedì, nel corso dell'incontro in programma con la delegazione della Federmeccanica, sarà necessario accertare in via definitiva se si saranno create oppure no le condizioni minime per una vera trattativa «dopo l'atteggiamento irresponsabile assunto dalla controparte» e insistono nel dire che è inutile proseguire incontri, che non sarebbero altro se non «una stanca ripetizione delle trattative di cinque mesi fa».

Dunque, condizione essenziale che dovrà verificarsi martedì per la prosecuzione del dialogo, un cambiamento di posizioni da parte della Federmeccanica. Ma è noto che la Federmeccanica ha già dichiarato la propria completa disponibilità alla trattativa e a una rapida conclusione della vertenza purché siano rispettate certe condizioni, le quali tengano conto della diversità di struttura delle aziende del settore privato rispetto alle aziende del settore pubblico. Si vedrà come il ministro del lavoro Coppo riuscirà a dipanare l'intricata matassa.

Le aziende metalmeccaniche pubbliche, a ogni modo, sono sempre impegnate nel tentativo di superare gli ostacoli che ancora si frappongono alla firma definitiva dell'accordo raggiunto, tentativo che domani dovrebbe approdare a un qualche risultato nel corso di un nuovo incontro delle parti con Coppo.

Dell'intero problema si occuperà domani mattina l'esecutivo della federazione unitaria dei metalmeccanici, che esaminerà la situazione nei due settori e forse adotterà delle decisioni, mentre per tutta la settimana è stabilito che continuerà il programma di scioperi articolati nelle aziende, che dovrà concludersi alla fine del mese. L'esecutivo della FLM dovrà anche decidere le modalità di attuazione, a livello nazionale, delle assemblee aperte nelle fabbriche.

Nel quadro della complessa vicenda si inserisce un altro incontro tra governo, sindacati ed enti di gestione a partecipazione statali sui programmi di investimento nel Mezzogiorno nel settore metalmeccanico.

Metalmeccanici a parte, la settimana si presenta densa di fatti sindacali e ricca di disagi. Gli autoferrotranvieri decideranno domani ulteriori forme di lotta, oltre a quel programma di scioperi articolati, che si concluderà il 3 aprile, e le cinque ore a livello nazionale di giovedì.

I dipendenti dei pubblici esercizi hanno confermato le otto ore di scioperi articolati, che dovranno essere effettuate da giovedì fino al 10 aprile, se l'andamento delle trattative (riprenderanno martedì e mercoledì e si parla di «ampia convergenza di vedute») lo rendesse necessario.

I marittimi vanno avanti con il loro programma di scioperi, che prevede un complesso di quarantott'ore articolate fino al 30 marzo.

Ma i disagi più grossi, quelli che avranno maggiori ripercussioni diremmo così a catena, verranno dallo sciopero di dodici giorni proclamato dal personale delle dogane. La manifestazione di protesta comincerà esattamente alla mezzanotte di martedì. Essa è stata decisa per sollecitare una modifica dei termini dell'accordo governo sindacato per gli statali amministrativi che «impone ai doganieri di finanziare l'assegno perequativo con i compensi spettanti per i servizi resi fuori sede».

Come si ricorderà, il personale di dogana, per questo motivo, aveva effettuato già cinque giorni di sciopero ed erano stati ampiamente sottolineati i danni che da questa paralisi pressoché totale delle dogane erano derivati. Ora, mentre ancora il flusso delle merci attraverso le frontiere non ha ancora ripreso il suo ritmo normale, ecco che il personale torna allo sciopero e in forma massiccia.

L'agitazione potrebbe essere sospesa soltanto se fosse avviata una trattativa tendente alla risoluzione della vertenza nel senso voluto dai sindacati, i quali mirano ad eliminare la «ingiustificata discriminazione nei confronti dei doganieri». In realtà, un incontro con il ministro per la riforma burocratica Gava, venerdì scorso, è stato giudicato deludente e per ora non si parla di un nuovo colloquio.

Oggi hanno scioperato per ventiquattr'ore i dipendenti delle autostrade (quelle dell'IRI e le private), che sollecitano il rinnovo del contratto.

Matteo Giambi

IL PRESIDENTE DEL SENEGAL

SENGHOR A MILANO anche come poeta

Milano, 25

E' giunto questo pomeriggio a Milano, proveniente da Parigi, il Presidente del Senegal, Leopold Sedar Senghor, accompagnato dal ministro dell'industria, on. Louis Alexandrenne, e dal segretario della pianificazione, sig. Ousmani Seck.

Il Presidente Senghor avrà domani a Milano una serie di incontri con esponenti della Camera di commercio e con personalità dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

«Gli incontri di domani — ha detto lo stesso Presidente Senghor — serviranno a ravvivare gli scambi tra l'Italia e il Senegal, tracciandone allo stesso tempo un programma di sviluppo. Durante la permanenza in Italia, paese che trovo sempre bello e affascinante, continuerò — ha aggiunto — i contatti con gli esponenti italiani per studiare le modalità di rinnovo del legame economico e politico che unisce il mio paese al MEC, in vista dell'incontro che il primo agosto prossimo avremo con le autorità del Mercato comune».

Domani sera, inoltre, Leopold Sedar Senghor leggerà alla «Piccola Scala» alcune sue liriche, presentato da Giancarlo Vigorelli. Com'è noto, il Presidente Senghor è uno dei massimi poeti viventi e la sua poesia, nota in tutto il mondo, è considerata una delle più alte espressioni artistiche del continente africano.

Senghor si recherà poi a Roma per incontrare il Presidente della Repubblica Giovanni Leone e il presidente del consiglio dei ministri Giulio Andreotti.

Senghor, che sta effettuando un giro di visite private in alcuni paesi europei, incontrerà anche Papa Paolo Sesto. *(Ansa - Ap)*

DAL VERMUT PIEMONTESE AL TURISMO E AGLI OLII MINERALI

La RFT maggior «partner» per il commercio italiano

Un posto importante nelle relazioni fra i due paesi rappresentato dal mercato della manodopera - Auspicati maggiori investimenti da parte germanica

Roma, 25

Fra le nazioni interessate all'acquisto del famoso vermut italiano, la Repubblica federale di Germania figura come maggior acquirente. Durante lo scorso anno, circa 300 mila ettolitri di vermut affluirono oltre le Alpi in direzione Nord.

Vuol essere questo soltanto un esempio degli stretti vincoli di natura economica esistenti fra i due Stati, come una ulteriore pietra miliare sulla via di una maggiore cooperazione potrebbe considerarsi l'attuale collaborazione nel settore degli oli minerali. Risale ad appena un mezz'anno fa l'accordo stipulato fra il Gruppo ANIC facente parte dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) ed il Gruppo germanico Veba-Chemie, accordo che prevede comuni progetti nel campo della raffinazione degli oli minerali e della petrolchimica. Nella Germania del Sud, il Gruppo ENI dispone sin d'ora di una notevole capacità per il trasporto di oli minerali.

Si è accennato, a proposito dei rapporti economici fra i due Paesi, alle strette e buone relazioni esistenti nel settore commerciale, documentate, lo scorso anno, in occasione del cinquantenario della Camera di commercio italo - germanico. Considerando complessivamente l'attività economica-commerciale, la Repubblica federale costituisce per l'Italia il maggior «partner» commerciale.

Nel 1971, l'Italia esportò nella Repubblica federale di Germania merci per un valore di 2.128 miliardi di lire. In direzione inversa furono esportate merci per un valore di 1.993 miliardi di lire. Ciò comporta per l'Italia un saldo attivo di 135 miliardi di lire. L'andamento favorevole per l'Italia risulta evidente osservando le cifre dello scorso anno: considerando il solo periodo gennaio-novembre 1972, l'esportazione italiana nella Repubblica federale comprendeva un valore in merci di 12,7 miliardi di marchi.

Nello stesso periodo, l'importazione del «partner» nordico ammontava già a 11,4 miliardi di marchi. Così, già 11 mesi dopo, il saldo attivo italiano nel campo dell'esportazione-importazione era salito ad 1,5 miliardi marchi. Tali cifre sono tanto più notevoli, ove si consideri che ancora nel 1970 la Repubblica federale registrava un saldo attivo di 336 milioni di marchi.

Anche dalla prospettiva tedesca, l'Italia acquista, quale «partner» per l'esportazione all'estero, sempre maggiore importanza. Ancora nel 1971 l'Italia risultava al quarto posto della «classifica». Infatti, il maggior volume di scambi commerciali si svolgeva con la Francia (importazioni dalla Francia per circa 16 miliardi di marchi, esportazioni circa 17 miliardi di marchi; seguivano i Paesi Bassi (importazioni circa 16 miliardi di marchi esportazioni 14,5 miliardi) e gli Stati Uniti (importazione 12,4 miliardi di marchi, esportazione 13,1 miliardi). Però, secondo le statistiche ufficiali, nei primi nove mesi del passato anno, la Italia ha superato in classifica gli Stati Uniti, assumendo con un piccolo scarto il terzo posto.

Secondo i dati dei primi tre trimestri del 1972, nel commercio con i maggiori paesi industriali la Repubblica federale ha potuto registrare saldi attivi soltanto ancora con gli Stati Uniti (2 miliardi di marchi circa) e la Francia (440 milioni di marchi).

Il commercio con l'Italia interessa quasi il 10 per cento del complessivo movimento commerciale della Repubblica federale di Germania. Oltre lo 80 per cento degli articoli importati dall'Italia riguardano il settore industriale, di cui circa il 60 per cento è costituito da prodotto finito. Il settore alimentare figura invece con l'11 per cento.

Anche il turismo segna quote sempre maggiori. Dei complessivi 33 milioni circa di turisti stranieri che visitarono nel 1971 l'Italia, il numero maggiore — sette milioni circa — era rappresentato da cittadini germanici. Sin dai primi nove mesi dell'anno passato, la meta di viaggio preferita per circa 6,2 milioni di tedeschi fu nuovamente l'Italia. Raffrontato allo stesso periodo del 1971, significa un aumento del 2,6 per cento. Le spese effettuate dai turisti germanici in Italia ammontarono nel 1971 a 2,2 miliardi di marchi. La Repubblica federale ricavò, invece, dal turismo proveniente dall'Italia utili ammontanti a 564 milioni di marchi. Il tradizionale saldo passivo della Repubblica federale nel settore del turismo aumentò così a circa 1,7 miliardi di marchi. Nei primi nove mesi dell'anno scorso si registrò negli acquisti fatti dai turisti tedeschi in Italia già una somma di quasi due miliardi di marchi. Le entrate della Repubblica federale salirono a 573 milioni di marchi.

Un ulteriore legame fra i due Stati risulta dal mercato della mano d'opera. Alla fine del settembre 1972, 425 mila dei circa 2,4 milioni di stranieri esercitanti un'attività lavorativa in Germania erano italiani e figuravano quindi numericamente al terzo posto, dopo i turchi e gli jugoslavi. Erano però al primo posto nel 1971 per l'invio di rimesse in patria (1,3 miliardi di marchi).

Nelle relazioni economiche fra i due Paesi vi sono però anche settori che suscitano la critica dell'una o dell'altra parte. Fra essi, a esempio, gli investimenti di imprese germaniche in Italia, considerate da parte dell'Unione economica italiana come troppo esigue. Durante il periodo 1952-1971, la Repubblica federale investì in Italia complessivamente circa 870 milioni di marchi. Con ciò l'Italia ottenne appena il 12 per cento dei mezzi per investimenti tedeschi nell'area della Comunità, soltanto il 6,3 per cento degli investimenti tedeschi in Europa e, fra i paesi europei nei quali negli ultimi venti anni erano confluiti capitali tedeschi, era al settimo posto. Tuttavia, sia i governi, che le organizzazioni economiche al vertice di entrambi gli Stati hanno recentemente intensificato i loro sforzi per ottenere lo impegno di imprese tedesche in Italia. Speciali istituti come pure le Camere di commercio dei due Stati contribuiscono fattivamente per favorire tale impegno.

DOPO L'ARRESTO A COMO DEI GIORDANI ACCUSATI DI RICETTAZIONE

PER LA FINE MISTERIOSA DI DUE ARABI RIAPERTE LE INDAGINI NELLA CAPITALE

Gli indiziati tradotti a Roma per essere interrogati sul «caso Yacoub» e sull'uccisione di Zuaiter - Un pezzo di corda rivelatore nella valigia

Telefoto Ansa

Roma — Uno dei due giordani arrestati a Como all'arrivo sotto scorta alla stazione Termini

Roma, 25

Taleb Talab al Jabari e Mohammed Adib Salem Hussein, i due giordani arrestati nei giorni scorsi a Como per ricettazione, sono stati fatti partire stamani per Roma, sotto scorta, su richiesta del giudice istruttore Francesco Amato, che intende interrogarli in merito alle circostanze della morte di due arabi avvenuta nella capitale. I due arrestati sono giunti a Roma alle 19.20 con un treno partito da Milano alle 11. I carabinieri di Como, che li hanno scortati durante il viaggio, alla stazione Termini li hanno affidati ai colleghi del nucleo traduzioni di Roma, che li hanno condotti in carcere. Il giudice istruttore Amato comincerà domani gli interrogatori dei due giordani.

Lo sviluppo delle indagini a Roma è stato determinato da una serie di elementi raccolti dal capitano Cardiello, della compagnia dei carabinieri di Como, che nei giorni scorsi ha riferito alla magistratura romana sui risultati dei suoi accertamenti.

Le implicazioni delle indagini svolte a Como riguardano due casi clamorosi: l'uccisione dell'intellettuale giordano Adel Wael Zuaiter, avvenuta il 16 ottobre scorso, e la morte del cairota Kamel Yacoub, il cui cadavere fu trovato all'alba del 5 febbraio scorso ai piedi del muraglione della stazione della metropolitana nel piazzale del Colosseo.

Per il caso Yacoub, la polizia romana giunse alla conclusione che l'egiziano, amico di Al Jababi, si era ucciso, gettandosi dalla sommità del muraglione, dopo essersi ubriacato ed essersi legato con una funicella le mani e i piedi. Dopo la morte di Yacoub, Al Jabari fu interrogato e disse che gli aveva prestato 20 mila lire a Milano per consentirgli di fare il viaggio a Roma.

I sospetti che il cairota sia morto in circostanze diverse da quelle apparse in un primo momento è venuto dopo un'ispezione della valigia, che uno dei due giordani aveva lasciato in deposito alla stazione di Milano. Nella valigia c'era, infatti, un pezzo di corda uguale a quella con la quale erano legati i piedi e le mani di Yacoub.

Il giudice istruttore Amato, in seguito a questi nuovi sviluppi, anziché autorizzare l'archiviazione del «caso Yacoub» come suicidio, ha deciso di proseguire le indagini facendo condurre a Roma i due giordani.

Per quanto riguarda il collegamento tra la vicenda di Como e l'uccisione di Zuaiter per ora si ha solo qualche scarso e vago elemento; in sostanza, poco più che un'ipotesi, giustificata dal fatto che la rappresentanza di un paese arabo a Parigi chiese all'«Interpol», nel periodo in cui Zuaiter morì, di rintracciare Mohammed Hussein. La polizia italiana ha chiesto ora a quella francese di precisare i motivi per i quali furono disposte le ricerche del giordano arrestato a Como. *(Ansa)*

ANCORA UNA BOMBA a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 25

La giornata è trascorsa relativamente tranquilla a Reggio Calabria, dove negli ultimi giorni sono accaduti incidenti durante lo sciopero generale proclamato dal comitato d'azione per Reggio capoluogo, che intende così sollecitare la soluzione di problemi socioeconomici della città e della provincia.

Poco prima di mezzanotte tuttavia un forte scoppio è avvenuto nella zona di piazza De Nava: davanti al portone della «biblioteca comunale», in via Demetrio Tripepi, è stato fatto esplodere un ordigno, che ha causato panico e la rottura dei vetri delle finestre dell'edificio che ospita la biblioteca.

Domani mattina saranno processati per direttissima, in pretura, 11 delle 31 persone arrestate negli incidenti dei giorni scorsi.

In città, nel pomeriggio, i mezzi di trasporto pubblico hanno ripreso il servizio e anche i locali pubblici, bar e cinematografi si sono affollati.

Un tentativo di fare un blocco stradale nel corso Garibaldi, attuato da gruppi di giovani, è stato sventato dalle forze di polizia. Altri agenti di pubblica sicurezza hanno disperso gruppi di dimostranti, che avevano lanciato sassi contro un autofurgone della polizia fermo davanti alla sede del «Giornale della Calabria».

Il comitato regionale del «fronte della gioventù ha approvato un documento in cui esprime la propria solidarietà ai dimostranti. *(Ansa)*

L'ERGASTOLANO DI PORTO AZZURRO

Mesina accusato di tre rapimenti

Il maggiore esponente del banditismo sardo rinviato a giudizio dal tribunale di Nuoro

Nuoro, 25

Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Tabasso, ha rinviato a giudizio l'ergastolano Graziano Mesina, già considerato il massimo esponente del banditismo sardo, ritenendolo responsabile del rapimento di tre persone: i possidenti di Ozieri (Sassari) Giovanni Campuse, Antonio Petretto e il figlio di quest'ultimo, Marcellino. Mesina, inoltre, avrebbe tentato di rapire un'altra persona, Giovanni Terrosu. I fatti risalgono al marzo del 1968, pochi giorni prima che Mesina — ora nel penitenziario di Porto Azzurro — fosse catturato.

Il 7 marzo di quell'anno, alcune persone, armate e mascherate, irruppero nell'azienda agricola di Giovanni Terrosu, vicino a Ozieri, e cercarono d'immobilizzare il possidente, il quale però, dopo una breve e furiosa collutazione, riuscì a fuggire. Qualche ora dopo, gli stessi banditi rapirono Giovanni Campus. Mentre erano in corso le ricerche, il 16 marzo, furono rapiti Antonio Petretto e suo figlio Marcellino, che aveva sei anni. Il bambino fu liberato qualche ora dopo, mentre suo padre e Giovanni Campus vennero rilasciati dopo molti giorni, quando ormai Mesina era in carcere e dopo che il bandito aveva rivolto per radio un appello per la loro liberazione.

Nel corso delle indagini furono incriminati anche alcuni pastori, che sono stati però prosciolti dal giudice istruttore per mancanza d'indizi. *(Ansa)*

RESTITUITO DAL TEVERE il bambino scomparso

Roma, 25

Antonio Vitaliano, il bambino di otto anni scomparso a Roma alcune settimane fa in circostanze che fecero prospettare anche ipotesi criminose, è stato trovato morto stamani alla foce del Tevere.

Un pescatore verso mezzogiorno ha visto il cadavere affiorare nei pressi dello stabilimento balneare «San Marco» a Fiumicino e ha avvertito la questura di Roma.

Le ricerche del bimbo erano state avviate dopo che il padre, che gestisce una rosticceria nel quartiere Ostiense, denunciò la scomparsa del piccolo Antonio. Sulla base delle testimonianze di alcuni ragazzi, i quali raccontarono che Antonio era caduto in acqua nel tentativo di raggiungere una poltrona trasportata dalla corrente lungo il greto del fiume, la polizia giunse alla conclusione che il piccolo fosse annegato.

Il ritrovamento del cadavere del bambino alla foce del Tevere fa presumere, secondo gli investigatori, che egli sia morto nelle circostanze che i suoi amici riferirono. *(Ansa)*

AGGREDITI ANCHE GLI AGENTI

Zuffa a Napoli fra due famiglie

Otto arresti fra i partecipanti alla lite

Napoli, 25

Intervenuti per separare alcune persone che si azzuffavano, un sottufficiale e un graduato dei carabinieri — Pasquale Di Paolo e Vitaliano Natale rispettivamente di 22 e 40 anni — e un vigile urbano, Edgardo Rampone di 24 anni, sono stati aggrediti e colpiti con pugni.

E' accaduto in piazza D'Annunzio, nel rione Fuorigrotta. Sono accorsi rinforzi dal comando carabinieri e otto persone, che avevano partecipato alla zuffa — componenti due nuclei familiari — sono state arrestate per «rissa aggravata, oltraggio e lesioni ad agenti della forza pubblica».

Prima di essere portati in carcere, tre dei partecipanti alla zuffa si sono fatti medicare in ospedale, dove si sono recati anche il brigadiere Di Palo, l'appuntato Natale e il vigile urbano Rampone. *(Ansa)*

RAPINA AL CINEMA

Bergamo, 25

Due uomini, mascherati con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto una rapina nel cinema «Apollo».

Giunti davanti al cinema con un'auto rubata due ore prima, i due hanno minacciato con le pistole la cassiera, Margherita Letizia, di 20 anni, e la maschera Vittorio Carrara, di 24.

Mentre i rapinatori stavano uscendo con il denaro trovato nella cassa (circa 250 mila lire), la maschera si è affacciata e un bandito le ha sparato contro un colpo di pistola: il proiettile ha sfiorato il Carrara. *(Ansa)*

PAOLO VI HA INAUGURATO IN SAN PIETRO IL RESTAURO E LE MISURE DI PROTEZIONE

La «Pietà» dietro un cristallo

A 10 mesi dalla folle impresa di Lazlo Toth, il capolavoro di Michelangelo è di nuovo visibile al pubblico
Una vetrata e raggi invisibili salvaguardano l'opera - Una équipe di scienziati-artisti ha fatto miracoli

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Paolo VI in raccoglimento davanti al capolavoro michelangiolesco tornato a nuova vita dopo il restauro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Eccoci, giornalisti e fotografi, insieme al Papa, di fronte al «miracolo» della Pietà di Michelangelo nella Basilica vaticana: miracolo d'arte dello scultore ventiquattrenne che, forse, nel levigare il marmo — è un pensiero di Papini — creava il volto di sua madre che, di fatto, non aveva conosciuto; miracolo del restauro, dopo lo sfregio che era stato inferto al gruppo marmoreo dall'apolide Lazlo Toth mentre il tempio, nel giorno di Pentecoste, echeggiava di canti.

E' venuto il Papa, poco dopo mezzogiorno, con alcune personalità vaticane a inaugurare il restauro e le opere di protezione: si è inginocchiato, ha pregato, ha parlato con i tecnici, ha ammirato il capolavoro sul quale erano gli occhi di una immensa folla. Il grande cristallo che protegge la Pietà — della stessa materia degli oblò delle navicelle Apollo — non disturba la visione nonostante qualche lievissimo riflesso di luce; la lastra centrale ha le dimensioni di tre metri e mezzo per due e pesa cinque quintali; la intera vetrata ocupa una superficie di 25 metri quadrati, e pesa oltre dodici quintali.

Altre precauzioni sono state prese: è stata spostata in avanti la balaustra della cappella per mettere tra la folla e il capolavoro una maggiore distanza di sicurezza e non mancano attrezzature da fantascienza: la zona compresa fra la balaustra e la vetrata è protetta da una rete di raggi invisibili che, se interrotti da una persona che scavalcasse la balaustra, fanno scattare un sistema d'allarme per richiamare l'attenzione del personale di custodia e del pubblico. Un analogo sistema d'allarme è applicato ai cancelli laterali per prevenire ogni tentativo di apertura.

Così la Pietà inizia nella Basilica vaticana un altro capitolo della sua storia pluriseccolare. Sembra lontano, ormai, il giorno in cui Lazlo Toth infierì sul bianco candore del marmo: quindici furono i colpi inferti dal folle, cinquanta i frammenti raccolti; quando furono catalogati e si fece un raffronto con le parti schegiate ci si accorse che ne mancavano alcuni. Poi, si presentò un impiegato romano e riconsegnò un piccolo pezzo di marmo raccolto come «souvenir» nel giorno del grande trambusto: qualche tempo dopo giunse in una busta l'altro framento. «Preso dal rimorso» diceva una lettera di accompagnamento, un signore americano voleva restituire il pezzetto di marmo in suo possesso.

Non fu possibile ritrovare due frammenti «importanti»: la parte terminale della narice sinistra della Vergine e due scaglie all'occhio sinistro e alla parte centrale della palpebra. Si era deciso di procedere al restauro «integrale», rimettendo cioè al loro posto i frammenti senza traccia di danni e del conseguente intervento: ma come fare nel caso della narice e dell'occhio? Redig de Campos, direttore dei musei vaticani e del laboratorio di restauro che ha presieduto i lavori ricorda bene quel che disse ai tecnici: «Così non la possiamo lasciare, né possiamo reinventare le parti. Pertanto delle parti mancanti faremo delle protesi come fa il dentista. Abbiamo l'impronta, prenderemo la negativa di essa, la metteremo sul marmo e faremo una iniezione dal di fuori riempiendo così lo spazio vuoto. Questo non lo faremo sulla statua, ma su un positivo di gesso. Così si riprodurrà la parte mancante».

Altro problema da risolvere: quale mastice usare per riattaccare le parti? Attraverso prove di laboratorio si creò un impasto di particolari sostanze con polvere di marmo che offrisse un alto grado di tenacità e consistenza, aveva la trasparenza del marmo usato da Michelangelo e non ingialliva col tempo. Per riattaccare l'avambraccio si è ricorsi allo speciale mastice e a un perno d'acciaio, mentre è stato opportunamente revisionato e rifatto il maldestro restauro delle dita della mani sinistra effettuato nel Settecento, e per il quale i competenti avevano gridato allo scandalo.

Prima del lavoro, l'intero blocco è stato sottoposto a radiografie e si è avuta una piccola sorpresa: due buchi apparivano nelle lastre sulla testa della Vergine e fra i capelli del Cristo. Ci si rese conto che, prima ancora di Toth, qualcuno aveva sfregiato il capolavoro michelangiolesco: in epoca imprecisata i due fori erano stati fatti per applicare alle figure marmoree della Vergine e del Cristo due aureole di ferro, di aspetto decisamente pietistico. Sul palmo della mano sinistra della Madonna, uno dei restauratori rilevò una singolare particolarità: Michelangelo ha «calcato» le «linee della vita» evidenziando una «M» calligrafica che sarebbe la sua firma, ma anche una chiara testimonianza della sua fede.

A restauro compiuto la Pietà ha riacquistato l'espressione creata oltre quattro secoli fa da Michelangelo: un immoto, tranquillo, acutissimo dolore nel volto della Vergine, un sonno profondo come la morte in quello del Cristo. Arte che è consolazione: per questo il mondo si è commosso di fronte all'incredibile episodio di Pentecoste.

Gli studiosi e gli artisti attendono ora la relazione scientifica sul restauro che consentirà anche di esaminare le foto scattate durante i lavori e la descrizione delle soluzioni adottate. La TV italiana, con una sua troupe ha potuto seguire minuto per minuto l'opera dei restauratori. I nomi di questi sono affidati alla storia dell'arte. Sono, oltre il citato Redig de Campos, l'ing. Vacchini, direttore della fabbrica di San Pietro, il dott. Vittorio Federici, direttore del gabinetto di ricerche e applicazioni scientifiche con il suo assistente dott. Nazareno Gabrielli; i restauratori Giuseppe Mozzesi, Ulderico Grispigni e Francesco Dati; gli aiuti Nello Pelonzi e Antonio Turchetto; il fotografo Antonio Solazzi. Non deve restare nella vicenda della Pietà solo il nome di Lázlo Toth.

A. Paglialunga

TRACCE DI PREISTORIA scoperte nel Barese

Bari, 25

Tracce di un insediamento preistorico, che si fa risalire all'età del bronzo-ferro, sono venute alla luce a Polignano a Mare durante lavori di scavo per la sistemazione di alcuni cavi elettrici. Alcuni operai che lavoravano con martelli pneumatici hanno scoperto alcune grotte naturali con ancora visibili i fori praticati nelle volte per l'areazione.

DI NUOVO IN PUBBLICO

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Papa impartisce la benedizione ai fedeli dopo aver pregato ai piedi della Pietà esposta in pubblico

LA LIRA COSTA MENO E RENDE DI PIU'

Vacanze popolari in Italia nel 1973

E' previsto un anno-record per le presenze con affluenza di turisti da tutto il mondo

Roma, 25

Il 1973 potrebbe essere un anno nel corso del quale i proventi valutari netti del turismo estero supereranno tutti i precedenti records: questa la previsione espressa da alcuni autorevoli operatori economici del nostro paese, nel quadro di una attenta valutazione delle conseguenze legate all'attuale posizione della lira italiana. Tenendo conto che il saldo netto del turismo è stato di quasi 700 miliardi nel corso del 1972, con un aumento di poco più di 40 miliardi rispetto al 1971, queste analisi ipotizzano un saldo superiore di almeno 100 miliardi al precedente: un avanzo netto, cioè, di 800 miliardi di lire.

La dottrina economica, sempre molto larga di analisi in materia di import-export e movimento di capitali in relazione a modifiche dei tassi di cambio, non ha mai organicamente affrontato i riflessi di queste modifiche sul turismo internazionale. Problema che investe annualmente decine di milioni di persone in tutto il mondo e che vede l'Italia al primo posto nella graduatoria mondiale sia come numero di turisti entrati nel paese, che come provento valutario derivante dalle spese sostenute in Italia da questi.

Ora, si osserva, la lira quota cambi del 12 per cento mediamente inferiori a quelli esistenti nel marzo del 1972, cioè esattamente un anno fa. Questo significa che un turista estero (ad eccezione dell'inglese), a parità di ogni altra circostanza, spenderà la stessa cifra nella sua valuta ricavando il 12 per cento in più di lire italiane. O, se si preferisce, potrà, sempre a parità di ogni altra circostanza, spendere il 12 per cento in meno per ottenere le medesime prestazioni. All'inverso il turista italiano spenderà il 12 per cento in più per fare l'identico viaggio di un anno fa.

Nella realtà delle cose, l'italiano spenderà sensibilmente di più del 12 per cento perché nel frattempo il costo della vita è salito nei paesi esteri; così come il «risparmio» del turista estero sarà inferiore al 12 per cento, perché i prezzi sono saliti anche in Italia. Tuttavia, l'aumento dei prezzi è, da alcuni anni, un fenomeno generalizzato e tale da non meravigliare più il turista; mentre le differenze nel tasso di cambio colpiscono di più.

Tutto, in tali condizioni, fa ritenere che i 550 miliardi spesi dagli italiani all'estero nel corso del 1972 non debbano salire molto: non dovrebbero essere pochi, infatti, i turisti che verranno dissuasi dalla integrale attuazione dei loro progetti da rincari del 19 per cento per il franco svizzero, del 13 per cento per lo scellino austriaco o del 12 per cento per gli altri paesi centro-europei. Né è pensabile che il turismo italiano in Gran Bretagna salirà solo perché la sterlina quota oggi il 5 per cento al di sotto di un anno fa, o ci si indirizzi «in massa» verso il Canada per motivi analoghi.

E', invece, fondatamente ipotizzabile che siano gli europei ad aumentare le loro presenze in Italia poiché gli attuali tassi di cambio equivalgono per essi a un robusto «sconto».

(Italia)

MEDICI RICORDA A FIERA DI PRIMIERO LUIGI NEGRELLI

Suez deve ritornare al servizio di tutti

La chiusura del Canale ha ridotto il Mediterraneo com'era qualche secolo fa - Via da riaprire anche alle super-tank

Fiera di Primiero, 25

«Il canale di Suez [illegible] ornare ad essere, come fu concepito dalle avanguardie sociali del secolo scorso e tra esse dal Negrelli, una libera via di comunicazione marittima al servizio di tutti i popoli e mezzo indispensabile per la loro reciproca conoscenza e il loro affratellamento: lo ha detto il ministro degli esteri, senatore Medici, intervenendo alla cerimonia di presentazione dell'opera «Luigi Negrelli e il canale di Suez» avvenuta a Fiera di Primiero.

«La chiusura del canale di Suez — ha proseguito il ministro — ha ridotto il Mediterraneo alla funzione di "mare interno", quale era un secolo fa. Il danno per i paesi rivieraschi, e in particolare per l'Italia, è immenso. E' ben noto infatti che la decadenza economica dell'Italia cominciò con la scoperta del Nuovo mondo e con il graduale trasferimento dei traffici dal Mediterraneo all'Atlantico. Si pensi che le navi transitate per Suez nel 1966, anno precedente la chiusura, furono 12 mila, trasportanti 242 milioni di tonnellate di merci per il 73 per cento rappresentate da prodotti petroliferi».

«La chiusura del canale — ha rilevato ancora Medici — pone problemi di crescente gravità. Il forte aumento della produzione dei petroli del Golfo Persico, che nel 1980 deve raggiungere il miliardo di tonnellate, nonostante la costruzione di oleodotti resta affidata alle petroliere le quali, oggi, devono circumnavigare l'Africa, con un forte aumento dei costi di trasporto. Infatti, nel 1971, sono state trasportate dal Golfo Persico, per via marittima, 650 milioni di tonnellate di petrolio per mezzo di 1.050 petroliere, 836 delle quali appartenenti al mondo occidentale. Il Giappone vi figura con 197 unità e i paesi dell'Est con solo 18».

Il senatore Medici ha poi aggiunto: «Dal giugno 1967 sono passati quasi sei anni. Una nuova organizzazione dei trasporti si è venuta così creando e nuovi interessi si sono costituiti in altre parti del mondo. Così alle difficoltà derivanti dal conflitto arabo-israeliano si aggiungono quelle dei gruppi di pressione che hanno interessi contrari all'apertura del canale; ecco perché i paesi del Mediterraneo, e fra di essi in particolare quelli bagnati dal Mare Adriatico, devono compiere ogni sforzo per riaprire e ricostruire questa fondamentale via d'acqua. Ho detto ricostruire proprio perché i mezzi della tecnica moderna consentono, a costi economici, di allargare il canale ed approfondirne i fondali, cosicché sia possibile il transito alla quasi totalità delle superpetroliere che oggi navigano nell'Oceano Indiano».

«L'occasione della riapertura e della ricostruzione del canale, delle città e degli impianti — ha concluso il ministro degli esteri — ci consentirà di determinare una forte ripresa delle attività economiche dei paesi mediterranei e, nello stesso tempo, di riattivare uno strumento insostituibile di civile progresso». *(Ansa)*

SI APRE A ROMA il congresso nucleare

Roma, 25

L'impiego delle tecniche nucleari nell'industria e le applicazioni industriali delle massime sorgenti di radiazioni sono i temi sui quali si imperniera il diciottesimo congresso nucleare di Roma che comincerà domani, lunedì, nel palazzo dei Congressi.

I lavori sono organizzati dal «Forum italiano» per l'energia nucleare con la collaborazione del Cnen, dell'Enel e del comitato per le applicazioni industriali dei radioisotopi. Saranno presenti le maggiori personalità italiane della scienza e delle industrie nucleari: l'ing. Riccio, presidente del Fien, il prof. Salvetti, vicepresidente del Cnen e il prof. Arnaldo M. Angelini, presidente dell'Enel, componenti del comitato di presidenza del congresso. Parteciperanno alla apertura dei lavori anche il prof. Clementel, presidente del Cnen e l'on. Lamberto Bertucci, presidente della ventesima rassegna elettronica. *(Ansa)*

A FIRENZE RASSEGNA del «prêt-à-porter»

Firenze, 25

Le presentazioni del «prêt-à-porter» femminile italiano di lusso sono cominciate questa sera a Firenze, nei saloni di Palazzo Pitti, con le sfilate di un primo gruppo di case specializzate in maglieria e moda in pelle. Quattordici ditte aprono con la loro produzione la rassegna di Firenze che, da questa sera a mercoledì 28, presenterà le nuove creazioni per l'autunno e l'inverno '73-'74 di 107 case, 58 delle quali proporranno i loro modelli nel corso di sfilate quotidiane, mentre le altre 49 esporranno soltanto, in Palazzo Strozzi, i loro nuovi campionari. Le sfilate saranno due per ogni gruppo di ditte, una per i compratori e una per la stampa, e avverranno in ore diverse, ma negli stessi giorni.

Il centro di Firenze per la moda italiana, che organizza la rassegna, ripete in questa edizione, come già fece nel mese di ottobre, l'esperimento delle doppie sfilate ormai rese necessarie a causa del numero, sempre in aumento, dei compratori e dei giornalisti che desideravano assistere alle presentazioni. Si aspettano a Firenze in questi giorni circa 800 compratori provenienti da ogni parte del mondo e che rappresentano oltre 20 mila punti di vendita.

Le case che presentano il nuovo «prêt-à-porter» italiano di lusso sono suddivise per specializzazioni: maglieria e moda in pelle; boutique e pellicceria; alta moda pronta. Per i giorni della rassegna è allestita a Firenze per la prima volta, nel palazzo dei congressi, una mostra campionaria dell'accessorio: le ditte che espongono sono 46; i compratori interessati alla nuova iniziativa attesi a Firenze sono oltre 300, soprattutto stranieri.

Nascerà dunque in questi giorni la nuova linea della moda pronta femminile per il prossimo inverno; la linea morbida, più fluida e i tagli più ampi saranno in genere proposti dai 107 creatori di moda. Colli più ampi, maniche spesso raglan, alcuni tessuti a trama grossa, altri leggeri ma sempre molto cadenti, caratterizzeranno i modelli. Le preferenze vanno al tono sportivo per quasi tutti i capi che hanno spalle importanti e segno di vita qualche volta marcato.

Saranno proposti colori nuovi: il beige rupe, il color rame, le tinte dei cereali: mais e orzo. Qualcuno suggerirà il «blu d'inverno», altri il colore della crema, del sughero, i verdi cupi del tessuto loden. La maglieria a lavorazioni evidenti, a trecce, a jacquard — giacche, completi, gonne — sarà la più attuale. La pelliccia usata come un tessuto, anche per abiti interi, o mista a tessuti avrà un posto importante a questa rassegna di moda invernale.

I tessuti gommati e quelli impermeabili caratterizzeranno nuovi modelli sportivi ed eleganti insieme. Gonne e pantaloni saranno presenti.

MATRIMONIO SEGRETO IERI NEL CAGLIARITANO

DUE SPOSI FELICI: 50 ANNI DI DIFFERENZA

Lui ne ha 64, pensionato e grande invalido
Una studentessa quattordicenne la neo-consorte

Cagliari, 25

Il sessantaquattrenne Francesco Atzori, pensionato e grande invalido del lavoro, e la quattordicenne Giuseppina Atzeni, studentessa ripetente di prima media, si sono sposati ad Arbus, un piccolo paese a 70 chilometri da Cagliari. Le nozze sono state celebrate in segreto ieri mattina all'alba, nella casa dello sposo, e sono state benedette dal parroco, don Corona.

L'ora e il luogo insoliti sono stati scelti per sfuggire alla curiosità dei compaesani della coppia dopo lo scalpore suscitato una settimana fa dalla notizia delle imminenti nozze. Al rito hanno assistito solo i genitori della sposina, il padre della quale ha dieci anni meno del genero.

Francesco Atzori finora non aveva mai voluto sposarsi affermando di essere contrario «per principio» al matrimonio. Da quando però Giuseppina Atzeni ha cominciato a frequentare la sua casa per accudire alle faccende domestiche il pensionato ha cambiato idea e, nonostante la differenza di età, è riuscito a convincere la ragazza e i suoi parenti. «Anche uno scapolo incallito e impenitente — disse quando la notizia trapelò — deve prima o poi cedere le armi».

(Ansa)

A PECHINO UNA FIERA dell'industria inglese

Pechino, 25

Gli inglesi sperano di triplicare entro cinque anni i loro scambi commerciali con la Cina: lo ha detto oggi il presidente dell'esposizione industriale-tecnologica britannica che sarà inaugurata domani a Pechino. Nel 1972 la Gran Bretagna ha esportato in Cina per 31,5 milioni di sterline e ha importato dalla Cina per 35,6 milioni. Nei primi due mesi del 1973 la Gran Bretagna ha già esportato per 10,4 milioni di sterline, cifra che comprende il costo di uno dei venti aerei «Trident» da consegnare alla Cina entro la fine del '74.

Il ministro del commercio e dell'industria britannico Peter Walker, arrivato a Pechino ieri per inaugurare la fiera, discuterà nei prossimi giorni con i responsabili del commercio cinese la questione che la maggior parte dei paesi interessati considerano di fondamentale importanza per lo sviluppo del commercio con la Cina e cioè la questione dei crediti. Si spera che la Cina accetti, almeno per quanto riguarda i grossi contratti, il principio del sistema di pagamenti rateali, mentre continua ad escludersi la possibilità che vengano accettati crediti sotto forma di prestiti.

L'esposizione che si apre domani, la prima che la Gran Bretagna organizza a Pechino dal 1964, mette l'accento soprattutto sul «Know-how» tecnologico. Sono rappresentati venticinque principali settori dell'industria tra cui, anzitutto, l'industria aeronautica. Una grande attrazione dell'esposizione è costituita dal motore «Olympus» dell'aereo «Concorde» (la Cina ha una opzione su due apparecchi di questo tipo). Si tratta della più grande esposizione mai organizzata a Pechino, per quanto riguarda il numero di inglesi arrivati nella capitale cinese: per l'occasione, novecentoventi.

LA DERIVA DEI CONTINENTI

GHIACCI AL POLO SUD da 20 milioni di anni

New York, 25

L'Antartico è congelato da almeno 20 milioni di anni e l'Australia si distaccò da esso 50 milioni di anni fa. La scoperta è stata fatta da due esploratori ed oceanografi americani durante un viaggio a bordo della nave «Glomar Challenge» che da Fremantle (Australia), da dove partirono il 20 dicembre, li ha portati nell'Antartico durante la piena stagione estiva australe, riconducendoli a Christchurch (Nuova Zelanda) il 28 febbraio.

In una conferenza stampa a New York, il dott. Dennis Hayes della «Columbia University» e il dott. Lawrence Frakes, dell'università della Florida, hanno spiegato che la durata di venti milioni di anni di glaciazione del Polo Sud, ora scientificamente accertata, è da tre a cinque volte più lunga di quanto si supponesse.

I campioni prelevati dagli scienziati nel sottosuolo antartico a grande profondità hanno inoltre confermato la teoria secondo cui l'Australia era unita fino a circa 50 milioni di anni fa al continente antartico, sul cui fondo marino Hayes e Frakes hanno trovato anche tracce di gas naturale. *(Ansa)*

Non a cavallo ma sull'auto

Telefoto Upi

Wounded Knee — Una sentinella indiana, invece che dal cavallo, si sporge da una grossa autovettura, messa di guardia contro gli agenti federali che hanno circondato il villaggio

L'ISOLA DI LINOSA è di nuovo senza un medico

Agrigento, 25

I circa 400 abitanti della piccola isola di Linosa sono ancora una volta senza un medico condotto. Il settantenne dott. Giuseppe Foti, il medico messinese che mesi fa aveva accettato di trasferirsi nell'isoletta, è stato costretto infatti a tornare a casa per via delle sue precarie condizioni di salute.

Il servizio sanitario tuttavia viene assicurato, con turni settimanali, da medici ospedalieri e mutualistici della provincia di Agrigento. Il medico provinciale dott. Libertino Tuttolomondo ha disposto che i sanitari trascorrano una settimana ciascuno a Linosa dove vivono anche una ventina di presunti mafiosi inviati al soggiorno obbligato. L'amministrazione comunale di Lampedusa, da cui dipende Linosa, sta intanto approvando una deliberazione per assegnare una indennità straordinaria «per disagiata sede» ai medici di volta in volta mandati nell'isoletta.

Finora non è stato trovato alcun medico, neanche tra i neo-laureati, disposto a risiedere stabilmente a Linosa. Lo scorso anno s'era offerto l'anziano dott. Foti. (Ansa)

DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA UNA PRODIGIOSA CURA

Qualche migliaio di dollari per prevenire il raffreddore

Un gruppo di volontari è stato immunizzato con «Interferon» spray
E' una proteina già scoperta nel 1957 - Il problema è tutto nel prezzo

New York, 25

Una cura preventiva contro il raffreddore comune è stata sperimentata con successo su un gruppo di volontari, in Inghilterra e negli Stati Uniti (a Stanford) in collaborazione con ricercatori inglesi. Si tratta di un vaporizzatore nasale che inietta una sostanza chiamata «Interferon» (proteina prodotta nei globuli bianchi del sangue infettati da virus), ed è assolutamente efficace se non ci fosse il problema del prezzo: una dose di «Interferon» costa per il momento diverse migliaia di dollari e la sua produzione è estremamente limitata.

«E' il primo agente che si conosce capace di prevenire le comuni infezioni da raffreddamento nell'uomo — ha detto il dott. Thomas Merigan, capo del reparto malattie infettive della clinica universitaria di Stanford — abbiamo fatto un grande passo in avanti verso il potenziale controllo del raffreddore ma crediamo che le sue applicazioni pratiche si portanno avere solo tra diversi anni».

I risultati delle ricerche del dott. Merigan e della squadra di microbiologi dell'«Harvard Ospital» di Salisbury (Inghilterra) sono riferiti nell'ultimo numero della rivista medica inglese «The Lancet». Gli scienziati britannici hanno svolto le loro ricerche durante la scorsa estate e ad esse si è associato il dott. Merigan.

Lo «Interferon» sotto forma di spray nasale è stato somministrato a 16 volontari cui è stato quindi iniettato il virus del raffreddore comune. A un secondo gruppo di 16 pazienti è stato poi dato un placebo prima di essere esposti al virus. Il placebo è simile per aspetto a un farmaco ma non contiene alcuna sostanza con attività farmacologica. Delle persone che avevano ricevuto l'«Interferon» quotidianamente, e per quattro giorni, nessuna ha manifestato i sintomi del raffreddore, ma 13 dei 16 che avevano ricevuto il placebo hanno sviluppato l'infezione. Gli scienziati non hanno inoltre constatato nessun effetto tossico secondario della sostanza proteinica in questione.

L'«Interferon» non è una scoperta nuova. Fu accertato per la prima volta nel 1957 in Inghilterra da Alick Isaacs e Jean Lindemann e la notizia suscitò già allora molto scalpore per la sua potenzia le efficacia contro i virus. La sostanza vale anche per ritardare il manifestarsi delle infezioni influenzali. *(Ansa)*

QUATTRO ARRESTATI

«FUMERIA» A POZZUOLI

Napoli, 25

Una fumeria di hascisc è stata scoperta dai carabinieri di Pozzuoli in un villino affittato da un ufficiale della Nato di Bagnoli, attualmente in missione in Spagna, nei pressi del lago Patria, alle porte di Napoli. Al momento della irruzione i carabinieri hanno trovato tre giovani militari statunitensi in servizio presso la Nato di Bagnoli, e un ragazzo di 15 anni. Erano tutti in uno stato confusionale; nella stanza sono state rinvenute pillole eccitanti, numerose pipe e in una tasca della divisa di uno dei tre una bustina con alcuni grammi di hascisc.

Inoltre nel sottosuolo, dove erano state sistemate luci psichedeliche, è stata rinvenuta una bara, nella quale è stato spiegato, si sistemavano a turno i giovani. Gli altri intorno intonavano nenie. Tutti e quattro sono stati arrestati. Si tratta di Robert Bodlee di 20 anni, da Syracuse; Robert Croston di 22 anni, da Courtdale; Kevin Congo di 22 anni da Ossoling e il giovanissimo P. N. di 15 anni, figlio di un dipendente della Nato, di Golds. *(Italia)*

ANDATO A VUOTO UN CLAMOROSO PROGETTO

Gli indiani rimandano l'adunata di Wounded Knee

E' ritornato il rappresentante di Washington
Angela Davis «indesiderabile» nel Sud Dakota

New York, 25

Il rappresentante del governo federale incaricato di negoziare con i pellirosse che occupano Wounded Knee ha fatto ritorno nella riserva indiana di Pine Ridge dopo tre giorni di consultazioni a Washington. Benché non sia ancora prevista una ripresa delle trattative, l'assistente ministro della giustizia Harlington Wood si è dichiarato «tuttora ottimista» sulla possibilità di riaprire il dialogo per il raggiungimento di un accordo con i militanti indiani asserragliati nel villaggio.

I leaders dell'«AIM» (American Indian Movement) si sono rifiutati dal canto loro di fare previsioni, aggiungendo anzi che la presenza di Wood «renderà ancora più significativa» la manifestazione che gli indiani della vicina riserva di Rosebud hanno in programma per domani, in segno di solidarietà con gli assediati di Wounded Knee.

Uno dei leader, Aaron Decersa, ha d'altra parte annunciato il temporaneo rinvio di un tentativo di forzare i posti di blocco delle forze federali che un gruppo di indiani provenienti da altri stati avrebbe dovuto compiere domani notte. L'azione di forza sembra virtualmente fallita dato che le autorità federali hanno arrestato nelle ultime 24 ore in diversi stati gruppi di indiani diretti alla volta di Wounded Knee, a quanto pare, per partecipare al colpo di mano. Ieri sera, intanto, la militante comunista negra Angela Davis è stata espulsa dal Sud Dakota come «indesiderabile» dopo essere stata fermata mentre con cinque pellirosse della tribù Tuscarora dello stato di New York, cercava di raggiungere gli assediati. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSIONE SENZA SORPRESE DEL CONGRESSO

TROVA ALLEATI NELLA D.C. LA «CONTINUITÀ» MOROTEA

Si profila certa la riconferma della segreteria con l'appoggio degli andreottiani e dei colombiani - Mozioni e interventi

Il congresso della DC si è concluso ieri con l'elezione dei 30 componenti il nuovo comitato provinciale del partito. Il risultato delle votazioni — reso noto stanotte all'1.30 — è il seguente: i «morotei» (con 2155 voti) hanno ottenuto 14 seggi, uno in più di quanti ne disponevano ultimamente (Coloni, Rino Bartoli, Blasina, Coslovich, Pase, Richetti, Rinaldi, Russo, Sergi, Suc, Tognon, Vigini, Visintini e Scarazzato); i «fanfaniani» (890 voti) hanno visto riconfermati i propri 6 seggi (Tombesi, Bruna Sauli, Del Conte, Orlando, Strisovich, de Gavardo); i «colombiani-andreottiani», che da soli avevano tre seggi, sono passati — uniti in una «lista tecnica» con la lista autonoma di Muggia — a 4 seggi (Vecchiato e Perini di «impegno democratico», Rizzi e Pontini muggesani), avendo ottenuto 580 voti; gli ex dorotei di «iniziativa popolare» sono passati da 2 a 3 seggi (Ritossa, Ferrari, Samuelli) ma con 535 voti risultano aver perduto almeno 130 suffragi rispetto quelli raccolti nelle assemblee precongressuali; infine «base» e «forze nuove» uniti hanno ottenuto 485 voti e 3 seggi, perdendone 2 (gli eletti sono Nodari della prima e Decarli e Ramani della seconda corrente di «sinistra»).

In precedenza si era sviluppato un ampio dibattito, a conclusione del quale il segretario provinciale uscente, il moroteo Coloni, aveva rilevato che dalla discussione «non è emersa alcuna linea alternativa a quella proposta dalla segreteria uscente» ed aveva sottolineato le adesioni espresse dall'assessore Masutto di «forze nuove» e di Perini di «impegno democratico». Il congresso è stato chiuso dall'on. Allegri della direzione centrale, il quale ha evidenziato la «vitalità della DC triestina così com'è emersa dal dibattito».

Nel corso dell'ampio dibattito sviluppatosi fra sabato e ieri sera sono intervenuti a parlare 33 delegati, così ripartiti fra le varie correnti: per i «morotei» hanno parlato, oltre al segretario uscente Coloni, Celli, Hlacia, Abate, Scarazzato, Stopper, Cerniani, Spaccini, Russo, Vigini, Rinaldi e Botteri; per i «fanfaniani» Sauli, Del Conte, Strisovich, De Gavardo, Orlando, Tombesi e l'on. Bologna; per «iniziativa popolare» Fabiani, Dreossi, Ritossa; per «impegno democratico» Bandelli, Colautti, Perini; per «forze nuove» Decarli, Masutto; per la «base» Rovina, Colombo, Zanini e Nodari; nonché Luciana Benni, del movimento femminile del partito; Zanetti, qualificato come indipendente di sinistra; e Opara, della «lista tecnica» di Muggia.

Dalle mozioni presentate dalle varie correnti ed anche dagli interventi dei singoli esponenti sono emerse le seguenti posizioni:

I «morotei» parlano della necessità di «contrastare ogni tentativo di ripiegamento moderato, o peggio di riflusso conservatore, e di contrastare eventuali intendimenti di gestione del potere fine a se stessa, al di fuori di ogni confronto sulle tesi politiche»; quanto alla linea proposta, essa è quella di una riconfermata politica di «progresso e di rinnovamento democratico e sociale: un indirizzo che la DC ha già affermato a Trieste — sottolineano i "morotei" — secondo una scelta di fondo che implica il superamento di ogni residuo privilegio e di ogni residua ingiustificata influenza che i vecchi gruppi conservatori e la borghesia nazionalista hanno mantenuto nella città fino alla caduta del fascismo».

Nel settore economico «debbono essere — secondo i "morotei" — portate avanti con la massima fermezza, anche denunciando taluni ritardi dovuti alla burocrazia centrale, le azioni per il potenziamento delle strutture industriali e portuali e delle comunicazioni terrestri e marittime, secondo le decisioni già adottate ed i programmi già elaborati in sede governativa; e dev'essere continuato il processo d'integrazione con il Monfalconese ed il resto della regione». I «morotei» sono inoltre favorevoli al mantenimento ed al rafforzamento del centro-sinistra sia negli Enti locali che alla Regione, «svuotando così le pretese reazionarie del MSI ed isolando il PCI col contestarlo sul suo stesso terreno»; e auspicano la ripresa del dialogo col PSI a livello di governo nazionale. Infine accusano l'«eccessivo frazionismo interno al partito, come causa di diminuita capacità operativa».

L'appello dei «morotei» alla unità operativa viene raccolto dagli andreottiani-colombiani, che in virtù di un accordo congressuale con la corrente autonoma di Muggia, si sono presentati in una lista «tecnica» che ha assicurato, con il raggiungimento del quorum del 10 per cento, il loro reingresso nel comitato provinciale del partito. Tale lista non è stata collegata ad una mozione, ma dagli interventi di Colautti e di Perini si evince che il gruppo condivide la parte della relazione Coloni sull'appello all'unità del partito, contro il pericolo della dispersione delle forze interne, a scapito dello sviluppo dell'azione esterna del partito.

Dal canto loro i fanfaniani rifiutano «dogmatiche astratte e retoriche irreversibilità e anche le mitologie degli schieramenti: la DC si colloca in una naturale posizione di centro, in maniera da coagulare intorno a sé le ideologie, gli apporti politici e le forze disponibili dell'arco democratico»; considerano perciò l'attuale governo nazionale di «centralità», come «una risposta legittima e doverosa alla situazione del Paese». Quanto alla politica di centro-sinistra, i fanfaniani riaffermano «i valori positivi dell'incontro fra la DC e il PSI» e sono favorevoli a una sua ripresa, ma a condizione di una chiara delimitazione della maggioranza a sinistra. Sul piano locale sono convinti, poi, che la Regione non abbia riconosciuto a Trieste il ruolo che le spetta. Insistono pertanto su scelte adeguate di politica unitaria, sollecitando più incisive azioni per la soluzione dei problemi cittadini. Sono stati i più polemici, i fanfaniani, nel far rimbalzare, nei loro interventi congressuali, l'argomento dell'eccessivo «frazionismo» sollevato dai morotei proprio nei confronti di questi ultimi, la cui gestione del partito è stata spesso definita «di potere».

Gli aderenti a «iniziativa popolare» (che si ispira alle posizioni nazionali degli onorevoli Piccoli e Rumor) propugnano in particolare un «profondo mutamento» nel partito, affinché esso possa esercitare un ruolo promotore in tutti i settori della vita cittadina. Ritossa — nel suo intervento — ha fatto il punto della situazione, economica, demografica, culturale di Trieste, affermando che dalle statistiche emerge la grave crisi che travaglia la società triestina e alla quale «l'attuale gestione del partito non sa dare soluzioni».

Infine «base» e «forze nuove», raggruppate in un'unica lista congressuale, rilevano l'emergere «in modo crudo e drammatico delle contraddizioni di un assetto sociale, economico e politico incapace, in quanto elude la volontà di effettiva partecipazione di tutte le componenti sociali, di dare una risposta adeguata alle richieste di soluzione dei problemi più urgenti e vitali di una società in trasformazione come la nostra». Da qui l'opposizione all'attuale governo nazionale di «centralità», per l'assetto conservatore che esso ricerca, nonché alla politica di destra degli «opposti estremismi».

L'avvenire di Trieste — secondo le «sinistre» democristiane — è nelle forze popolari, che devono trovare spazio politico e preciso ascolto, superando l'attuale fase della vita locale, caratterizzata da pesantezza ed incertezza sul piano economico e da profonda frattura tra le istanze del movimento operaio e le insufficienti risposte fornite dalle forze politiche».

In sostanza, un sintetico bilancio di questo congresso può essere il seguente: Vi sono state molte enunciazioni di principio, da parte degli intervenuti nel dibattito, sulle linee che la DC dovrebbe perseguire onde favorire il rilancio economico della città, ma non vi è stata indicazione di programmi precisi. La discussione ha dato luogo a meno spunti polemici, da parte dei gruppi contrapposti, di quanto si prevedeva alla vigilia, alla luce della «battaglia» precongressuale; è stato comunque avvertito un generale disagio per le forme che ultimamente hanno contraddistinto questa lotta interna, per cui se ne sono rammaricati gli uni e gli altri, maggioranza e opposizioni, queste ultime sempre più preoccupate di subire una progressiva emarginazione dalla vita del partito. Bilanci e commenti contraddittori sull'azione fin qui svolta dalla maggioranza che ha fin qui retto il partito e che si appresta a mantenere la guida all'insegna della «continuità».

Maree — OGGI: bassa alle 8.25 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 22.05 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 11.30 con cm 24 sotto il l.m.

INDIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Scampagnate dal Carso al mare

L'ultima domenica di marzo è stata caratterizzata da condizioni di tempo quasi ideali, che hanno favorito le tradizionali scampagnate di primavera. Una forte carica di umidità (oltre il 70 per cento) ha fatto ristagnare, anche per l'assenza di vento, una leggera foschia. Ma nonostante il sole debole, è stata raggiunta una temperatura piuttosto elevata, superiore ai 13 gradi. Il clima mite e la vista di tanti alberi fioriti, hanno così propiziato un intenso esodo dalla città, iniziato fin dal mattino, il quale ha avuto come traguardo un primo contatto con la rinascente natura: il Carso tutta un'esplosione di gemme e il mare una promessa di dolci incanti. Purtroppo l'intenso traffico su tutte le arterie extra-urbane è stato turbato da incidenti.

IERI NELLA CODA AL VALICO DI PESE

Pugni sul naso dopo il sorpasso

Furibonda reazione di un automobilista che è poi scappato - Gravi le lesioni

Un sorpasso nei pressi del valico di Pese, ha scatenato ieri sera l'ira di un automobilista che — non essendo riuscito a dominarsi — ha spaccato con i pugni il naso al meccanico Silvio Scodellaro, di 45 anni, abitante in via Cologna 68, colpevole di non aver atteso il proprio turno in coda. L'episodio avrà certamente un seguito giudiziario, in quanto le lesioni che lo irascibile automobilista ha prodotto allo Scodellaro superano i dieci giorni di prognosi per cui la polizia procederà d'ufficio alla denuncia del feritore, peraltro non ancora identificato.

Lo Scodellaro, che si è presentato ieri sera all'astanteria dell'Ospedale maggiore, ha riferito alla polizia il numero di targa del suo aggressore che lo aveva colpito con una raffica di pugni dopo avergli spalancato la portiera dell'auto. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al ferito una contusione al dorso del naso, sospette lesioni ossee, ferita all'ala sinistra del naso ed ecchimosi alla palpebra inferiore sinistra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.25, la luna nasce all'1.22 e cala alle 9.52.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 9,2; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 74 per cento; vento kmh 2 da Ovest; temperatura del mare 8,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Luoci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

«Processo» pubblico per i crimini alla Risiera

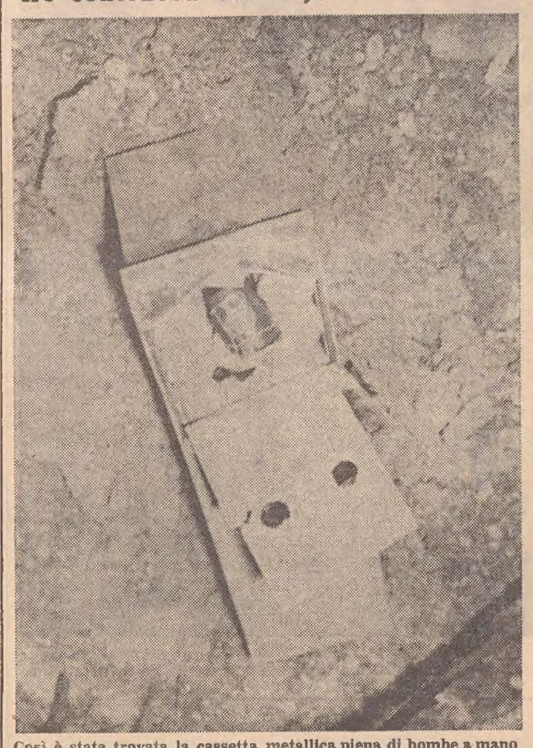
All'Auditorium di Trieste si è svolto ieri mattina un «processo» pubblico contro i criminali nazifascisti nella Risiera di San Sabba, organizzato dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio, mentre sta per concludersi l'istruttoria penale.

Oratore ufficiale è stato il senatore Gianfranco Maris, componente del consiglio superiore della magistratura. La manifestazione ha voluto rappresentare un monito all'opinione pubblica e un pressante invito affinché, dopo 28 anni dai tragici fatti, si faccia piena luce sui responsabili.

UN DUPLICE RITROVAMENTO DI ARMI IERI A ROZZOL E A CATTINARA

Cassetta piena di bombe seminascosta in un'aiuola

Ne conteneva ben 72, efficienti - Trovati anche detonatori, miccia e proiettili



Così è stata trovata la cassetta metallica piena di bombe a mano

L'armamentario trovato nella borsa rinvenuta a Cattinara

Duplice rinvenimento d'armi ieri, a Rozzol e a Cattinara.

Una cassetta contenente 72 bombe a mano S.C.R.M., del tipo «Balilla» è stata trovata nel pomeriggio di ieri sotto un pino nei pressi della caserma del 151.o reggimento «Sassari» e precisamente nell'aiuola al centro dell'incrocio tra le vie Mameli e dell'Eremo.

Un passante ha notato la cassettina di ferro verde seminascosta e, incuriosito, l'ha aperta: era piena di bombe, bene avvolte in carta oleata. Egli ha subito dato l'allarme alla vicina caserma «Beleno» della polizia, da dove è stato avvertito il «113». Sul posto sono quindi accorsi, assieme agli agenti della Volante, funzionari della squadra politica con il dirigente, dott. Volpe.

La cassetta — secondo alcuni indizi — dovrebbe essere stata abbandonata di recente in quel posto, due o tre mesi fa al massimo. Tutte le bombe sono di fabbricazione italiana e vengono normalmente usate per esercitazioni. Sono state trovate in ottimo stato di conservazione.

L'altro rinvenimento è avvenuto alcune ore prima ad opera di un mattiniero gitante che andava in cerca di asparagi lungo le scarpate della «202». Alla grande curva di Cattinara, ossia all'altezza del chilometro 5 della camionale, seminascosta dall'erba, giaceva al suolo una borsa di nylon (di quelle usate nei supermercati per riporre la spesa). Il gitante ha allargato i manici scoprendo così che la borsa conteneva proiettili e altro materiale «pericoloso». Immediatamente egli è risalito sulla strada e vedendo passare una auto della polizia l'ha fermata.

La pattuglia è scesa assieme all'uomo nella scarpata e, constatato che si trattava di munizioni da guerra, ha avvertito via radio il comando. Sul posto sono giunti poco dopo il comandante della stradale col. Gallo con il col. Borsetta e i funzionari della squadra politica guidati dal dott. Volpe. Uno specialista del nucleo rastrellatori ha ispezionato con molta prudenza il contenuto della borsa trovando così avvolte in un giornale (di un anno fa), un chilogrammo di cartucce di vario calibro per mitraglia e fucile; quattro cassettine con 52 detonatori, quattro rotoli di miccia a lenta combustione e, in un contenitore un grosso razzo per segnalazioni che viene sparato con un tromboncino. Sul momento — data la pericolosità dei detonatori a percussione — si era pensato di far esplodere il tutto sul posto. Ma poi è stata presa la decisione di recuperare gli ordigni.

La squadra politica ha già iniziato le indagini per scoprire la provenienza del materiale. Secondo una prima ipotesi si ritiene che gli esplosivi siano stati volutamente abbandonati da qualcuno che temeva di venir scoperto. Infatti sia la borsa di nylon, sia la cassettina metallica sono state abbandonate in posti facilmente accessibili e non erano nemmeno nascoste.

Minicrociera di Pasqua
21 - 25 aprile - Lire 49.500
LUSSINO - VEGLIA - ARBE
UCV Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità 6, telefono 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

*** 100.000. ***
UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA
**** TAGLIA ****
DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER
*** TUTTE LE CONFORMAZIONI ***
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

TOCCANTI CERIMONIE CELEBRATIVE DELLA «GIORNATA»

Onorata nei mutilati l'aristocrazia del lavoro

Riti in ricordo dei Caduti - La manifestazione al Ridotto con l'omaggio ai grandi invalidi - Nuovo fervido impegno

Austeri riti di omaggio ai Caduti sul lavoro ed il solenne riconoscimento conferito a quanti nell'ultimo anno sono rimasti vittime di infortuni, hanno caratterizzato ieri la tradizionale «Giornata del mutilato del lavoro», celebrata con cerimonie iniziate nel camposanto di Sant'Anna, davanti al monumento simboleggiante, con un incudine, il contributo di sacrifici dato dai lavoratori al progresso civile. Nella chiesa del cimitero è stata celebrata una messa di suffragio per i Caduti; quindi è seguita la manifestazione ufficiale al Ridotto del Verdi, alla presenza delle autorità e, in gran numero, di mutilati, invalidi e familiari di Caduti sul lavoro.

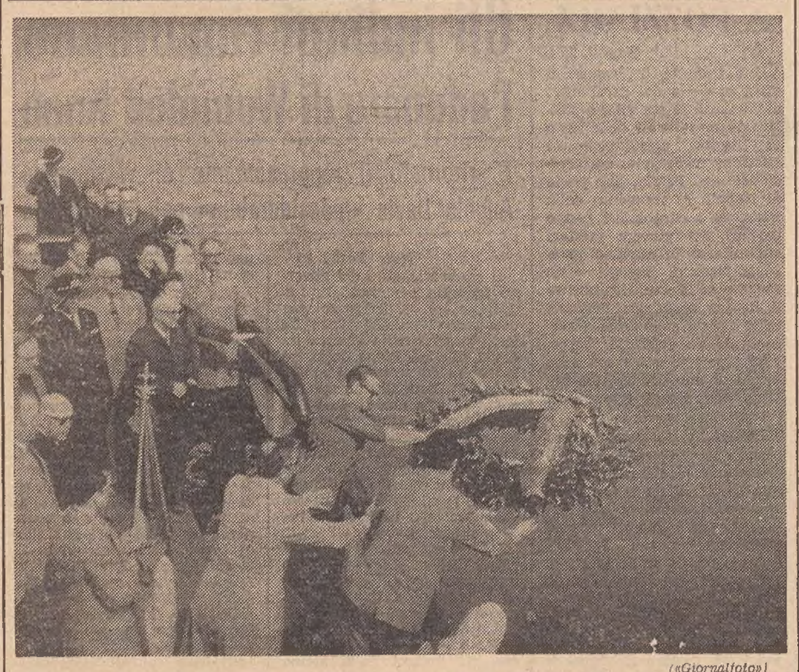
I discorsi celebrativi sono stati aperti dal comm. Bruno Zocco, presidente dell'Associazione dei mutilati del lavoro il quale ha sottolineato con fervide parole i significati della «Giornata». In particolare il comm. Zocco ha posto in rilievo la felice occasione per rinsaldare i rapporti con le autorità e gli enti preposti all'assistenza degli infortunati ed alla prevenzione degli infortuni, in particolare l'Ispettorato regionale del lavoro, l'Istituto infortuni e la Cassa Marittima. Il comm. Zocco, che da ben 27 anni attivamente e lodevolmente anima l'attività dell'Associazione, ha prospettato anche i molti problemi da risolvere: leggi reversibilità delle rendite, infortunio in itinere, miglioramenti ai liquidati in capitale, tra cui non devono essere dimenticati gli ormai pochissimi ex a.u., problemi che sono già sullo scalo e qualcuno è prossimo al desiderato varo, grazie al dinamico impulso dato all'attività dell'Associazione dal presidente nazionale Angelo Marinello.

Dopo Zocco — che ha rinnovato la richiesta per l'erezione di un monumento a San Giusto dedicato ai Caduti sul lavoro — ha preso la parola l'on. Bologna, che ha espresso con toccanti accenti la solidarietà alla benemerita schiera dei mutilati del lavoro, tracciando attività e propositi del Parlamento a loro favore. A sua volta il dott. Mario Rossi, direttore dell'Ispettorato regionale dell'INAIL ha portato la testimonianza della volontà dell'istituto di «svolgere la sua azione in forma più snella, più rapida, più efficiente, ma soprattutto in linea con le varie necessità locali, in stretta comunione con gli enti-regione, nell'intento di contemperare le finalità delle leggi nazionali speciali con quelle che si propongono le varie iniziative legislative regionali».

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei distintivi di onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro Edoardo Zupancich, Aredio Della Valle e Daniele Sancin, nonché agli invalidi minori: Fortunato Coslovich, Rinaldo Rotta, Carlo Bossi, Lionella Ermanni, Attilio Bertoldo, Emilio Kosovel, Danilo Zupin, Luigi Rizzotti, Pietro Schirò.

Sono state anche conferite borse di studio ai seguenti figli di mutilati del lavoro: Doriana Coronica, Bruna Moratti, Igor Fogeglia, Francesca Franceschini, Paolo Marcovich, Liana Nardone e Giorgio Lanarini (mutilato del lavoro).

Pellegrinaggi a Lourdes
con aerei Jet-Caravelle SAM in partenza dall'aeroporto di Ronchi dal 22 al 27 aprile
LIRE 76.000
Iscrizioni:
Ufficio Centrale Viaggi - Trieste — Ufficio Turistico dell'Adriatico - Trieste



(«Giornalfoto»)

Il toccante omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere: una corona d'alloro è stata lanciata nelle acque del golfo, da bordo di un rimorchiatore della Tripcovich

LITE FRA JUGOSLAVI PER UNA DONNA

Replica al sassolino con la pistola spianata

È stato arrestato malgrado il porto d'armi

Impugnando una pistola carica, uno jugoslavo di 33 anni, Janez Rozman, residente a Kranj, ha minacciato ieri nel giardino di piazza Libertà un suo connazionale «colpevole» di aver gettato — per gioco — un sassolino ad una giovane donna che era seduta sulla panchina. E' subito intervenuta la polizia che ha arrestato il Rozman, per minaccia grave a mano armata e porto abusivo d'arma.

Il fatto è successo poco dopo le 17. A quell'ora Dragan Filipovic, di 23 anni, cittadino jugoslavo, si era rivolto al vigile urbano Mario Sedmach per informarlo che nel giardino un suo connazionale gli aveva puntato addosso una pistola. La guardia municipale ha telefonato prontamente al «113» ed ha quindi bloccato l'uomo armato, che frattanto si stava dirigendo verso la via Cellini. Gli agenti della Volante, giunti sul posto, hanno subito sequestrato la pistola al Rozman, constatando che l'arma aveva il proiettile in canna e la sicura abbassata, sicché era pronta per lo sparo. Il maresciallo Delia ha scaricato la pistola ed ha quindi accompagnato in Questura lo straniero. Janez Rozman ha esibito l'autorizzazione rilasciatagli dalla Questura per acquistare una arma calbro 7,65 e 25 cartucce. In base al documento però egli avrebbe dovuto lasciare Trieste entro sabato scorso. Inoltre è risultato che egli ha anche sparato diversi colpi (quasi una ventina) nei pressi di San Dorligo della Valle.

Agitazione all'Ippodromo degli addetti al «toto»

Gli addetti del totalizzatore dell'ippodromo di Montebello si sono riuniti ieri pomeriggio, prima dell'inizio del convegno di corse, in assemblea per discutere un ordine del giorno, subito approvato, riguardante l'aumento di 5 punti di contingenza non ancora liquidati dalla Società Montebello. Inoltre si richiedeva alla stessa società una precisa scadenza per l'applicazione in sede locale del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Una rappresentanza di addetti al totalizzatore ha avuto un incontro con il presidente Fabio Jegher poco prima dell'inizio del convegno, e dopo aver avuto dallo stesso delle assicurazioni che il problema verrà discusso quanto prima, si è riusciti ad evitare in extremis la sospensione delle corse, poiché l'assemblea aveva già proclamato lo sciopero. Nella questione delicata riguardante i lavoratori del totalizzatore dello ippodromo triestino viene auspicato un pronto intervento dell'UNIRE, il massimo ente ippico nazionale il quale certamente è già al corrente della drammatica situazione in cui si dibatte l'ippica triestina.

L'azione assistenziale per i lungodegenti

Si è tenuta ieri mattina l'assemblea dell'Associazione Ospedale-Famiglia «Ettore Gregoretti» per il rinnovo delle cariche sociali nel primo anno di vita dell'Associazione. Sono stati eletti alla presidenza l'ing. Renner, alla segreteria il cap. Gerin, alla tesoreria il signor Radetti ed alla vicepresidenza il signor Butti. Nella prolungata discussione che ne è seguita, il commissario dell'ospedale, consigliere Fragiacomo, ha risposto esaurientemente ai numerosi quesiti avanzati dall'assemblea che ne ha apprezzato vivamente l'opera ed ha espresso il proprio plauso anche al primario prof. Frandoli ed a tutto il personale. Sono state lamentate peraltro la carenza di medici, di personale e l'inadeguatezza del vitto, a proposito del quale il commissario ha informato di aver inoltrato da tempo un progetto per la costruzione di una cucina autonoma che non ha incontrato né diniego né approvazione ed è rimasto nelle secche del noncurantismo. Il comitato direttivo neoeletto ha predisposto la propria convocazione per il 6 aprile onde stabilire il programma d'azione per indurre le autorità competenti ad affrontare con urgenza le gravi necessità che incombono su tutti i servizi dell'ospedale lungodegenti rimasto, malgrado le notevoli migliorie apportatevi, privo delle provvidenze previste dalla legge.

BILANCIO PIUTTOSTO PESANTE DEL TRAFFICO DOMENICALE

Dodici feriti in tre scontri

Spettacolare scontro a tre ieri sera, con quattro feriti, in Riva Nazario Sauro. E' accaduto alle 20.30, in mezzo a un traffico intenso, mentre, con il lampeggiatore sinistro acceso, la «750» targata TS 93131, stava per convergere in via San Giorgio, con al volante Ermanno Ferletti, di 62 anni, abitante in via Montecucco 8. L'incidente è stato così ricostruito dalla Stradale: la «750» è stata tamponata dalla «Ford XL», targata TS 144814, che proveniva da piazza Libertà ed era guidata da Dario Ierin, di 30 anni, abitante in via D'Alviano 31, che era diretto verso casa assieme alla moglie e ai figlioletti. Per l'urto, la «750» ha compiuto un balzo in avanti, entrando in collisione con la «Mini 1001», targata 151631, che era diretta verso piazza Unità. La «Mini», guidata da Patrizia Cappellesso, di 21 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 6, ha compiuto mezzo giro su se stessa e si è arrestata sulla destra della sua direttrice di marcia. A pochi centimetri dalla vettura si è bloccato un autobus della linea «9» diretto verso piazza della Borsa e guidato dall'autista Francesco Rovic, abitante in via Giuliani 48.

Nell'incidente sono rimasti feriti il conducente della «750» e la passeggera Umberta Bratti vedova Cernecca, di 59 anni, abitante in via Montecucco 8; la guidatrice della «Mini» e il suo accompagnatore, Gianfranco Misan, di 22 anni, abitante in via Romagna 44/2. Tutti e quattro sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, mentre sul posto giungevano un'autobotte dei vigili del fuoco e il carro attrezzi comandati dal caposquadra Jerman.

Sull'incidente, il guidatore della «Ford», Dario Ierin, ha dato una versione diversa: ha detto cioè che la «750», urtata dalla «Mini» che — secondo lui — doveva essere in fase di sorpasso, ha compiuto un balzo indietro, urtandolo. Proprio di fronte alla complessità dell'incidente, gli agenti della polizia stradale hanno eseguito minuziosi rilievi e scattato una decina di fotografie, per poter ricostruire la dinamica.

Sull'altipiano altri due incidenti hanno provocato il ferimento di otto persone (tra cui tre bambini, che sono stati ricoverati all'Ospedale infantile).

Sulla camionale «202», all'altezza del ristorante «Week-end» una «Renault», targata Milano, si è scontrata con la «Fiat 124» targata UD 186684. L'incidente, rilevato dalla polizia stradale, è avenuto alle 19.10. La vettura milanese, guidata da Maria Stella Sivelli Viller, di 33 anni, residente a Milano, stava attraversando la camionale, diretta verso Santa Croce, quando da Opicina è sopraggiunta la macchina friulana condotta verso Sistiana da Lamberto Petris, di 56 anni, residente a Lignano. Per l'urto tutti gli ocupanti della «Renault» sono stati sballottati nell'abitacolo riportando lesioni più o meno gravi.

La guidatrice ha riportato contusioni lombo-sacrali; sua sorella, Miranda Vascotto Viller, di 29 anni, lamenta pure un grave trauma lombo-sacrale e la sospetta frattura del femore destro. Contusioni e ferite hanno riportato anche i figli della conducente Fabrizio e Daniele, rispettivamente di sei e di tre anni; e la loro cuginetta Sabrina di tre anni.

Venti minuti più tardi, alle 19.30 nei pressi delle cave di pietra di Aurisina, altre tre persone sono rimaste ferite in un tamponamento. La «Fiat 124», targata TS 90515, guidata dal muratore Luigino Candolini, di 29 anni, abitante in via della Fabbrica 1, ha urtato la «Renault» targata TS 152394, che lo precedeva e che era condotta da Eugenio Lipizzer di 63 anni, abitante in via SS. Martiri 13, il quale aveva al proprio fianco il fratello Renato, di 69 anni, abitante in via Fabio Severo 33.

Va riferito ancora che nello incidente avvenuto ieri l'altro in via Felice Venezian, dove una utilitaria è andata a sbattere contro uno steccato, la macchina era condotta da Anna Teufelbach, mentre la studentessa Elisabetta Mandic le sedeva accanto. Tutte e due le giovani sono rimaste leggermente ferite in seguito all'urto.

LA TAVOLA ROTONDA DELL'UCSI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nel settimanale cattolico un messaggio missionario

Non bisogna segnare il passo - ha detto mons. Cocolin - ma essere specchio e prospettiva delle varie comunità riflettendo la realtà d'oggi

(«Giornalfoto»)

Organizzata dalla sezione regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana (UCSI) si è svolta ieri mattina, nella sede del Circolo della Stampa, la tavola rotonda dei settimanali cattolici del Friuli-Venezia Giulia. Hanno partecipato alla manifestazione i direttori dei settimanali di Gorizia don Maffeo Zambonardi, di Pordenone mons. Antonio Giacinto, di Udine don Ottorino Burelli, il presidente della Giunta diocesana di ACI di Trieste per «Vita Nuova» ed il redattore capo mons. Humar per il settimanale in lingua slovena «Katoliski Glas».

La manifestazione si è iniziata con la concelebrazione della messa, presieduta da mons. Cocolin, arcivescovo di Gorizia, il quale ha diretto la discussione nella veste di delegato dell'Episcopato triveneto per le comunicazioni sociali. Dopo la lettura del vangelo, mons. Cocolin ha tenuto una elevata omelia, mettendo in luce i doveri ed i meriti dei cattolici, in particolare di quelli che prestano la loro opera nel settore della stampa.

La tavola rotonda ha avuto inizio con le relazioni tenute dai vari direttori dei settimanali, che hanno illustrato le finalità, i problemi e le difficoltà dei vari periodici, alla luce di una esperienza acquisita in molti anni di direzione. Numerosi ed interessanti anche gli interventi al successivo dibattito, nel corso del quale sono emersi nuovi temi e problemi, in merito al contenuto, alla diffusione, ai mezzi economici dei vari settimanali. E' stata una discussione vivace, alle volte amichevolmente polemica, sempre costruttiva. Proprio la discussione ha messo in rilievo la validità dell'iniziativa dell'UCSI, che ha voluto riunire quei giornalisti che gravitano attorno alle varie testate cattoliche regionali, per un incontro amichevole ed uno scambio di idee e di impressioni attorno a problemi e ad una tematica che in fondo sono risultati comuni.

La discussione è stata diretta dal presidente dell'UCSI Giorgio Zardi, ed in apertura dei lavori hanno portato ai convenuti il saluto dell'Ordine, il vicepresidente Giollo per l'Associazione stampa il consigliere Kiswarday, mentre il segretario del Circolo, Cadelli, ha sottolineato l'importanza del convegno che ha scelto come sede Trieste.

In conclusione dei lavori ha preso la parola l'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, il quale traendo lo spunto da quanto era stato detto nelle varie relazioni ed era emerso dalla discussione, ha voluto sottolineare l'importanza dei settimanali cattolici in questo particolare momento della Chiesa. Settimanali che devono affrontare molteplici problemi, che sono poi i problemi di tutte le comunità ecclesiali, delle quali il periodico deve essere l'espressione. Lo arcivescovo da ribadito come i periodici devono essere uno strumento della Chiesa, attraverso i quali essa deve portare un messaggio missionario.

Riferendosi alle varie difficoltà che tormentano i settimanali cattolici, mons. Cocolin ha detto che essi non devono segnare il passo, ma essere specchio e prospettiva delle varie comunità, riflettendo quella che è la realtà attuale, cercando nuove espressioni e andando incontro ai nuovi fermenti, diventando strumento di informazione che provoca le prese di coscienza e cerca di maturarle. In questa maniera bisogna cercare di risolvere anche i problemi di una diffusione che ha ristretto i suoi confini.

Formule nuove, ha concluso l'arcivescovo, con tecniche nuove se occorre; il settimanale deve diventare lo specchio di una comunità viva, trovando forze e convinzioni per allargarsi a tutta la comunità ecclesiale, diventando valido strumento di bene, di pace e di progresso.

In conclusione dei lavori, nel corso del quale sono stati letti i messaggi di saluto ed augurio degli arcivescovi di Trieste e di Udine, il convegno ha approvato un documento di condanna per quei giornalisti che recentemente hanno violato il segreto sacramentale, facendo appello agli organi competenti perché venga fatto valere «oggi e sempre il rispetto dei principi fondamentali del codice deontologico del giornalista».

La Lega Nazionale organizza la sua tradizionale gita pasquale dal 19 al 23 aprile. Quest'anno, meta finale sarà Sorrento, con interessanti puntate a Cassino, Pompei, Amalfi, Capri, nonché Caserta, per una visita alla villa reale in occasione del bicentenario della morte dell'architetto Luigi Vanvitelli.

DOMANI JAZZ DI CLASSE

Silvio Donati all'Auditorium

Domani, come annunciato, avrà luogo il concerto del «Silvio Donati Jazz Group», il complesso triestino che ha già riscosso un notevole successo di pubblico, oltre che di critica, nelle sue precedenti esibizioni. Silvio Donati, al pianoforte sarà accompagnato questa volta da Fulvio Cancelli, sax tenore, alto e flauto, Franco Feruglio, contrabbasso, ed Andrea Centazzo batteria e percussioni. Saranno in gran parte inediti i brani che verranno eseguiti in questo concerto: il pubblico di affezionati potrà in questo modo comprendere perfettamente l'evoluzione del giovane compositore e la nuova strada musicale che sta percorrendo.

Le opere in programma sono, oltre a «Le songe de Venus», premiato in un Concorso internazionale a Montecarlo, «Viaggio nell'infinito», «Metamorfosi», «Scorpion», «Tema d'amore», «Eclisse» e «Image», tutte di Donati. Saranno presentati inoltre due brani di Roger Grosjean, «Katal» e «For Daniel».

Incontro al C.d.S. con Hana Janku

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa, l'annunciato incontro con Hana Janku, presentata ed intervistata da Claudio Gherbitz e Gianni Gori. L'incontro con il soprano cecoslovacco, applaudita protagonista della «Gioconda» al «Verdi», avrà inizio alle ore 17.

UN CORSO DI FISICA SANITARIA

Per uno scudo contro le radiazioni

Anche seminari e tavole rotonde sui problemi protezionistici in radiologia e medicina nucleare

Allo scopo di provvedere alla formazione di personale qualificato, gli Istituti di fisica della Università di Trieste organizzano un corso sulla fisica sanitaria e la protezione delle radiazioni. Nell'ambito del corso — che avrà durata bimestrale ed è riservato ai laureati in fisica, chimica e ingegneria — saranno impartiti i seguenti insegnamenti, integrati da esercitazioni pratiche: elementi di fisica delle radiazioni, elementi di dosimetria e di tecniche dosimetriche, elementi di radiobiologia. Verrà svolta inoltre una serie di seminari o travole rotonde sui problemi pratezionistici in radiologia diagnostica, in radioterapia e in medicina nucleare, sulla legislazione nel campo della radioprotezione, sui limiti operativi del fisco e del medico in campo radioprotezionistico, sull'impiego degli elaboratori elettronici in questi settori.

Il corso è promosso dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, con il contributo finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le lezioni verranno tenute nei pomeriggi dei giorni feriali dei mesi di maggio e di giugno presso l'Istituto di fisica dell'Università, via Valerio 2. Il numero dei partecipanti è limitato a dieci. In caso di eccedenza, un'apposita commissione in base all'interesse professionale ed ai titoli presentati dai candidati.

Le domande, in carta legale da lire 500, indirizzate al presidente del Consorzio, dovranno pervenire alla Direzione del corso, Istituto di fisica dell'Università di Trieste, via Valerio 2 (cui possono venire richieste informazioni sul programma), entro il 15 aprile 1973, corredate da un certificato di laurea con le votazioni dei singoli esami ed un curriculum. Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato le lezioni e le esercitazioni pratiche, verrà rilasciato un attestato di frequenza; a coloro che supereranno una prova d'esame su tutte le materie verrà rilasciato un certificato di profitto.

LINEE E PASSEGGERI DELL'ACEGAT IN CIFRE

IL TRAM È RIMASTO SOLTANTO UN DESIDERIO

Già nel '71 ne era prevedibile il tramonto: soltanto cinque chilometri dei 137 complessivi erano serviti dal simpatico mezzo di trasporto

Secondo i dati recentemente resi noti dalla Cispel — che forniscono un quadro panoramico e comparativo dell'attività svolta nel 1971 dalle aziende che, in Italia, gestiscono i servizi pubblici degli enti locali — la rete delle linee urbane ed extraurbane gestite dall'Acegat aveva, a tale data, una sviluppo complessivo di 137 chilometri. Il 76 per cento di dette linee — per una lunghezza complessiva di 104 chilometri — risultava servito da autobus; altri 28 chilometri erano serviti da filobus; e soltanto 5 chilometri dal tram. Va peraltro ricordato che, dopo tale data, in seguito alla municipalizzazione delle linee esercite dalla Sap, l'Acegat ha assunto la gestione di sette altre linee servite da autobus.

Nell'anno considerato, i mezzi di trasporto in servizio sulla rete urbana ed extraurbana dell'Acegat hanno percorso 9 milioni 324 mila chilometri, trasportando complessivamente 68 milioni 911 mila passeggeri. Di questi, 45 milioni 597 mila — vale a dire il 66 per cento del totale — hanno viaggiato su autobus; 21 milioni 854 mila sono stati trasportati dai filobus e 1 milione 461 mila dal tram.

A questo riguardo, va ricordato come un tempo i passeggeri trasportati dai mezzi autofilotranviari dell'Acegat fossero molto più numerosi: nel 1961, per esempio, furono oltre 93 milioni, cifra superiore del 35 per cento a quella attuale.

Questa progressiva flessione degli utenti dei mezzi di trasporto pubblici è attribuibile, da un lato, alla rapida diffusione della motorizzazione privata, dall'altro, all'inadeguatezza e all'eccessiva lentezza dei mezzi pubblici (in conseguenza, anche, dell'aumentato numero di veicoli privati, sia circolanti che in sosta nelle vie cittadine). Si è parlato anche di un fenomeno di costume: nelle ore serali, per esempio, in corrispondenza con le trasmissioni televisive, la frequenza dei passegeri sulla maggior parte delle linee autofilotranviarie è ridotta quasi a zero.

In relazione a questo fenomeno flessivo, già nel 1965 — cioè otto anni or sono — veniva sottolineata, negli ambienti ufficiali, la necessità di «un riesame approfondito di tutto il servizio, in modo da trovare la forma più idonea per adeguare le corse e le frequenze autofilotranviarie alle reali richieste del pubblico

Da qui l'intendimento e i tentativi di «spostare una parte degli utenti dal mezzo privato a quello pubblico», rendendo quest'ultimo più funzionale, competitivo e rapido. A tale scopo è previsto che, con l'entrata in esercizio del nuovo impianto centralizzato di semaforizzazione del traffico cittadino, ai mezzi pubblici di trasporto venga data — nei limiti tecnicamente possibili — la precedenza su quelli privati,

Per inciso, ricorderemo anche l'esperimento effettuato a Roma dall'Atac, inteso — mediante la concessione del trasporto gratuito — a indurre un maggior numero di persone a utilizzare il mezzo pubblico, invece di quelli privati, in modo da ridurre il crescente intasamento delle vie cittadine.

Dalla citata statistica della Cispel si possono dedurre quattro altri interessanti dati, riguardanti il settore dei trasporti pubblici della nostra città: il valore degli impianti, che si aggira intorno ai 4 miliardi 518 milioni di lire; il risultato della gestione (chiusasi, nell'anno considerato, con una perdita di 4 miliardi 915 milioni di lire che, secondo le previsioni, nel 1972 sarebbe raddoppiata); l'ammontare dei ricavi, pari a 2 miliardi di 449 milioni di lire; e il numero dei dipendenti (1035).

Rapportando fra loro queste due ultime cifre, si ottiene un ricavo medio di 2 milioni 414 mila lire annue per dipendente; media inferiore a quelle realizzate dalla maggior parte delle consimili aziende delle maggiori città italiane: infatti a Palermo — che detiene il primo posto nella relativa graduatoria — l'Ast presenta una media di 3 milioni 871 mila lire per dipendente; mentre all'Atan di Napoli è stato registrato un ricavo medio, per dipendente, di 3 milioni 54 mila lire; media pressoché eguale a quella conseguita dall'Ataf di Firenze (3 milioni 36 mila lire). Quindi vengono l'Atm di Milano (2.787.000 lire), l'Atm di Bologna (2.565.00), l'Atm di Torino (2.563.000), a Amt di Genova (2.427.000) e la Acegat di Trieste (2.414.000), seguita dall'Atac di Roma (1 milione 876 mila).

Nell'ambito della nostra regione, le Aziende municipalizzate di Gorizia e l'Azienda trasporti municipali di Udine hanno realizzato — per quanto attiene ai servizi di trasporto pubblico — un ricavo medio rispettivamente di 3 milioni 24 mila e 2 milioni 942 mila lire per addetto.

ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Due marescialli maggiori del Gruppo carabinieri di Trieste, Antonio Favaretto e Pietro Guercio, sono stati nominati cavalieri al merito della Repubblica. Ai due valenti sottufficiali giungano le nostre felicitazioni.

Maier alla «S.A.L.»

Per gli incontri del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, il professor Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana all'Università di Trieste, parlerà su «Esperienze di un recente viaggio in Turchia». Il professor ha tenuto in Turchia una serie di lezioni sulla nostra letteratura ad Ankara, Smirne ed Istanbul ricavandone eccezionali impressioni sulla presenza della nostra cultura in quel paese e sugli aspetti della Turchia dei nostri giorni. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse sono invitati, come di consueto, soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Al VAL

La presidenza del VAL comunica che la riunione odierna, data la concomitanza con l'incontro organizzato al Circolo della stampa in omaggio al soprano Hana Janku, è rinviata a lunedì prossimo.

Proiezioni all'Alpina

Mercoledì si svolgerà all'Alpina, con inizio alle 20.45, una serata di proiezioni, durante la quale Vanina Degrassi darà relazione del convegno nazionale del CAI svoltosi sui Pirenei nello scorso anno, illustrando un cortometraggio.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani martedì alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università, parlerà sul tema: «La melanconia».

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

La Profumeria Nora

La profumeria Nora, via Carducci 20, completamente rinnovata, offre a quanti la visitano mignon in omaggio. Pratica inoltre particolari sconti su tutti gli articoli di largo consumo.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

IL CONVEGNO SUL TEMA «CLINICA DEL DANNO EPATICO»

FEGATO NON PIÙ SCONOSCIUTO

Malgrado i numerosi problemi che ancora restano da risolvere ci sono nozioni precise e tecniche raffinate per diagnosi esatte

Si è svolto ieri, nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore sotto gli auspici della Sezione Triestina della Società Italiana di Gastroenterologia, e con la collaborazione delle Terme di Montecatini, l'annunciato Convegno su «La clinica del danno epatico».

Il Presidente, prof. Macchioro, nella sua introduzione, ha rivolto a tutti gli eminenti partecipanti il suo più cordiale benvenuto, ed in particolare ai rappresentanti del Commissario del Governo e del Sindaco al prof. Arturo Ruol Direttore della Clinica Medica di Trieste, ed agli autorevoli rappresentanti delle Terme di Montecatini.

Se esistono, purtroppo, ha detto il Presidente, ancora numerosi problemi in campo epatologico, da chiarire, da risolvere; attualmente possediamo delle nozioni più precise e delle tecniche più affinate per diagnosticare con maggior esattezza le affezioni a carico del fegato. Noi siamo certi, ha concluso il Presidente, che un valido contributo a questi problemi verrà dato dai numerosi cultori di alta competenza, che hanno accettato il nostro invito di partecipare a questo Convegno.

Ecco l'elenco dei partecipanti al convegno: G. De Sandre e M. Frezza (Trieste); P. Spanio (Trieste); F. Tecilazich (Trieste): L. Giarelli, G. Klugmann, S. Stefani (Trieste); E. Slavich (Udine); M. Buttò e E. Buttò e E. Morasco (Pordenone); A. Konecny (Trieste); R. Cazzola (Gorizia); D. Scalabrino (Montecatini). Tutti hanno puntualizzato in maniera efficace ed esauriente i vari capitoli attinenti al tema in discussione.

E' seguito un vivace dibattito che ha confermato l'interesse suscitato dal Convegno fra la grande folla dei medici intervenuti.

ZMAJEVICH PRESIDENTE

Associazione regionale per la lotta alla t.b.c.

Nei giorni scorsi si è tenuta all'ospedale civile di Udine, la riunione dei delegati provinciali per la nomina del consiglio direttivo dell'Associazione regionale della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, per il biennio 1973-1974. Dopo la relazione morale e finanziaria del presidente uscente prof. Zilli, si è svolta l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che a voto unanime è risultato così composto: presidente: prof. G. Zmajevich (Trieste); vice presidenti: prog Franzolini (Pordenone); prof. G. Sabot (Udine); prof. C. Serra (Gorizia); segretario-tesoriere: dott. A. Bartoli (Trieste); membri: prof. S. Babich (Trieste), dott. D'Ambrogio (Udine), prof. L. Ercolessi (Trieste), prof. L. Sala (Udine), dott. Scaglione (Pordenone), dott. G. Vendramin (Trieste), prof. L. Zilli (Gorizia).

Rimborsi spese per i corsi abilitanti

I coordinamenti regionali del Sns-Cgil, Sism-Cisl e Fas-Uil, in riferimento alla prossima discussione in Consiglio regionale di due proposte (comunista e liberale) per il rimborso spese agli insegnanti che hanno frequentato i corsi abilitanti speciali, fuori sede, invitano tutti i gruppi consiliari ad adoperarsi affinché i provvedimenti vengano approvati. I coordinamenti regionali auspicano che la Giunta, nella discussione in aula, dimostri una disponibilità maggiore di quella dimostrata precedentemente in commissione.

IL «NUMERO UNO» E' RIUSCITO A SCAPPARE

Lo stratega del borseggio ci ha rimesso la «spalla»

Tentarono, con successo, di derubare una donna

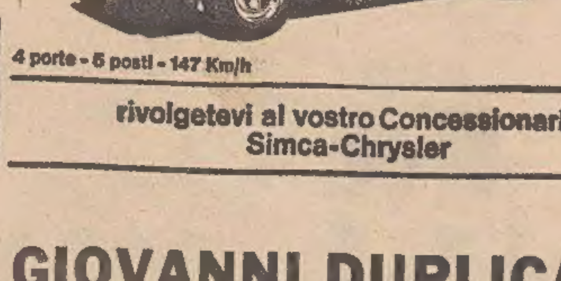
Uno «stratega del borseggio» è stato catturato sabato pomeriggio in piazza Libertà da un venditore ambulante, che aveva assistito, dal suo punto di vendita, all'attacco del giovane e di un suo «assistente» nei confronti di una signora intenta a scegliere biancheria e altri indumenti.

Il commerciante ha visto come i due si sono avvicinati alla donna e come, con estrema rapidità, siano riusciti ad aprirle la borsetta e ad infilarvi dentro una mano. Quando si è reso conto senza ombra di dubbio di ciò che stava accadendo, egli è uscito rapidamente dalla bancarella per bloccare i borseggiatori. Ma ai due, che stavano evidentemente all'erta, non è sfuggito il suo movimento, e si sono rapidamente allontanati. Il venditore li ha rincorsi, ma è riuscito ad acciuffarne solamente uno, il pesce più piccolo, quello cioé che aveva fatto da «spalla». Il commerciante ha quindi chiesto alla derubata se le mancava qualcosa nella borsetta, e la donna si accorgeva solo allora di essere stata alleggerita del borsellino contenente la somma di 41 mila dinari.

La movimentata scena dell'inseguimento e della cattura dello straniero è stata seguita da un vigile urbano il quale è intervenuto, chiamando il «113».

Condotto in questura, il giovane è stato identificato per Dejan Stojanovic, di 24 anni, cittadino jugoslavo. Gli agenti lo hanno perquisito e gli hanno trovato adosso 67 mila lire, 34 dollari e 28 mila dinari. Egli è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per concorso in furto aggravato.

competitiva anche con l'iva
SIMCA 1000



4 porte - 5 posti - 147 Km/h
rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - tel. 763487
TRIESTE

PADOVAN & DE CARLI
Viale Raffaello Sanzio 13 - tel. 793400
TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 30 marzo all'8 aprile
Il TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA presenta il VII spettacolo in abbonamento
L'EGOISTA
di Carlo Bertolazzi
Regia di Fulvio TOLUSSO — Scene di Carlo TOMMASI
Costumi di Maurizio MONTEVERDE
Da martedì 27 si iniziano le prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti

GRATTACIELO
ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21, concerto del pianista
BRUNO L. GELBER
In programma Sonate di Beethoven, Schumann, Brahms.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20, quarta rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno C (platea e palchi) A (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno S per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 30 marzo all'8 aprile il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia presenta il settimo spettacolo in abbonamento: «L'egoista» di Carlo Bertolazzi, regia di Fulvio Tolusso. scene di Carlo Tommasi, costumi di Maurizio Monteverde. Da martedì 27 iniziano le prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. T. Whitehead: «Alpha Beta» per il turno d'abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.35, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.30: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling che ha messo sotto choc Parigi. Alain Delon e Annie Girardot per la prima volta sullo schermo completamente nudi. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le 4 dita della furia». La più antica e furiosa tecnica cinese. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Tantissime risate con «Straccio» (Dean Reed) comicissimo interprete assieme ai suoi inseparabili amici del divertentissimo technicolor Metro «Sotto a chi tocca». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. II settimana del technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. II settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza dell'autostrada». Si vestiva a rate, si spogliava in contanti! Technicolor con Sandra Jullien. Severamente vietato min. 18 a. Ultimo giorno

IMPERO. Riposo. Domani: «Girolimoni» con Nino Manfredi.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto), 16.30: «Luci della città» con C. Chaplin, V. Cherrill e H. Myers.

MIGNON. 16: «Catherine - Un solo possibile amore». Storico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un autentico capolavoro della cinematografia mondiale «Barbablù», Richard Burton, Raquel Welch, Natalie Delon, Virna Lisi. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. Ore 16: «Willard e i topi». Technicolor di grande successo con B. Davidson, S. Locke ed E. Borgnine. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La coda dello scorpione». Eccezionale giallo a colori con George Hilton. Viet. min. 14 a.

ALCIONE (tel. 798162). 16.30:. Il primo e più famoso film di Sergio Leone: «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «La grande corsa». Risate a non finire con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «La preda e l'avvoltoio» con Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis. Capolavoro western. Ultimo giorno.

RADIO. 16. Un capolavoro di fantascienza: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» Technicolor con Charlton Heston. Ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sadismo» con James Fox, Mick Yagger e Anita Pallemberg. Technicolor. Vietato min. 18 anni.

ABRUZZO
19 - 23 aprile
Lire 56.000
Chieti, Sulmona, Parco Nazionale, l'Aquila, Campo Imperatore, ecc.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 68621

Il pianista Bruno Gelber alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti, suonerà il pianista Bruno L. Gelber che eseguirà le seguenti Sonate: in do min. (Patetica) di Beethoven, in sol min. di Schumann, in fa min. di Brahms.

Musiche di Mirt in prima esecuzione

Oggi alle ore 16.20 Radio Trieste trasmette in prima assoluta liriche inglesi del compositore triestino Alessandro Mirt su testi di Burns, Keats e Dylan Thomas.

Inoltre, sempre dello stesso autore, verranno riascoltati The Four Shakespeare Songs, per voce e orchestra d'archi e celesta.

Esecutori sono: G. Paulizza, soprano; A. Belli, viola; B. Dapretto, flauto e l'Orchestra da camera «F. Busoni» diretta dal m.o Aldo Belli.

RISTORANTI E RITROVI
ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: SpecialeG.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade con L. Yuttazzi; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 16.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'Approdo; 21.45: I Concerti di Torino - direttore G. Chmura - pianista F. Mannino; nell'intervallo: XX secolo; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Discoteca sera; al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere, 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva e B. Dylan; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Capitan Fracassa, di T. Gauter; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: ...E va bene, parliamone; 20.50: Supersonic; 22.43: Quo Vadis? di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di R. Strauss e B. Smetana; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Bach e il gusto francese; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 15.55: L'impresario di Angustie, di D. Cimarosa - direttore L. Colonna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La letteratura sovietica (3); 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola Materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: Tosca, di G. Puccini - direttore H. von Karajan; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La conversazione continuamente interrotta, di E. Flaiano; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Appunti friulani - Corale «L. Perosi» di Fiumicello - Cronache d'altri tempi; 16.20: Liriche di Alessandro Mirt; indi: Grande Orchestra Jazz di Udine; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 9: Arie operistiche; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Sei minuti con il mago Boriotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il gruppo corale «Pratella - Martuzzi»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: *Corso integrativo di francese.*
10.30: *Scuola elementare.*
11.00: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Monografie».*
13.00: *«Ore 13» - a cura di B. Modugno.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese.*
14.30: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la Scuola media.*
16.00: *Scuola media.*
16.30: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Immagini dal mondo.*
18.15: *«A Sud dei Tropici» - Quinta puntata: «Carico di contrabbando» - Telefilm.*
RITORNO A CASA
18.45: *«Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - «Vita in Gran Bretagna».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«La contessa di Hong Kong» - Film - Regia di Charles Chaplin - con Marlon Brando, Sophia Loren, Sydney Chaplin, Tippi Hedren.*
23.00: *Prima visione.*
23.10: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

16.55: *Eurovisione - Graz (Austria) - Hockey su ghiaccio: USA - Italia.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Ricerca» - a cura di G. Favero - «Gli italiani e le tasse» - Quarta ed ultima puntata.*
22.20: *Stagione Sinfonica TV - «Aspetti del Romanticismo» - Musiche di Hector Berlioz.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Il complesso «Rossija», spettacolo musicale; 21.25: Hockey su ghiaccio - da Graz: Jugoslavia-Austria.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «Il vocabolario pazzo»; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Programma per i giovani; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: «L'amore in gola», teledramma; 22.10: Telegiornale; 12.30: Graz: Jugoslavia-Austria di hockey. Secondo Programma (a colori). 20.25: Telefilm; 21.20: Il mondo intorno a noi; 21.35: Il film della settimana.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

hi-fi
Dimostrazioni delle migliori marche tutti i pomeriggi nella nostra sala audizioni.
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

IL PICCOLO SPORT

MANTIENE LE POSIZIONI IL TRIO DI TESTA - «DÉBÂCLE» DELL'INTER A TORINO

Sempre tre punti fra Milan e inseguitrici

ERRATA TATTICA DIFENSIVA DI HERRERA: TROPPI SPAZI A RIVERA E COMPAGNI

Rossoneri «attaccanti continui» facili dominatori dei romanisti

MILAN - ROMA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Bigon al 34', Rivera al 52' e all'85' (rigore), Morini all'84'. MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Casone; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (dal 61' Golin). (Secondo portiere: Marson). ROMA: Ginulfi; Liguori, Peccenini; Salvori (dal 46' Orazi), Bet, Santarini; Rocca, Morini, Cappellini, Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro). ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Milano, 25

Compitino facile facile oggi per il Milan; svolto dai rossoneri con diligenza se non con estro e fantasia. Il tema proposto (superare il turno con la Roma, senza perdere preziosi punti), se alla vigilia poteva riservare qualche sorpresa soprattutto per una possibile reazione di orgoglio della squadra del «mago», alla prova dei fatti non ha riservato ai rossoneri difficoltà particolari.

Basti pensare che in 90 minuti (a parte la rete realizzata da Morini a sei minuti dal termine, con un tiro improvviso dal limite dell'area che, dopo avere colpito la traversa, ha fatto carambola sul corpo di Belli), la Roma è riuscita ad impegnare due o tre volte il portiere avversario con traversoni dall'angolo ed ad impegnare nel primo tempo Belli con un tiro di Cappellini, finito alto sulla traversa. Tutto qui in fase offensiva.

In difesa la squadra giallorossa ha cercato di tamponare alla meglio le punte, oggi non eccessivamente affilate del Milan, non disdegnando, quando il pericolo diventava più evidente, di ricorrere al gioco pesante. Non fidandosi della sua retroguardia, Herrera ha poi preparato un secondo «filtro» difensivo composto da Rocca, Morini e Franzot che ha giocato molto arretrato. Rimanevano così in avanti Cappellini (controllato in tutta «scouplesse» da Dolci) e Cordova. «Il biondo» cervello della Roma ha cercato, soprattutto nel primo tempo, di tenere la palla il più possibile nella speranza che i compagni riuscissero a filtrare verso la porta milanista. Qualche volta l'impresa (e veramente di impresa è il caso di parlare) gli è riuscita; poi con il passare dei minuti, spentasi definitivamente ogni velleità di attacco e di reazione anche Cordova è scomparso nella mediocrità generale che ha accomunato tutta la squadra.

Contro un simile avversario, il Milan ha dovuto soltanto attaccare senza neppure doversi troppo preoccupare delle retrovie. L'arretramento di Franzot e la mancanza di un vero centrocampo romanista hanno permesso al Milan di poter avanzare quasi costantemente Sabadini, libero da impegni, e Casone, che per l'occasione ha sostituito Biasiolo. Ebbene, in questa veste di «attaccante continuo» il Milan non ha convinto del tutto. Fino al 34', quando Bigon ha sbloccato il risultato con un bellissimo diagonale in area, su lancio di Rivera, che ha battuto Ginulfi, la squadra di Rocco, pur attaccando in continuazione, non aveva creato grossi pericoli per la Roma. Soltanto al 7' Bigon, sottrattosi alla rude guardia di Liguori, aveva scoccato un bolide dal limite dell'area di rigore che aveva costretto Ginulfi ad una importante parata.

Per il resto bei palleggi, lanci in profondità, ma poche conclusioni. Tra l'altro il Milan deve ringraziare Herrera o Peccenini per la incredibile libertà concessa a Rivera. Il terzino sinistro della Roma ha infatti seguito da lontano il capitano rossonero, il quale, sia pure senza mostrare pezzi di bravura, ha potuto con tutta calma lanciare i compagni.

Rocco, soddisfatto della vittoria, polemizza bonariamente a distanza con Herrera. «Quando ero a Padova — dice l'allenatore del Milan — dicevano che facevo il catenaccio. Oggi invece diranno di Herrera che ha adottato una difesa elastica. Soltanto sul 2-0 loro hanno mollato un poco — prosegue Rocco — e noi abbiamo potuto giocare con minor affanno. Comunque, non vedevo l'ora che finisse perché i miei giocatori, dopo la partita con lo Spartak di Mosca di mercoledì, erano stanchi».

Non buone le notizie per il Milan dall'infermeria: Prati, sostituito nella ripresa da Golin, dopo una lunga assenza ha subito risentito di dolori all'inguine e Bigon ha riportato uno stiramento muscolare e la distorsione della caviglia sinistra.

Milan - Roma 3-1 — Senza rancori Nereo Rocco e Helenio Herrera, allenatori delle due squadre, si stringono la mano a partita conclusa. Telefoto Ansa

I RISULTATI

*Bologna - Fiorentina	2-0
Juventus - *Cagliari	1-0
*Lazio - Atalanta	2-1
*Milan - Roma	3-1
*Napoli - Palermo	1-1
*Sampdoria - L. Vicenza	0-0
*Verona - Ternana	1-0
*Torino - Inter	4-0

LA CLASSIFICA

Milan	23	15	6	2	50	20	36	+ 1
Juventus	23	12	9	2	28	13	33	— 2
Lazio	23	12	9	2	26	12	33	— 2
Inter	23	11	5	7	25	19	27	— 7
Fiorent.	23	11	4	8	27	23	26	— 8
Torino	23	10	5	8	27	15	25	— 9
Bologna	23	9	6	8	20	19	24	—10
Cagliari	23	7	8	8	19	20	22	—13
Napoli	23	6	9	8	13	15	21	—13
Verona	23	4	12	7	19	23	20	—14
Roma	23	6	7	10	20	28	19	—15
Sampd.	23	4	11	8	11	16	19	—16
Atalanta	23	3	12	8	13	25	18	—16
Vicenza	23	4	9	10	10	26	17	—18
Palermo	23	3	9	11	9	27	15	—20
Ternana	23	3	7	13	12	33	13	—21

LE PARTITE DELL'8.4.1973

Cagliari - Lazio
Fiorentina - Juventus
Inter - Atalanta
Palermo - L. Vicenza
Roma - Ternana
Sampdoria - Milan
Torino - Bologna
Verona - Napoli

Il punto

Sempre tre punti fra il Milan capolista e le inseguitrici Juventus e Lazio appaiate. I rossoneri, anche se in formazione ritoccata per la forzata assenza di Chiarugi, hanno disposto agevolmente della Roma che con questa nuova battuta d'arresto precipita maggiormente nella zona pericolosa. La Juventus, grazie al solito Josè Altafini, ha conquistato due preziosissimi punti a Cagliari. Non molla la Lazio: i biancoazzurri, anche se incompleti, sono riusciti a piegare l'Atalanta e a tenere così il passo delle due più illustri candidate allo scudetto. Pesante tonfo per l'Inter sepolta sotto una valanga di quattro reti in casa del Torino: i nerazzurri hanno ormai imboccato il viale del tramonto. Il Bologna avanza in classifica e con i due punti ottenuti a spese della Fiorentina si è portato in settima posizione. Il Verona ha finalmente vinto la prima partita casalinga della stagione: battendo la Ternana gli scaligeri si sono allontanati dalla zona calda del fondo classifica avvicinandosi al Napoli, bloccato sul pareggio casalingo dal Palermo.

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);
14 reti: Rivera (Milan);
10 reti: Chiarugi (Milan);
9 reti: Riva (Cagliari); Savoldi (Bologna); Clerici (Fiorentina);
8 reti: Chinaglia (Lazio); Boninsegna (Inter);
7 reti: Benetti (Milan); Altafini (Juventus);
6 reti: Bigon e Prati (Milan); Spadoni (Roma); Garlaschelli (Lazio); Anastasi (Juventus); Damiani (Napoli); Mascetti (Verona).

E' FALLITO IN PIENO IL «RINGIOVANIMENTO» DEI NERAZZURRI DI INVERNIZZI

SOTTO LE BORDATE DEI GRANATA AFFONDA IL VASCELLO INTERISTA

Torino - Inter 4-0 — Sala (fuori campo) segna su punizione la prima rete per i granata. Telefoto Ansa

TORINO - INTER 4-0 (1-0)

MARCATORI: Sala al 10' e al 70', Pulici all'31' (rigore), e all'84'. TORINO: Castellini; ombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Toschi (Crivelli dal 26'), Sala, Pulici (secondo portiere: Sattolo). INTER: Bordon; Oriali (Skoglund dal 46'), Facchetti; Bertini, Bini, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Magistrelli (secondo portiere: Vieri). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Torino, 25

Un risultato di quattro a zero di solito si commenta da sé, e questo di Torino non si sottrae alla regola. L'Inter, colta in flagrante peccato di presunzione, è letteralmente colata a picco sotto le bordate in contropiede del Torino, e nessuna attenuante è possibile concedere ai giocatori di Invernizzi, né allo stesso allenatore. Come infatti assolvere un tecnico che, alla ricerca di un risultato positivo dopo le sconfitte consecutive di Napoli e del «derby», si priva volontariamente di un elemento del calibro e della classe di Corso?

Per tutta la partita i nerazzurri hanno cercato il bandolo di una matassa terribilmente arruffata, e non l'anno mai trovato. Il «ringiovanimento» della squadra non ha arrecato alcun beneficio alla manovra collettiva che, se ha acquistato qualcosa in freschezza (calando tuttavia alla distanza), ha perduto molto di più in coordinamento e in geometria. Troppo arretrato Mazzola, almeno in fase di avvio, per essere di effettiva utilità pratica alle «punte»; e quando, nella ripresa, ha tenuto una posizione più avanzata, quasi di «mezza punta», è mancato l'appoggio alle sue spalle nonostante l'apporto, peraltro incostante, di Moro.

Totalmente incosistente, poi, il settore di punta interista: evanescente Magistrelli, inesistente l'irriconoscibile Boninsegna, lento nei movimenti e costantemente fuori tempo nelle elevazioni e negli scatti. Non troppo meglio sono andate le cose in difesa: fino a quando Facchetti è riuscito a «tenere» Pulici, la retroguardia nerazzurra ha fronteggiato gli avversari. Ma dal momento in cui Toschi, toccato duramente dal rozzo Bini, è stato costretto a uscire lasciando in pratica il Torino con una punta sola, Pulici appunto, i nerazzurri si sono sbilanciati in avanti, lasciando ampi spazi al contropiede granata, che ne ha approfittato, pronto e implacabile.

Dicendo dell'Inter, si è detto in pratica anche del Torino, i giocatori di Giagnoni hanno fornito una prestazione sciolta e autoritaria, adeguandosi prima al «passo» dell'avversario, e imponendo poi un loro ritmo che, alla lunga, ha finito con il soverchiare la resistenza degli ospiti. Sala, abbastanza ben controllato da Oriali nel primo tempo, ha poi fatto il bello e il brutto tempo nella ripresa quando, uscito il difensore, è stato preso in custodia dall'insufficiente Bini. Pulici, sovente anticipato nel primo tempo da Facchetti quando il difensore nerazzurro lo controllava da vicino, ha sfruttato poi gli ampi spazi liberi concessigli nella ripresa. Ferrini ha sfoderato la consueta grinta irriducibile, ed è stato forse il migliore, ben coadiuvato del resto, nell'attività di appoggio, da Crivelli.

«Non c'è molto da dire: la partita si commenta da sé». Così, lapidario, è lo sconsolato Invernizzi subito dopo la conclusione dell'incontro. «Dopo un primo tempo equilibrato — ha aggiunto — si siamo esposti nella ripresa al contropiede, ed è finita come avete visto».

«E' un risultato che ci premia in modo eccessivo», ha dichiarato da parte sua Giagnoni, visibilmente soddisfatto ma molto misurato. «Il primo tempo è stato molto bello, forse il migliore episodio di gioco che io abbia visto quest'anno al Comunale. La partita è stata molto più incerta di quanto non lasci credere il risultato.

SI ARRENDONO IN CASA PROPRIA I SARDI IN EVIDENTE STATO DI CRISI

Risolve il solito Altafini

JUVENTUS - CAGLIARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Altafini al 62'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco (dal 32' Marchetti); Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini (secondo portiere: Piloni). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Dessì (dal 77' Roffi); Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Cagliari, 25

Un gol del solito Altafini al 18' della ripresa ha dato la vittoria alla Juventus, stroncando le velleità del Cagliari che su questa partita contava molto per dimostrare che le ultime brutte prestazioni non erano sintomo di crisi ma solo episodi isolati. L'odierna sconfitta, il modo che è maturata, l'inefficacia dell'attacco che punta esclusivamente su un ormai spento Riva, l'inconsistenza del centrocampo e le ingenuità della difesa, unitamente al decadimento fisico di molti giocatori rossoblù, dimostrano invece che il Cagliari attraversa una crisi che, al momento attuale, appare irreversibile.

Rispetto alle ultime domeniche la squadra sarda ha palesato maggiore determinazione, più volontà, ma appena subito il gol tutti si sono arresi e hanno rinunciato alla lotta restando in balia della Juventus che non ha voluto infierire limitandosi prevalentemente a controllare il gioco, facendo spesso «melina», ma non disdegnando rapide puntate in contropiede che solo per poco non hanno impinguato il bottino bianconero.

La Juventus ha giocato una partita accorta, intelligente e la vittoria è ampiamente meritata. Vycpalek ha tenuto arretrati Cuccureddu e Capello, lasciando praticamente all'attacco i soli Altafini e Anastasi, ai quali si aggiungeva in rapide ed efficaci puntate Causio. Il risultato è stato che, con Morini che ha praticamente annullato Riva, il Cagliari, nella prima fase, invischiato nel munito filtro bianconero, ha attaccato a lungo riuscendo a rendersi pericoloso soltanto nei primi minuti con Riva e poi con tiri da lontano.

Per contro la Juventus in contropiede, ha avuto le occasioni migliori e, col passare dei minuti, ha acquistato sempre maggiore sicurezza. Sul finire del primo tempo, al 37', al 38' e al 42' i torinesi hanno avuto tre palle gol. Nella prima occasione Albertosi ha neutralizzato con grande bravura un tiro al volo di Anastasi che aveva ricevuto da Causio; un minuto dopo Niccolai ha deviato la palla un attimo prima che Altafini, lanciato da Anastasi, tirasse a rete, quando era ormai a tu per tu con il portiere. Al 42' è stato il centravanti bianconero a fallire il bersaglio da pochi metri. Albertosi aveva compiuto una altra prodezza al 17' deviando un tiro teso di Causio, emulando così Zoff che nei primi secondi di gioco aveva deviato un forte tiro di Riva da non più di dieci metri.

Nella ripresa la Juve ha acquistato autorità con il troscorrere dei minuti ed al 18' è passata in vantaggio. Cross di Marchetti in posizione di ala sinistra e palla al centro dell'area dove Altafini, bene appostato, è saltato di testa indirizzando la palla nell'angolino alla destra di Albertosi senza che il portiere abbia accennato alla parata. E' stato un colpo che il Cagliari ha accusato nettamente. I suoi giocatori già spenti, sono scomparsi di scena e buon per loro che la Juventus non ha voluto infierire. Negli ultimi minuti il gioco, che si era mantenuto su livelli accettabili, è scaduto paurosamente ed il pubblico, accorso oggi numeroso, ha manifestato il proprio malcontento con fischi e insulti indirizzati a Fabbri ed ai giocatori cagliaritani.

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - FIORENTINA	(2-0)	1
CAGLIARI - JUVENTUS	(0-1)	2
LAZIO - ATALANTA	(2-1)	1
MILAN - ROMA	(3-1)	1
NAPOLI - PALERMO	(1-1)	X
SAMPDORIA - L.R. VICENZA	(0-0)	X
TORINO - INTER	(4-0)	1
VERONA - TERNANA	(1-0)	1
PADOVA - VENEZIA	(0-1)	2
PRATO - LUCCHESE	(0-0)	X
MODENA - SPAL	(0-0)	X
RAVENNA - RIMINI	(0-0)	X
CHIETI - AVELLINO	(0-1)	2

Il montepremi è di L. 1.119.227.722.

Ai 97 vincenti con 13 punti spettano 5.769.200 lire; ai 2.472 vincenti con 12 punti: 226.300 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 «tredici» e 206 «dodici». Un tredici anonimo è stato ottenuto al Bar Europa di Grado. Con punti dodici: a Gorizia 22, a Trieste 38, a Udine 24, a Pordenone 15.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - NOVARA
BARI - ASCOLI
BRESCIA - COMO
CATANIA - FOGGIA
CESENA - CATANZARO
GENOA - MANTOVA
LECCO - BRINDISI
REGGINA - REGGIANA
TARANTO - MONZA
VARESE - PERUGIA
SPAL - VIAREGGIO
VITERBESE - LUCCHESE
TRAPANI - CHIETI

totip

1.a CORSA:	1) Silver Angel	2
	2) Zvouk	X
2.a CORSA:	1) La Pimpinà	1
	2) Taddeo da Sessa	2
3.a CORSA:	1) Volucrer	X
	2) Brontolo	X
4.a CORSA:	1) Suez	1
	2) Mescaleros	X
5.a CORSA:	1) Sacrificio	X
	2) Vegro	X
6.a CORSA:	1) Oscar	1
	2) Crinto	2

Ai due vincitori con punti 12 spettano 6.022.033 lire; ai 65 vincitori con punti 11 vanno 185.293 lire; ai 788 vincitori con punti 10 toccano 15.000 lire

Nella zona del Veneto orientale 11 «undici» e 94 «dieci». A Trieste un undici al Bar Sì; sono stati inoltre realizzati 18 dieci. A Gorizia 3 dieci, a Udine 5 dieci. In tutta Italia si sono registrati 2 dodici, 75 undici e 788 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 3.022.033; a quelli con punti 11 lire 185.293, a quelli con punti 10 lire 15.000.

PRIMA VITTORIA INTERNA DEGLI SCALIGERI

Dopo un anno esatto

VERONA - TERNANA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zigoni all'80'. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino; Mascalaito; Bergamaschi (Jacomuzzi dal 57'), Mazzanti, Luppi, Mascetti, Zigoni (secondo portiere: Colombo). TERNANA: Geromel; Beatrice, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Luchitta; Cardillo, Selvaggi (Pandrin dal 48'), Valle, Russo, Verzini (secondo portiere: Ranchedri). ARBITRO: Menegalli di Roma.

Verona, 25

Dopo un anno di attesa (l'ultima vittoria casalinga dei giallobiù è del 26 marzo 1972) il Verona ha conseguito una vittoria interna, la prima della stagione. Ne ha fatto le spese la rassegnata Ternana, che ha resistito per ottanta minuti ai forsennati attacchi dei padroni di casa. Il Verona ha rotto l'incantesimo per esclusivo merito di Zigoni che, proprio quando le speranze stavano scemando, con un tiro sferrato dal centro dell'area ha battuto il portiere Geromel, il quale nulla ha potuto contro il bolide.

Il gioco veloce della matricola di Viciani ha evidenziato fin dall'inizio la cattiva giornata del Verona, che ha pasticciato a metà campo, balbettando in difesa e facendo confusione all'attacco. L'undici ospite alla fine è stato battuto dalla prodezza di un avversario, ma, quanto a gioco, non ha certo sfigurato anche se manca fra le sue file un uomo-gol capace di dare consistenza alla grande mole di gioco dei suoi elementi.

Beatrice e Luchitta a metà campo l'hanno fatta da padroni anche perché Mascetti e Busatta non sono letteralmente esistiti. Il primo ha corso molto ma senza mai passare il pallone ai compagni; il secondo è stato invece fermo concedendo via libera a tutti gli avversari che transitavano nella sua zona. Cadè dovrà rivedere la squadra se non vuole che i fischi di oggi si ripetano. Zigoni s'è messo in mostra più per le sue inutili proteste che per l'apporto dato ai compagni. Alla fine s'è fatto assolvere per il bel gol che ha fatto il risultato.

L'azione che ha portato alla vittoria la squadra giallo blù, è avvenuta al 35' della ripresa ed è partita da Sirena, il terzino che ha giocato novanta minuti all'attacco.

TOSCANI CON GIOCO A BUON LIVELLO MA NON PRIVO DI INGENUITÀ

Rossoblù: raddoppio al 91'

BOLOGNA - FIORENTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Ghetti al 32', Savoldi al 91'. BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Landini (Liguori dal 75'). (Secondo portiere: Adani). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Perego; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro; n. 13: Sormani). ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Bologna, 25

Una rete per tempo, la seconda segnatura addirittura in fase di recupero, hanno permesso al Bologna di imporsi ai viola di Liedholm. La squadra di Pesaola ha così vendicato lo insuccesso dell'andata ed ha ancora dimostrato che, contro avversari di rango, i rossoblù sanno trasformarsi e rendere al massimo delle loro possibilità.

Vi è riuscito oggi dopo avere neutralizzato per l'intera ripresa il «forcing» dei viola, gettatisi in avanti con l'intenzione di pareggiare la rete di Ghetti. Durante questo periodo la Fiorentina ha avuto anche favorevoli occasioni per raggiungere il suo scopo (un palo è stato colpito da Longoni al 78') ma, proprio nell'ultima azione della giornata, i padroni di casa sono riusciti ancora a centrare l bersaglio con Savoldi lasciando gli ospiti alquanto delusi.

Entrambe le squadre mirano al quinto posto finale, cosa che permetterà di disputare la Coppa UEFA del prossimo anno. Per ora questa posizione è saldamente in mano alla Fiorentina, ma il Bologna incalza alle spalle del Torino, distaccato di un solo punto dai viola.

L'incontro è stato piacevole e per lunghi tratti giocato su un piano tecnico abbastanza elevato. I primi dieci minuti sono stati a favore dei padroni di casa poi le fasi si sono equivalse fino al 32', momento in cui il Bologna è passato in vantaggio. Da quell'istante, fino al termine, si è vista la squadra di casa controllare le offensive dei toscani divenute mano a mano più insistenti. I rossoblù, passati alcuni spavent, (testa di Clerici al 59', deviazione in extremis di Battara al 66', palo di Longoni al 78'), hanno però saputo reagire con azioni di respiro e qualche contropiede, lo ultimo dei quali ha messo definitivamente alle corde gli ospiti.

La maggiore pressione dei toscani è anche dimostrata dal nutrito numero di calci d'angolo (16 contro i cinque del Bologna), ma questi non sono stati sufficienti per sorprendere l'attenta difesa dei locali. Battara in più di una occasione ha dimostrato precisione e perfetta scelta di tempo; Roversi e Fedele hanno tenuto con sicurezza i rispettivi avversari, Antognoni e Saltutti; Cresci, da parte sua, ha dovuto impegnarsi allo spasimo per tenere il sempre pericoloso Clerici, anche se l'italo-brasiliano sta attraversando un periodo non troppo felice.

Il centrocampo bolognese ha funzionato abbastanza bene, grazie al grosso lavoro svolto da Bulgarelli, Gregori, Perani e Ghetti, quest'ultimo apparso migliorato rispetto alle precedenti partite. I due «anziani» ancora una volta sono stati la forza centrale dell'intera formazione e con loro altrettanto bene si è comportato Savoldi.

Samp - L. Vicenza 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Negrisolo, Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini, Suarez, Boni (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Sabatini). L. VICENZA: Bardin; Berti, Stanzial; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin (dal 46' Volpato) (secondo portiere: Anzolin). ARBITRO: Pieroni di Roma.

Napoli - Palermo 1-1

MARCATORI: Esposito al 36', Favalli al 63'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana, Zurlini; Vavassori, Esposito, Damiani, Juliano (dal 55' Canè), Marlani, Fontana, Improta (secondo portiere: Nardin). PALERMO: Girardi; Fumagalli, Viganò; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Pace (dal 52' Sgrazzutti), Troja, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: Casarin di Milano.

PESANTI NELLE FILE CAPITOLINE LE ASSENZE DI BEN TRE UOMINI-CHIAVE

Risultato troppo severo per gli orobici

LAZIO - ATALANTA 2-1 (1-1)

MARCATORI: La Rosa al 9', Carelli al 37', Re Cecconi al 67'. LAZIO: Pulici; Petrelli, Nanni; Wilson, Oddi, Re Cecconi; La Rosa, Moschino, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Moriggi; n. 13: Mazzola II). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Bianchi; Carelli, Vernacchia, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Pianta; n. 13: Picella). ARBITRO: Francescon di Padova.

Roma, 25

Partita e vittoria sofferta della Lazio più di quanto non esprima il risultato finale per alcuni aspetti perfino troppo severi per l'Atalanta. Va comunque subito messo in risalto che per la prima volta in questo campionato Maestrelli ha dovuto rivoluzionare ogni settore della sua squadra per le assenze contemporanee di tre giocatori (Facco, Martini e Garlaschelli) tutti essenziali ai fini del gioco. Buon per lui se i sostituti (con l'unica eccezione di Petrelli) si sono prodigati al limite delle loro risorse mascherando giudiziosamente le inevitabili carenze di natura più che altro tecnica.

Moschino che doveva integrare il centrocampo per l'arretramento di Nanni a terzino, ha distribuito saggiamente le proprie riserve atletiche e pur rimanendo una spanna al di sotto del rendimento di Re Cecconi e dello stesso Frustalupi, ha cercato, facendo soprattutto leva sulla sua grande esperienza di adeguarsi al ritmo molto veloce della gara impresso principalmente dalla squadra bergamasca, spettacolare, geniale e insidiosa per certi versi, come ingenua e impacciata per altri.

Basterebbe puntare l'obiettivo su Musiello e Carelli per spiegare quanta fatica abbiano sprecato invece di raccogliere ben più sostanziose soddisfazioni. Il centravanti, opposto allo spaesato Petrelli, ha avuto quasi sempre partita vinta in partenza, eppure non ha saputo mai sfruttare questo vantaggio. Così pure Carelli il quale, fronteggiato molto allegramente da un Nanni troppo propenso a spingersi in avanti, ha avuto persino sul piede il gol del pareggio al 26' della ripresa e l'ha gettato maldestramente sul fondo dopo aver superato perfino il portiere laziale uscitogli incontro alla disperata.

Tolti questi nei, le due compagni si sono equivalse come tipo di gioco, sempre improntato alla botta e risposta fulminea, senza mai ricorrere all'inutile cincischiamento. E' stata infatti una partita niente affatto noiosa, anzi dinamica, scorrevole e piacevole anche dal lato estetico.

Lazio - Atalanta 2-1 — La prima rete dei biancazzurri realizzata da La Rosa al 9'. A sinistra il portiere Grassi, completamente spiazzato. Telefoto Ansa

UDINESE E VENEZIA MINACCIANO A TRE LUNGHEZZE LA COPPIA DI TESTA

Parma e Alessandria sono di nuovo insieme

Triestina - Verbania 1-0 — Il pallone gonfia la rete del Verbania; Jacovone, Rakar e Brusadelli esultano. A sinistra, Perego guarda sconsolato la palla: è stato lui, con una involontaria deviazione su tiro di Truant, a far vincere la Triestina

UN NUOVO INFORTUNIO DI GIACOMINI OFFUSCA LA GIOIA DEI BIANCONERI

L'UDINESE FA CENTRO A VIGEVANO CON UNA BELLA DOPPIETTA DI BLASIG

Udinese-Vigevano 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' e nel s.t. al 38' Blasig. UDINESE: Zanier; Bonora, Jesse; Giacomini (5' s.t. Mendoza), Pighin, Zampa; Pelizzari, Politti, Blasig, Girelli, Pavoni, Da Pieve. VIGEVANO: Canzi; Groppi, Armanni; Sala, Tonelli, Scorletti; Menta, Pavesi (dal 20' s.t. Rolfo), Bosetti, Pandolfi, Schillirò, Campari. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata. NOTE: al 5' del s.t. Giacomini, cadendo a terra, ha lamentato il riacutizzarsi del malanno che ultimamente l'aveva angustiato ed ha dovuto lasciare il campo. Nessun altro incidente. Ammoniti Blasig per proteste, Mendoza e Jesse per falli e Zampa per comportamento non regolamentare. Angoli 8-4 per l'Udinese; 4-3 nel primo tempo.

Vigevano, 25

L'Udinese, che voleva vincere per continuare a sperare nella promozione, è scesa a Vigevano decisa a giocare il tutto per tutto: ha lasciato da parte le tattiche che di solito le squadre adottano quando giocano in trasferta ed ha affrontato un Vigevano, affamato di punti, a testa alta, impostando la partita con chiare idee offensive. Comuzzi doveva aver studiato ben bene le caratteristiche dei giocatori vigevanesi e, per ognuno di loro, ha trovato la contromossa senza lasciarsi influenzare dai numeri che gli aversari dei suoi uomini portavano sulle maglie: le marcature, studiate dall'allenatore friulano, e la maggior classe collettiva dell'Udinese hanno avuto quanto effettivamente meritavano e la vittoria è arrivata, forse più facilmente di quanto si pensava.

I bianconeri hanno trovato la piattaforma per costruire la loro gara nel loro centrocampo, dove Politti, Girelli e capitan Giacomini hanno vinto tutti i duelli con i rispettivi diretti avversari. Giacomini, sin quando è stato in campo, ha portato un notevole contributo d'esperienza e di scioltezza calcistica.

Se i centrocampisti hanno creato le premesse per vincere, chi ha positivamente portato a termine le azioni da gol è stato Biasig: al 43' (poco prima Zanier aveva salvato la sua rete su tiro di Schillirò) il centravanti, invitato da una deviazione di testa di Pavoni, batteva al volo Canzi. Nel secondo tempo, al 39', poi, approfittando di un passaggio di Mendoza, metteva il suggello definitivo alla partita. A nulla serviva infatti la reazione dei vigevanesi, pur generosa. L'Udinese ha meritato la vittoria, si è dimostrata più squadra e ha sollevato l'entusiasmo di quei tifosi che la avevano seguita nella lunga trasferta. Le notizie che sono poi arrivate a fine gara, per telefono, danno ancora maggior risalto all'affermazione.

Umberto Pavesi

I RISULTATI

*Derthona - Alessandria	0-0
*Rovereto - Legnano	3-2
*Cremonese - Piacenza	0-0
*Belluno - Pro Vercelli	1-0
*Parma - Savona	1-0
*Solbiatese - Seregno	0-0
*Cossatese - Trento	0-0
Udinese - *Vigevano	2-0
Venezia - *Padova	1-0
*Triestina - Verbania	1-0

LA CLASSIFICA

Alessan.	26	11	14	1	37	19	36 — 8
Parma	26	12	12	2	23	7	36 — 3
Venezia	26	12	9	5	28	16	33 — 6
Udinese	26	12	9	5	23	12	33 — 6
Savona	26	12	8	6	25	15	32 — 6
Cremon.	26	8	13	5	18	14	29 —11
Seregno	26	9	9	8	19	17	27 —12
Trento	26	8	11	7	22	22	27 —12
Solbiat.	26	8	11	7	17	19	27 —12
Padova	26	9	8	9	23	27	26 —13
Legnano	26	7	11	8	22	19	25 —14
Belluno	26	6	13	7	23	25	25 —15
P. Verc.	26	9	6	11	18	20	24 —14
Cossat.	26	7	10	9	20	27	24 —16
Rovereto	26	7	8	11	27	27	22 —17
Triestina	26	5	12	9	14	20	22 —17
Derthona	26	6	10	10	11	20	22 —17
Piacenza	26	4	13	9	13	18	21 —17
Vigev.	26	4	10	12	12	28	18 —21
Verbania	26	3	5	18	9	32	11 —28

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Udinese - Belluno
Alessandria - Cossatese
Parma - Cremonese
Verbania - Derthona
Trento - Padova
Venezia - Rovereto
Piacenza - Seregno
Legnano - Solbiatese
Pro Vercelli - Triestina
Savona - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Livorno	1-0
*Giulianova - A. Montevarchi	1-0
*Maceratese - Viterbese	1-0
*Modena - Spal	0-0
*Pisa - Olbia	2-0
*Prato - Lucchese	0-0
*Ravenna - Rimini	0-0
*Sambenedettese - Massese	1-0
Anconitana - *Torres	2-0
*Viareggio - Spezia	2-0

LA CLASSIFICA: Spal e Lucchese punti 34; Modena 33; Giulianova e Viareggio 31; Sambenedettese 29; Livorno ed Empoli 27; Spezia, Pisa e Prato 26; Rimini e Aquila M. 25; Massese 24; Ravenna 23; Torres e Olbia 21; Viterbese e Maceratese 19; Anconitana 17.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Lecce	1-1
*Casertana - Frosinone	2-1
Avellino - *Chieti	1-0
*Juve Stabia - Pro Vasto	2-0
*Matera - Siracusa	0-0
*Messina - Sorrento	2-1
*Potenza - Acireale	0-0
*Salernitana - Crotone	3-0
*Trapani - Trani	2-2
*Turris - Cosenza	2-0

LA CLASSIFICA: Lecce punti 42; Avellino 39; Acireale 35; Juve Stabia 31; Chieti, Salernitana e Turris 28; Trapani e Casertana 26; Frosinone e Sorrento 25; Siracusa, Cosenza, Pro Vasto e Barletta 24; Matera 21; Crotone 19; Trani 18; Messina 17; Potenza 8.

LA BUONA SORTE STA SOFFIANDO ALLE SPALLE DEGLI ALABARDATI

Cede su autorete il Verbania trafittosi a 6 minuti dalla fine

Triestina-Verbania 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' del secondo tempo autorete di Perego. TRIESTINA: Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Truant, De Luca, Scichilone; Bertoli, Brusadelli, Jacovone, D'Alessi (s.t. Rakar), Vastini. D'Ambrogio. VERBANIA: Fellini; Bonetti, Andreoli; Vergani, Perego, Bagnoli; Pellegrino, Cavallino, Abate, Marforio, Paris (33' s.t. Rizzuto). ARBITRO: Romanetti, di Messina. NOTE: giornata di sole, terreno secco. Ammoniti Jacovone e Perego. Al 16' del primo tempo D'Alessi si è scontrato con Bagnoli ed è rimasto a terra con la caviglia destra malconcia; è rimasto in campo, dopo essere rimasto ai bordi per alcuni minuti, ma nella ripresa ha dovuto cedere il posto a Rakar. Altri infortuni più lievi al portiere Fellini (contusione al torace), Vergani, Andreoli, Jacovone. Spettatori 4 mila circa. Esordio di Sabadin fra gli alabardati. Calci d'angolo 8-6 (2-3) per la Triestina.

Qualcosa deve essere mutato, nel meccanismo della Triestina, per quanto riguarda la sorte. D'accordo, a Venezia meritava di vincere (o comunque poteva vincere); ma con il Savona aveva pareggiato al 90', facendo aprire di colpo le iscrizioni per un treno alabardato con destinazione Chianciano; ieri ha chiesto all'avversaria di aiutarla a vincere, nel modo più beffardo possibile: con l'ausilio di una autorete, giunta a sei minuti dal termine. Ormai gli spettatori di Valmaura devono rassegnarsi ad attendere il fischio finale prima di abbandonare gli spalti; diversamente se ne andranno sempre via ignorando il vero risultato.

Vittoria sul Verbania su autorete, dunque. Merito al 50 per cento di Truant, che ha sparato un tiraccio in direzione della porta; colpa di Bonetti che l'ha deviato di piede e colpa maggiore di Perego che nel tentativo di bloccare il pallone con il petto l'ha deviato invece inaspettatamente in rete. L'effetto di cui era dotata la sfera è stato fatale al difensore ospite, il quale anziché fermare il pallone lo ha spedito con forza nel sacco, fra la costernazione del portiere Fellini, messo completamente fuori causa.

Un vero colpo di fortuna, il che fa ritenere che qualcosa stia cambiando appunto per la Triestina e che il vento si sia messo a soffiare alle spalle, nel momento più propizio. Andiamo piano ad ogni modo sia con l'affidarci così spesso alla fortuna, sia con il dare a essa una dimensione superiore alla realtà. Perché la vittoria di ieri, tanto faticata, ha quale contropartita negativa, assolutamente fortuita ma egualmente evidente, l'infortunio di D'Alessi, che dopo un quarto d'ora circa di gioco si è scontrato con Bagnoli, restando k. o. per alcuni minuti, a causa di una brutta contusione alla caviglia destra. Al riposo il giocatore non se l'è più sentita di rientrare in campo, con la caviglia che si era ingrossata di molto, sicché è stato necessario utilizzare Rakar, fresco di ossigenazione riposante in quel di Tarvisio.

Entro quanto tempo sarà recuperato D'Alessi? Dalla risposta definitiva che daranno i sanitari si potrà valutare il prezzo pagato per questa vittoria. E allora si vedrà se veramente ieri il vento ha soffiato in favore.

La Triestina ha giocato una partita che non è stata nemmeno la brutta copia di quella di Venezia. Là aveva sfoderato tranquillità e determinazione insieme; qui è stato tutto nervosismo, confusione, arrembaggio. Già prima dell'infortunio di D'Alessi la squadra aveva mostrato di non saper trovare il filo del gioco e si era affidata a qualche soluzione improvvisata per cercare di battere Fellini. Ma il Verbania con la sua foga, con la sua decisione, con la sua aggressività, ha fatto capire agli alabardati che sarebbe stato difficile cogliere i due punti anche se si trattava di affrontare una squadra ormai condannata. Se la classifica la condanna, il campo peraltro non attesta questa sentenza, almeno per quello che si è visto ieri. E senza attingere alle malignità sussurrate e che forse ingenerosamente hanno sottolineato l'impegno insospettato profuso dagli ospiti, bisogna convenire che la tranquillità con cui il Verbania può ora battersi è una molla capace di portarlo a qualsiasi risultato, specie quando ha di fronte squadre — come la Triestina ieri, come il Rovereto due domeniche fa, che ci rimise le penne in casa — con l'assillo della vittoria da cogliere a ogni costo.

La lotta sul piano psicologico favoriva così in partenza il Verbania, fino a livellare le differenze tecniche esistenti fra le due compagini. La Triestina, a parte la sostituzione di Tugliach con l'esordiente Sabadin (una prestazione franca, dopo l'emozione iniziale) era la stessa di otto giorni prima. Ma il rendimento è stato diverso, anche se promettente all'avvio. Qualche tiro di Truant abbondantemente fuori misura, uno scambio al volo fra Brusadelli, De Gasperi, Jacovone e Truant (annullato dall'uscita finale di Fellini), una bella girata di Jacovone, che non ha sorpreso però il portiere piemontese, una punizione - tranello di Scichilone (era stato Brusadelli a servirlo di tacco, mentre D'Alessi fingeva di prepararsi al tiro) sono state le cose migliori della Triestina nella prima mezz'ora di gioco.

Ma il Verbania non era in campo quale spettatore e basta. A parte il già citato impegno, che voleva dire anche ostruzionismo spinto fino all'illecito, con palloni calciati lontano solo per far trascorrere il tempo (di un fallo plateale di questo genere si è reso autore Bonetti, spedendo il pallone oltre la tribuna: per molto meno era stato ammonito Tugliach a Venezia...), il Verbania andava anche a cercarsi le sue brave occasioni da rete, con Abate, che da distanza ravvicinata costringeva Cantagallo a parare alla meno peggio, salvandosi alla fine in angolo, con Pellegrino, che proprio sul finire del primo tempo porgeva a Paris una palla d'oro, peraltro non sfruttata.

Tutto un gran movimento, nel primo tempo, ma gioco vero pochino o niente, da parte alabardata. E nella ripresa, sparito il regista D'Alessi, c'era proprio da temere il peggio. Bertoli è arretrato per fare il centrocampista, Rakar si è portato nel ruolo di ala, scambiandosi la posizione con Vastini, mentre Jacovone faceva il pendolare al centro. Con il trascorrere dei minuti naturalmente l'ansia della Triestina, alla ricerca del gol liberatore, accresceva, e le idee si facevano conseguentemente più confuse. Ammirevole lo slancio dei triestini, sospinti da un Brusadelli - motorino, da un Scichilone avanzante, da un Bertoli generoso e valido, da un Truant che dopo un breve periodo di rilassamento era prontamente ritornato a giocare a testa alta, con le idee chiare.

Proprio da Truant, che nei tiri non era stato fortunato né preciso, nemmeno dopo una ammirata discesa nel primo tempo, è venuta — una volta abbassata la mira — la palla che doveva decidere il risultato. E doveva proprio giungere la più fortuita delle circostanze, per sbloccare il risultato, posto che nemmeno una bella rovesciata di De Luca, finita alta di poco sulla traversa, era riuscita a farlo.

Il Verbania, senza chiudersi nella propria area, stava sul chi va là, pronto a fiondare in contropiede i suoi Abate (di poco alto un suo tiro al 23') e Pellegrino. La conclusione dunque è giunta su autorete, ma tre minuti dopo poteva essere il bis se Rakar fosse stato in grado di mirare meglio, sul traversone servitogli da Bertoli e battuto sul portiere. Sarebbe stato davvero troppo castigo per il Verbania, un secondo gol...

Una partita insomma che va ricordata per il risultato e per qualcosa d'altro: l'ammirevole impegno di tutti gli alabardati, la conferma di un Truant lucido ed efficace, la ottima condizione di De Luca, il promettente ritorno di Rakar, soprattutto la buona condizione di Bertoli: i tiri migliori e più pericolosi sono partiti dal suo piede.

Del Verbania è stato ammirato in particolare Bagnoli, che è il cervello e il motore della squadra. Incredibile la vitalità di questo... nonnetto, certamente uno dei più anziani giocatori che calchi i campionati nazionali. Farà 38 anni a luglio, e non sono pochi. Ma per rendimento, intelligenza, continuità di azione, il capitano dei bianchi può essere considerato un ventenne. Di rilievo anche le prove di Andreoli, Marforio e Perego, sfortunato per quell'autorete ma bravo in tutta la partita.

Ritornando alla Triestina, va ribadita la necessità di conservare il più possibile la formazione tipo, per cementare l'assieme. L'incidente di D'Alessi giunge a sproposito, certamente, ma non dovrà creare drammi, se la sua sostituzione si renderà necessaria a lungo. La Triestina è entrata nel periodo cruciale del campionato, nella serie delle partite - salvezza. Ormai ha un solo traguardo dinanzi a sé, e questo riesce a far dimenticare l'obiettivo del bel gioco, che pure i tifosi legittimamente si attendono. Ci sono solo i due punti, quale contropartita. Ieri per poco non sono mancati, mentre di bel gioco sicuramente non se n'è visto. Non resta proprio che aspettare tempi migliori, in questo campionato finora deludente.

L'arbitro? Diciamo solo che non valeva la pena di compiere una così lunga trasferta, da Messina, per presentarsi a Valmaura. Forse ce n'erano di migliori più vicino.

Dante di Ragogna

ACCIACCATO IN CAMPO E SPETTATORE NEGLI SPOGLIATOI

Tutta una sofferenza la partita di D'Alessi

Abbiamo trascorso gli ultimi cinque interminabili minuti di Triestina-Verbania con Dino D'Alessi. Il giocatore ha seguito attraverso una piccola finestrella del magazzino della squadra alabardata tutto il secondo tempo della gara. Sistemato alla meno peggio su una cassapanca con una borsa di ghiaccio appoggiata sulla caviglia destra ha sofferto come e forse più dei compagni in campo. La posizione è scomodissima: il posto d'osservazione è sistemato qualche centimetro appena sopra il livello del campo e non si riesce a vedere quello che accade da trequarti campo in là.

«Chi ha segnato?» — si informa. «Sono contento che il pallone sia partito dai piedi di Truant — prosegue — in quanto è un ragazzo che va incoraggiato e sostenuto; ha tutti i requisiti per fare bene».

Dopo qualche attimo di silenzio: «Forza ragazzi, ancora un paio di minuti... Bravo Bertoli (a proposito di quella sgroppata nel finale)... Torna, torna; non andate tutti avanti!». Poi la fine: «Ho sofferto più qui in questi 45' che sul campo dopo l'infortunio. Come è accaduto? Io ho allungato la gamba come ho potuto per cercare di mettere il pallone in corridoio e l'avversario è entrato a gamba tesa. Ho inteso subito un gran male, ma non ho voluto arrendermi; ho stretto i denti e ho tenuto sino a quando ho potuto, anche se a volte mi sembrava di svenire. Poi, quando nell'intervallo mi sono seduto, la caviglia si è subito gonfiata. L'importante — conclude — è che siano arrivati anche questi due punti».

Anche Truant, come aveva promesso tempo addietro, non intende parlare della sua prestazione. Il giocatore si sofferma sul pubblico: «I tifosi devono incitarci, non innervosirci con i fischi. Dipende anche dagli sportivi la nostra salvezza. Noi cerchiamo di mettercela sempre tutta».

Vastini: «Tutto è bene quando si gioca male ma si vince. Personalmente so di aver disputato una brutta gara. L'importante è che la dea bendata ci dia una mano come sta facendo da un po' di tempo in qua».

Scichilone, Bertoli e Brusadelli si sono dannati l'anima soprattutto nella ripresa per cercare in qualche maniera di trovare lo spiraglio buono per il gol. Dice il «libero»: «Queste sono le partite più difficili, anche se sulla carta sembrano le più facili, in quanto gli avversari non hanno nulla da perdere e giocano tranquilli».

Bertoli: «Ho provato più volte a cercare il gol, ma senza fortuna. Nella ripresa, quando ho fatto l'interno, mi sono trovato abbastanza bene».

«Abbiamo iniziato molto bene — osserva Brusadelli — poi l'infortunio di D'Alessi ha un po' mandato all'aria tutto. Quelli con il Verbania erano due punti d'oro ed è inutile sottilizzare su come sono arrivati».

Alfio Sabadin è abbastanza soddisfatto del suo esordio e riceve i complimenti del vice presidente Moncini e dell'allenatore. «Sono contento — dice il terzino — ma posso fare ancora meglio. La prima partita non è mai facile, soprattutto per uno che ha poche occasioni di giocare in prima squadra».

De Luca si rammarica per quel pallone in rovesciata uscito di poco sul fondo: «L'ho preso bene e ho avuto subito la sensazione che era un bel tiro; peccato sia finito un po' alto».

Jacovone descrive la mezza sforbiciata nel primo tempo e il pallone che non è riuscito a colpire bene nella ripresa: «Era una palla difficile, perché non mi trovavo in buona posizione. Avrebbe potuto essere la palla del mio primo gol alabardato, invece...».

Il portiere Cantagallo esprime un parere che può essere quello di tutti quanti erano ieri allo stadio :«Ho perso dieci anni di vita... nell'attesa di quel gol liberatore. Non si può soffrire sempre così».

Claudio Nordio

Vano attacco nel primo tempo alla rete degli ospiti: Jacovone e D'Alessi sono saltati ben in alto, su un pallone spiovente, ma Fellini li ha preceduti di pugno, sventando la minaccia (Italfoto)

L'infortunio a D'Alessi al 16' del primo tempo; in uno scontro con Bagnoli, l'alabardato ci ha rimesso la caviglia destra. Dolorante ai bordi del campo, è assistito dal dott. Carninci e dall'allenatore Malavasi (Italfoto)

Esclusa la frattura per D'Alessi

Dino D'Alessi è stato visitato subito dopo l'incontro dal medico sociale dott. Carninci. Da un primo esame al piede destro si può escludere qualsiasi lesione ossea. La diagnosi parla di una brutta distorsione. Il dott. Carninci ha consigliato a D'Alessi la terapia del freddo e alcune pomate per eliminare il gonfiore. L'arto infortunato verrà nuovamente visitato dal medico sociale della Triestina nei prossimi giorni. Non è comunque da escludere, se il gonfiore e il dolore non scompariranno entro martedì, che si renda necessaria l'immobilizzazione del piede per un breve periodo di tempo, in modo da affrettare il recupero dello sfortunato giocatore.

VITTORIA IMPORTANTE PER IL VENEZIA NEL DERBY ALL'APPIANI

PUNITO IL PADOVA SCIUPONE DALL'«EX» MODONESE AL 90.o

Venezia-Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Modonese. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Parlanti, Ronchi, Fiaborea; Ridolfi (27' s.t. Trevisanello), Badari, Serato, Scarpa, Modonese, Fornasiero. PADOVA: Galassi; Furlan, Scalabrin; Monari, Grava, Coramini; Ciclitira, Musiello, Tombolato, Frisoni, Bigon II, Memo, Stefanelli. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

Padova, 25

Un Padova sciupone ha aperto la via al Venezia nel derby disputato all'Appiani. Mettendo sulla bilancia le occasioni da gol avute, il Padova avrebbe dovuto superare largamente i cugini lagunari con un punteggio di 5-2. Ma nel calcio, come si sa, vince chi segna, e questa volta a realizzare è stato il Venezia, aggiudicandosi così l'intera posta in palio, proprio in extremis, quando ormai sembrava che il derby si concludesse con un salomonico risultato di parità. E' stato proprio Modonese, l'ex biancoscudato, a siglare la unica rete della partita: correva il 45' e già le tribune e le gradinate si stavano vuotando, quando si sono visti i neroverdi fare salti di gioia. C'era stata una perfetta triangolazione davanti alla porta di Galassi e alla fine la palla era pervenuta a Modonese che, da posizione centrale, non si è fatto pregare due volte per spedire la sfera in rete, senza che Galassi potesse intervenire. Poi, giusto il tempo per mettere il pallone al centro, ed è stato il fischio di chiusura.

Un derby, dunque, amaro per il Padova, che se avesse avuto un po' più di fortuna sarebbe uscito trionfatore. Lo stesso Gatti ha ribadito negli spogliatoi: «Uscivamo da una sconfitta che pesava, quella di Udine, e puntavamo proprio nel derby a un risultato che ci riqualificasse. Ma, come avete visto tutti, non siamo riusciti ad andare in gol».

L'incontro si è iniziato al piccolo trotto, con marcature strette: Parlanti su Tombolato, Ronchi su Ciclitira, Furlan su Modonese e Grava su Serato. Superati i primi minuti di studio, l'incontro ha incominciato a interessare, anche se il clima del derby ha pesato su tutti i giocatori negativamente.

A sciupare una facile ocasione è stato prima il Venezia: al 21' Modonese, nonostante la stretta marcatura di Grava, riesce a trovare lo spiraglio per lanciare Serato con un dosato pallonetto e questi, a pochi passi dal portiere, alza sopra la traversa. Ribatte il Padova ed è Tombolato al 26', dopo essersi scrollato di dosso due avversari, a tentare il gol, ma il suo lancio è troppo alto. Ritorna all'attacco il Venezia ed è ancora Serato a mancare una favorevole ocasione, dopo un preciso scambio con Modonese; questa volta però Galassi, uscito a valanga, respinge come può. Ribatte subito dopo il Padova, Ciclitira impegna di testa Seda, che devia in calcio d'angolo. Prima del riposo ancora i lagunari a tentare il gol, ma Scarpa scalcia malamente.

Nella ripresa il Padova prende quota e stringe d'assedio la difesa lagunare; numerosi i tentativi, in questo scorcio di tempo, di Ciclitira, Monari, Frisoni e Tombolato che vanno fuori bersaglio. Alla mezz'ora ancora Ciclitira di testa impegna Seda, che è costretto a deviare in angolo. Poi viene il gol di Modonese.

Attilio Trivellato

Il punto

L'Alessandria, bloccata sullo zero a zero in casa del Derthona, è stata nuovamente raggiunta sul tetto della classifica dal Parma, che sul proprio campo ha battuto il Savona. Il pareggio dei piemontesi, oltre a favorire il Parma, ha agevolato la Udinese e il Venezia, che si sono portate a tre lunghezze dalla coppia di testa. I bianconeri hanno espugnato il campo del Vigevano, mentre i neroverdi sono passati in casa del Padova. In coda la Triestina ha raggiunto il Derthona e ha superato il Piacenza, uscito imbattuto dal non facile viaggio a Cremona.

Delle pericolanti, ormai condannato il Verbania che è stato trafitto solo su autorete dagli alabardati, il Vigevano ha accusato una pericolosa battuta casalinga a vuoto e il Rovereto ha vinto con il Legnano. La Triestina è staccata ora di due punti dalla Pro Vercelli, battuta a Belluno, e dalla Cossatese, bloccata in casa dal Trento. La situazione rimane comunque molto confusa. Nulla di fatto fra Solbiatese e Seregno, che completava il quadro delle partite in programma ieri.

Zaccardi nel Comitato «vecchie glorie»

A Sirmione si è tenuta una riunione nazionale di vecchie glorie del calcio, per la formazione di un comitato organizzatore destinato a coordinare la riunione di tutti i sodalizi che raggruppano gli ex calciatori. Alla riunione hanno presenziato per la Triestina Pasinati e Zaccardi. Quest'ultimo è stato chiamato a far parte del comitato, che avrà quale sede provvisoria Brescia.

GIORNATA ABBASTANZA NEGATIVA PER LE SQUADRE DELLA NOSTRA REGIONE

CLODIASOTTOMARINA ORMAI IMPRENDIBILE

A SAN DONÀ I MONFALCONESI CONQUISTANO UN PUNTO

Palla in rete (ma dal foro)

San Donà - Monfalcone 0-0

SAN DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Cabassi, Schiavo; Bonetto, Magri, Girotto, Moro, Miotto (Celotto). MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Ghermi; Sortino, Sgubin, Bellida; Scali, Merluzzi, Zuttion, Feresin (Zelesnich), Acquavita II. ARBITRO: Ossola di Varese. NOTE: cielo coperto, terreno molto duro. Angoli 5-3 per il Monfalcone. Usciti Feresin per sospetta frattura dello zigomo in uno scontro con Magri, e Miotto infortunatosi in un contrasto con il portiere Bonaldo.

San Donà, 25

Il Monfalcone ha ottenuto quello che desiderava, cioè portarsi a casa un punto; e questa è l'unica nota positiva di una partita che, forse, è una delle più brutte viste allo stadio Zanutto. Gli ospiti hanno atteso i sandonatesi al limite della loro area con calma e tranquillità, non permettendo così che questi creassero grossi pericoli per Bonaldo, e sono stati sempre pronti a partire in contropiede con le due punte Scali e Zuttion, dimostratisi molto pericolosi.

Certo che il Monfalcone ha dimostrato di aver saputo controllare il San Donà senza eccessiva fatica, per cui ora sorge il dubbio che se avesse rischiato di più forse poteva ottenere il bottino pieno. I locali hanno dominato territorialmente, senza però riuscire a creare azioni da rete (l'unica è stata un regalo dei difensori avversari). I locali hanno attaccato, ma la loro incisività è stata pressoché nulla e la loro pressione si è rivelata sterile. Complessivamente però bisogna sottolineare che, dal lato tecnico, si è visto ben poco da entrambe le parti; quindi il risultato è sostanzialmente esatto.

Poche le emozioni durante l'incontro: le segnaliamo per dovere di cronaca. Al 2' vi è un'azione sulla sinistra di Bonetto conclusa da pochi passi con un tiro di Moro che esce a fil di palo. Al 20' è Scali che scatta sulla destra e da quaranta metri fa partire un bolide improvviso, ma Zadel blocca con sicurezza. Al 29', la palla-gol per i locali, quando due difensori monfalconesi si intralciano: Miotto è pronto a impadronirsi della palla che dà a Moro, solo davanti al portiere, ma il suo tiro non è altro che un passaggio che Bonaldo blocca senza difficoltà. Al 32' Schugur, in una delle sue numerose incursioni, serve Miotto al centro ma, al momento del tiro, in extremis, Sgubin riesce a liberare.

Nella ripresa, al 13', vi è un lancio di Magri per Miotto, che è pronto a girare a rete, ma la palla va alta sopra la traversa. Passano 7' e questa volta è Zuttion che parte da metà campo in contropiede per poi allargare a Scali che, in corsa, tira a rete costringendo Zadel a tuffarsi per bloccare la palla. Riprende la sterile pressione sandonatese, ma al 35' sono gli ospiti ad avere la loro occasione d'oro: Scali scende dalla destra, da dove fa partire un tiro spettacoloso che Zadel, in volo, riesce a deviare di pugno. La palla viene ripresa da Zuttion che, in scioltezza, si libera di tre avversari, ma al momento del tiro ancora Zadel salva di piede mentre esce alla disperata.

A 3' dalla fine vi è anche la rete, ma la palla, calciata da Scali, partito in dubbio fuorigioco, era entrata attraverso un foro all'esterno della rete.

Buone le prove di Bellida, Scali e Zuttion fra gli ospiti; mentre del San Donà si sono salvati Cabassi, Zadel, Magri e Schugur.

Franco Ralli

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Pro Gorizia - Bassano
Adriese - Coneglianese
Malo - Legnago
Portogruaro - Mestrina
Alense - Monfalcone
Pordenone - Rovigo
Montebelluna - San Donà
Audace - Torvis Snia
Clodiasottomarina - Treviso

Il punto

Il Clodiasottomarina ha vinto ancora e prosegue la sua galoppata trionfale verso la Serie C. I marinanti sono passati con autorità anche a Legnago. Nuovo stop invece per la Mestrina. L'undici di Bonafin, ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione, è stato sconfitto sul proprio campo dal Malo.

Delle regionali ha vinto solo il Pordenone. La squadra neroverde ha avuto facilmente ragione dell'Alense, che rimane così inchiodata sulla penultima poltrona. La Torvis Snia, pur dovendosi accontentare del pareggio casalingo con il Montebelluna, si è portata a due lunghezze dall'Alense. Pericoloso scivolone interno per la Pro Gorizia ad opera della Coneglianese. La squadra di Valentinuzzi è quindi costretta a muovere i suoi passi nelle sabbie mobili della classifica. Il Monfalcone ha pareggiato a San Donà, e per gli uomini di Zelesnich e di Lulich si tratta di un punto prezioso, che rilancia la squadra verso il centro della graduatoria. Con il successo esterno di Bassano, l'Audace si è insediata stabilmente alle spalle del gruppetto di testa. Giornata negativa anche per il Portogruaro che ha dovuto arrendersi in casa del Rovigo.

Rovigo - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: ne s.t. al 33' Dalla Venezia (autorete). ROVIGO: Bertella; Marzola, Cattin; Brunello, Zecchin, Boni; Santagiuliana, Biasiolo (Dian), Menegatti, Rigo, Muruzzo. Veronese. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasiotto, Lupo (Castellan), Zanon, Tosetto, Gaiotti. Sartorello. ARBITRO: Materassi di Firenze. NOTE: calci d'angolo 5-4 (1-3) per il Rovigo. Ammonito Menegatti per proteste. Espulsi al 40' del s.t. Nadalutti e Santagiuliana per reciproche scorrettezze.

Rovigo, 25

Se il calcio avesse una giusta logica, il Portogruaro oggi avrebbe meritato la vittoria; ma un attimo dopo aver sbagliato la più favorevole delle occasioni con Tosetto il Portogruaro ha dovuto cedere per un'autorete sfortunatissima del mediano sinistro Dalla Venezia. In effetti, dopo un primo tempo scialbo e inconcludente da parte delle due squadre, nella seconda parte della gara gli ospiti si caricavano incominciando a danzare a centrocampo, non permettendo a nessun rodigino il tocco o il possesso della palla. Ma dopo un salvataggio di Boni sulla linea di porta e una bella azione di Tosetto, Cattin da circa 30 metri crossava in area avversaria, si buttava sulla palla Dalla Venezia per liberare e invece in scivolata siglava la vittoria per i padroni di casa. Gli ultimi 10 minuti erano poi un vero assedio alla porta rodigina.

Ezio Finozzi

12 ORE DI SEBRING

Gli statunitensi Peter Gregg e Herley Haywood, vincitori il mese scorso della «24 ore di Daytona Beach», hanno ottenuto un altro successo a bordo della loro Porsche-Carrera nella 12 ore di Sebring, prova che quest'anno ha perso la qualifica di gara valevole per il campionato mondiale marche.

PORDENONESI A NOZZE CON L'ALENSE

Bis di Zava

Pordenone - Alense 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Melloni; nel s.t. al 23' Veronesi, al 26' e 40' Zava. PORDENONE: Fongaro; Campagnola, Agnoletto; Iut, Bernardis, Corso (Copetti); Mantellato, Giannoni, Cassin, Melloni, Zava. Geremia. ALENSE: Filippi; Losi, Minighini; Trainotti, Pozzato, Farina; Taddei, Cordioli, Veronesi, Fracchetti (Mutinelli), Miorali. Moiola. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.

Pordenone, 25

Una vittoria preziosa del Pordenone che si avvicina così al traguardo dei trenta punti, che l'allenatore Tumburus si è prefisso all'inizio del campionato. Due punti meritati, risultato a parte, perché i neroverdi hanno fallito almeno tre occasioni da gol e si sono visti annullare due palloni di Mantellato entrambi per presumibili fuorigioco di un altro giocatore.

Poche le azioni degne di nota. Al 18' un pallone parabolico indirizzato verso la porta pordenonese da Veronesi viene respinto dalla fascia esterna della traversa. Al 41' il libero trentino Trainotti non aggancia il pallone in rovesciata e Melloni è pronto a mettere in gol.

Nella ripresa attaccano i neroverdi che sbagliano clamorosamente due ottime occasioni, e l'Alense riesce ad agguantare il pareggio al 23', quando Fongaro esce fallosamente dai pali sul centravanti ospite. Punizione a due sul lato minore dell'area di rigore e fucilata imprendibile di Veronesi. Al 26' Zava sigla il primo dei suoi due gol, insaccando di testa a conclusione di una prolungata mischia sotto la porta dei trentini; al 40' l'ala sinistra pordenonese si ripete: scivola lungo la linea laterale, si libera in cross di tre avversari, si avvicina alla porta e da posizione angolata mette in rete tra palo e guardiano. Un gol che ha fatto esplodere gli spalti dello stadio Bottecchia.

Gildo Marchi

PERDE LA PRO GORIZIA IN CASA CON LA CONEGLIANESE

BIANCOCELESTI DELUDENTI

Coneglianese - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 6' s.t. Marcon. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosimo, Perich; De Luca, Marin, Silvestri; Cattelan, Livatto, Arreghini (Furlanetto), Zanardo, Marcon. Pasocco. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Kamauli; Zoratti, Sdrigotti, Furlani; Tumiati, Barile, Momesso, Bernabei, Ceglia. Medeot I; Medeot II. ARBITRO: Linguari di Torino.

Gorizia, 25

Partita deludente, moscia e sfortunata della Pro Gorizia davanti ad una Coneglianese per nulla terribile e nient'affatto decisa a ginganteggiare. Una domenica nera per i biancocelesti, che vedono allontanarsi, anziché avvicinarsi (così come sulla carta si pronosticava) le possibilità di salvezza.

La sosta del campionato sembra aver tagliato le gambe ad entrambe le squadre, che si dimostrano sul campo non particolarmente dotate di idee. Mancano gli affondo perentori, i lanci illuminanti; locali e veneti si affrontano prudenzialmente, dando vita ad un primo tempo equilibrato, senza grandi scosse. La Pro costruisce due occasioni trasformabili: al 28', con una azione collettiva che si conclude con tiri ribattuti di Tumiati e Barnabei; poi al 38' Tumiati, che risulterà alla fine il più tenace e volitivo degli attaccanti, manca di poco l'aggancio di uno spiovente, quando era ormai solo davanti al portiere ospite. Anche i gialloblù veneti hanno una possibilità di sbloccare lo zero a zero, ma il tiro di Silvestri si spegne sull'esterno della rete, alla sinistra di Siricano.

Ci si aspetta che nel secondo tempo la Pro ci dia dentro, ma, inaspettatamente, sono i veneti a passare. Segnano alla fine di un'azione che ha spesso e volentieri messo in ginocchio la difesa goriziana: sganciamento del libero avversario che giunge incontrastato alle soglie dell'area avversaria, e gol. E' stato infatti De Luca a sganciarsi al 6', si è presentato davanti ad una difesa quasi ferma: c'è stato un tiro, un rimpallo e la zampata finale di Marcon a fil di palo.

La Pro tenta di scuotersi, ributtando la Coneglianese nella propria area; Tumiati impegna il portiere avversario con un tiro-cross a fil di traversa, che lo estremo difensore schiaffa in angolo. Sull'azione susseguente Ceglia ha la palla buona ma la mette a lato di un soffio. Questo intorno alla mezz'ora; poi le cose precipitano per i padroni di casa, le idee si fanno ancor più confuse, mentre cala anche la riserva di energie. La panchina non può opporsi, avendo portato in campo come tredicesimo un difensore, e Siricano, prima del fischio della fine, fa giusto in tempo a salvare due volte la rete dalla seconda capitolazione.

Giuliano Lucigrai

I RISULTATI

*Pordenone - Alense	3-1
Audace - *Bassano	2-0
Clodiasott. - *Legnago	2-1
Coneglian. - *Pro Gorizia	1-0
*San Donà - Monfalcone	0-0
*Rovigo - Portogruaro	1-0
Malo - *Mestrina	3-2
*Torvis Snia - Montebell.	1-1
*Treviso - Adriese	2-0

LA CLASSIFICA

Clodias.	25	19	3	3	41	18	41	+ 3
Treviso	25	13	7	5	25	9	33	— 5
Adriese	25	11	10	4	21	13	32	— 5
Mestrina	25	12	7	6	34	16	31	— 6
Audace	25	10	10	5	25	19	30	— 7
Monteb.	25	9	9	7	28	23	27	—10
Porden.	25	9	9	7	27	21	27	—11
Bassano	25	8	10	7	17	17	26	—12
Rovigo	25	10	5	10	22	29	25	—13
Conegl.	25	7	10	8	19	19	24	—14
Monfal.	25	6	11	8	15	20	23	—15
Portogr.	25	7	8	10	21	19	22	—15
Malo	25	7	8	10	27	34	22	—15
Legnago	25	6	7	12	25	30	19	—19
S. Donà	25	5	8	12	22	29	18	—20
P. Gor.	25	5	8	12	24	36	18	—20
Alense	25	5	7	13	16	39	17	—20
Tor. S.	25	4	7	14	12	30	15	—23

Malo - Mestrina 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' (rigore) e al 45' Dall'Igna; nella ripresa al 23' Dal Balcon, al 35' Groppi, al 40' Spangaro (rigore). MALO: Rasotto; Berti, Luise; Dall'Igna, Bonotto, Carantini; Rosa, Bauce, Baesso, Dal Balcon, Casara, Perdencin; Spegglorin. MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Rizzato, Galimberti, Grigoletti, Vianello. Gallina; Pettenò. ARBITRO: Mondoni di Milano.

Mestre, 25

Il Malo si è preso la sua rivincita sulla Mestrina al gran completo. Il risultato non fa una grinza: il successo della squadra di Carantini è quanto mai legittimo. La partita è stata vivacizzata dalle alterne azioni sviluppate sui due fronti.

Il Malo è andato in vantaggio al 44' del primo tempo con un rigore messo a segno da Dall'Igna, il quale, un minuto dopo, ha sorpreso nuovamente in contropiede la difesa mestrina. Nella ripresa, il Malo, approfittando dell'arrembaggio degli arancioni, è partito in contropiede e ha messo a segno il terzo gol con Dal Balcon. Immediata la reazione della Mestrina che ha accorciato le distanze al 35' con Groppi e quindi, su rigore, con Spangaro al 40'.

Augusto Berton

LA SNIA VISCOSA AGGRAVA MAGGIORMENTE LA SUA POSIZIONE

Pareggio su rigore

Torvis Snia - Montebelluna 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Antonini; nel secondo tempo al 26' Scala (su rigore). TORVIS SNIA: Magris; Lucchetta, Plaini; Ferrara, Mazzolio, Filiputti; Gaspari, Scala, Costa, Ferro, Berzaghi. Battiston II; Finatti. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Tesser; Pase, Calzamatta, Paulon; Antonini, Venier, Fagni, Cavasin, Cadamuro. Tessaro; Battistin. ARBITRO: Bettini di Sondrio.

Torviscosa, 25

La Snia Viscosa continua a deludere. Anche oggi contro il Montebelluna ha fatto vedere molto poco; anche se non sono mancati alla quadra la volontà di vittoria e lo spirito battagliero che spesso non hanno le squadre condannate.

Ha iniziato a ritmo sostenuto nell'intento di sorprendere gli avversari, ma a soli 4' di gioco è stata infilata con un'azione di contropiede condotta dall'ottimo Cadamuro. In piena area Brunetta intercetta un tiro di Scala che allunga a Cadamuro; la estrema sinistra galoppa velocissima e, palla al piede, supera prima Lucchetta e poi Plaini e dalla destra, appena in area, tira fortissimo a rete. Magris in uscita intercetta il tiro ma respinge corto: la palla perviene ad Antonini che segue l'azione del compagno e da pochi passi segna imparabilmente. Una rete come tante altre, nata da una azione di contropiede con la classica collaborazione dell'intera difesa.

Per nulla demoralizzata, la Snia cerca disperatamente di rimediare alla mazzata ma ha poca fortuna. Al 10' un tiro di Ferro è deviato fortunosamente da Semenzin che si salva in calcio d'angolo. Al 26' Semenzin si cimenta in un'altra prodezza deviando in angolo un insidiosissimo pallone indirizzato a rete da un colpo di testa di Berzaghi. Al 28' gli ospiti vanno vicini al raddoppio. Fagni, dopo aver superato l'intera difesa, solo davanti a Magris manda a lato.

Nella ripresa gli aziendali insistono all'attacco ma le loro conclusioni non hanno alcun esito. Al 14' Fagni si ripete in un assolo, ma davanti al portiere ha un attimo di esitazione e Magris lo anticipa in uscita. Al 26' i padroni di casa usufruiscono di un calcio di rigore per fallo di mano in area di Brunetta. Scala dagli undici metri mette a segno. Acciuffato il pareggio, i ragazzi di Renosto cercano disperatamente la rete della vittoria, senza però riuscirvi. Al 44' ultimo brivido per i padroni di casa, sempre ad opera di Fagni che a pochi passi dalla porta ospite si lascia anticipare da Magris.

Risultato quanto mai equo che compromette sempre di più la situazione degli aziendali.

Tommaso Ciccolo

Promozione — Il San Giovanni impatta con la cenerentola

IL TISANA E' RIUSCITO A INCHIODARE SUL PARI I PIU' BLASONATI AVVERSARI

Rossoneri di lusso solo nei primi 30'

Tisana - San Giovanni 0-0

TISANA: Toso; Geromin, Franzolini; Sedran, Rigo, Rossi; Buttò, Crivellini, Mini, Fanotto, Olivo (Zen). Trevisan. SAN GIOVANNI: Malinverno; Denich (Venier), Coloni; Zagri, Pintus, Marchiò; Milocco, Ravalico, Quaia, Vouch, Bala.

Latisana, 25

Per mezz'ora, quella iniziale, un San Giovanni di lusso. Gioco brioso in scioltezza, centrocampo in vena di triangoli rapidi, essenziali e davanti Bala, Vouch e Ravalico a combinare il quarantotto. Pareva che i rossoneri fossero avviati, date queste premesse, ad un successo vistoso; invece sul declinare del tempo ecco riemergere il Tisana che addirittura andava a costruirsi la palla-gol al 42', quando Mini si trovava solo davanti a Malinverno e buttava a lato di poco in mezza giravolta.

Rinfrancato dal buon finale della prima frazione, il Tisana si faceva prepotentemente sotto all'avvio della ripresa, mettendo in angustie il San Giovanni con una gran botta di Buttò, deviata con difficoltà da Malinverno (12'). Un Tisana battagliero, agonisticamente valido, a bilanciare lo strapotere avversario, e quindi giustamente approdato ad un pareggio che non fa una grinza, e fotografa con scrupolosa evidenza gli sviluppi e il contenuto del «match». Tutto sommato una gara piacevole con due antagoniste di caratteristiche dissimili, ma sempre puntigliose.

Il San Giovanni ha suscitato grossa impressione nella mezza ora d'avvio, giocando un calcio essenziale e dinamico, ispirato dalla lucidità di Ravalico sul centrocampo, cui Marchiò dà una valida mano nel disimpegno della manovra. Schemi e triangoli secchi, con allunghi perentori sulle fasce laterali. Se le punte fossero state più precise, forse il San Giovanni avrebbe realizzato il gol al momento giusto, cioè quando stava esprimendosi al meglio.

Una volta calata la sua spinta offensiva, invece, come logica imponeva, non potendo certo mantenere quel ritmo infernale per 90', ecco la squadra triestina accusare alcune difficoltà difensive evidenziando incertezze soprattutto in Coloni e Pintus. Ovviamente il calo progressivo del San Giovanni è stato direttamente proporzionale alla crescita del Tisana. Sollecitata da una manovra corale più assidua e raziocinante, la squadra neroverde si è prodotta in azioni di rilievo, e soprattutto Franzolini e Crivellini hanno lasciato un'impressione favorevolissima. Al 40' della ripresa sono stati espulsi Coloni e Buttò per scorrettezze.

Piero Zanelli

Il punto

Distanze immutate in vetta alla classifica: il Lignano, impegnato sul difficile campo della Sangiorgina, è riuscito ad uscirne imbattuto e mantiene così due lunghezze di vantaggio sull'irriducibile San Giovanni. I rossoneri di Vagaia hanno un po' deluso le aspettative non andando più in là di un modesto nulla di fatto con il Tisana, cenerentola del torneo. Bella prova della Manzanese che ha superato in trasferta il Corno Rosazzo, insediatosi sulla terza poltrona. Deludente pareggio del Ponziana, che ha rischiato addirittura la sconfitta ad opera dello Spilimbergo. Capitombolo interno del Cremcaffè ad opera del Maniago, mentre il Mossa ha superato la Cormonese e si affianca alla Gradese costretta al pari dalla Tarcentina. Pareggio a reti inviolate infine tra Sacilese e Pro Cervignano.

Sacilese - Cervignano 0-0

SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Dolcetti, Moro, Giust; Brieda I (Ros), Della Pietra, Iob, Brieda II, Turchet. Grolla. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Neri, Valussi, Medeot; Galli (Previsani), Michelutti, Cibert, De Zorz, Baron, Petean. ARBITRO: Buri di Trieste.

Sacile, 25

Nulla di fatto tra Sacilese e Cervignano in un incontro che poco ha detto sul piano del gioco, poiché vissuto solamente su quello agonistico, per merito soprattutto degli ospiti, i quali per tutti i 90' hanno praticato un gioco intimidatorio, che è sfociato in una serie di falli cattivi che hanno letteralmente decimato l'undici biancorosso, costretto a terminare la partita in soli otto uomini. E' stato uno spettacolo veramente spiacevole quello visto oggi allo Sfriso, sia dalla squadra sia dal pubblico ospiti. I primi infatti hanno sempre cercato la provocazione in campo; i secondi hanno insolentito gli sportivi locali convenuti sugli spalti, sportivi che hanno avuto il solo torto di non rispondere alle provocazioni, in nome di una sportività che giocatori e sportivi ospiti non hanno dimostrato. E' stato insomma uno spettacolo al quale i sacilesi non sono abituati in quanto hanno saputo sempre mantenere, nella buona e cattiva sorte, un contegno consono a veri sportivi.

Il succo della partita purtroppo è tutto qui. Eppure le premesse erano state buone: le due squadre avevano iniziato a giocare bene affrontandosi a viso aperto, dimostrando di cercare la vittoria con azioni veloci, incisive, pericolose, impostate sui rispettivi centravanti che spesso sono riusciti a liberarsi per il tiro. Il pericolo primo l'aveva creato la Sacilese ed è stato il centravanti avversario che ha sfiorato il palo alla sinistra di D'Andrea. Pronta la risposta dei padroni di casa: Della Pietra dopo una lunga azione sulla destra, ha servito Iob che si è visto deviare il forte tiro. A questo punto sono iniziati i falli cattivi da ambo le parti, falli che hanno fatto degenerare la partita in una vera e propria zuffa. A mettersi in luce in questa fase di gioco è stato il centravanti Cibert, il quale ha messo fuori causa prima Giust e successivamente Posocco.

Nella ripresa le cose sono peggiorate, e le responsabilità maggiori vanno all'arbitro Buri il quale è stato incapace di tenere in pugno la partita, e per completare la sua opera ha espulso il sacilese Turchet reo solo di aver richiamato la sua attenzione sul gioco pericoloso e intimidatorio degli avversari.

Memo Scarabellotto

PALLAVOLO

Al CSKA di Mosca la Coppa dei campioni

Anversabnk, 25

Il CSKA di Mosca si è aggiudicato, stasera, la Coppa europea di pallavolo, battendo i campioni uscenti del BRNO (Cecoslovacchia) per 3-1 (17-15 18-16 13-15 15-6). La classifica finale del torneo vede i moscoviti in testa con sei punti su tre partite disputate, i polacchi del Resov secondi con quattro punti e la Stella Rossa di Praga terza con due punti.

I RISULTATI

*Gradese - Tarcentina	0-0
Manzanese - *Corno R. (giocata sabato)	1-0
*Ponziana - Spilimbergo (giocata sabato)	2-2
*Sacilese - Pro Cervignano	0-0
*Mossa - Cormonese	3-1
*Sangiorgina - Lignano	0-0
Maniago - *Cremcaffè	1-0
*Tisana - San Giovanni	0-0

LA CLASSIFICA

Lignano	23	12	7	4	32	17	31	— 4
S. Giov.	23	10	9	4	22	12	29	— 5
Manzan.	23	8	12	3	21	11	28	— 6
P. Cerv.	22	8	11	3	26	14	27	— 5
Ponziana	23	7	12	4	24	18	26	— 9
Sacilese	23	9	8	6	24	19	26	— 9
Tarcent.	23	7	11	5	19	14	25	—10
Sangior.	23	8	9	6	16	13	25	—10
Spilimb.	23	6	11	6	18	22	23	—11
Corno R.	23	4	13	6	12	15	21	—13
Cremc.	23	8	5	10	26	35	21	—13
Maniago	23	8	5	10	21	24	21	—14
Cormon.	23	6	8	9	16	23	20	—15
Gradese	22	2	10	10	13	24	14	—20
Mossa	23	3	8	12	17	33	14	—21
Tisana	23	2	9	12	11	28	13	—21

Pro Cervignano e Gradese una partita in meno

I marcatori

10 reti: Braida (Cremcaffè); Passone (Lignano); Di Bon (Maniago);
8 reti: Bala e Milocco (S. Giovanni);
7 reti: Bon (Lignano); Cibert e Dianti (Pro Cervignano); Iop (Sacilese).

IL «COLPACCIO» DEL PONZIANA

(Italfoto)

Due immagini di Ponziana - Spilimbergo, giocata sabato: una partita che i biancocelesti hanno riportato in parità proprio allo scadere grazie a un rigore messo a segno da Gerin F.

PAUROSI SBANDAMENTI NELLE RETROVIE DEL CREMCAFFÈ

Maniago: vittoria legittima

Maniago - Cremcaffè 1-0 (0-0)

MARCATORE: Di Bon al 35' della ripresa. CREMCAFFE': Vatta; Cimolino, Peri; Urizzi, Ellini, Polli; Meton, Punis, Varchetta, Iannuzzi, Russo (Bassi). Favretto. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolin, Centazzo; Mazzoli (Todesco), Pitton, Rocchetto, Patrizio, Di Bon. Colussi. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Senza Braida al centro dell'attacco, senza Fonda a centro campo e senza Del Bianco dietro i terzini, il Cremcaffè è un'altra squadra, e lo si è visto ieri al Flavia, dove l'«undici» di Primo Rovis ha dovuto ammainar bandiera di fronte al Maniago. Regalare il vantaggio di tre uomini-squadra e con il rientrante Russo ancora a scarsa autonomia (verrà sostituito dopo 72' da Bassi), è stato un handicap insostenibile per l'allenatore Birnberg, che oltretutto ha dovuto rivedere l'intera disposizione della squadra, affidando ruoli inediti a diversi giocatori. Se Polli è stato impeccabile nel ruolo di libero, galoppando anche in avanti per buona parte della ripresa, non ha invece convinto Iannuzzi impiegato in posizione arretrata, non essendo riuscito il manci no del Cremcaffè a coprire la zona a lui affidata, e insistendo a «coccolarsi» la palla in un ruolo che esigeva il lancio smarcante. Stesso discorso per il pur generoso Punis, sicché ad un certo punto è diventato un problema per il Cremcaffè costruire azioni-gol nella metà campo maniaghese.

Nel buio pesto che ha oscurato la prova del Cremcaffè, si è messo brillantemente in luce il numero uno Vatta, che assieme a Polli merita la piena assoluzione per questa sconfitta. Tutto sommato, dunque, legittima la vittoria del Maniago che, praticando un gioco lineare e ben manovrato, è riuscito più volte a perforare la difesa triestina (anche oggi incappata in preoccupanti sbandamenti), ma ha peccato di leziosità vicino alla porta di Vatta sprecando malamente almeno un paio di palle-gol. Da parte sua il Cremcaffè si è fatto veramente pericoloso una sola volta, allo inizio della ripresa, quando Russo, fuggito sulla sinistra, ha crossato da fondo campo per la testa di Meton, che da un paio di metri dal palo di sinistra ha costretto Bergamo a un salvataggio sulla linea.

Tutto del Maniago invece il resto della cronaca. Già al 9' Rocchetto impegna Vatta, staffilando in diagonale dal limite dell'area. Ancora Rocchetto al 24', da posizione-gol finta la conclusione e invece smista per Di Bon, tutto solo al vertice dell'area piccola, ma l'esterno sinistro spreca angolando troppo il tiro. Alla mezz'ora i friulani costruiscono un giochetto su una punizione di prima, che mette ancora sui piedi di Di Bon la palla-gol, ma Vatta ancora una volta è bravissimo a uscire ed a rimediare di piede.

Al quarto d'ora della ripresa è Pitton, solo all'altezza del disco del rigore, a fallire la marcatura, che però è solo rimandata di venti minuti: scende Antoniazzi sulla destra e mette al centro una bella palla per Di Bon, che controlla con freddezza e da tre metri fa secco Vatta in uscita.

Una partita da dimenticare per il Cremcaffè, atteso alla riprova col suo vero volto.

Emilio Ressani

Gradese - Tarcentina 0-0

GRADESE: Pipani; Padovan, Degrassi; Lauto, Bonaldo, Patruno; Godiglia, Frattuz (Guzzon), Zaninello, Pestrin, Barozzi. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Furlan; Morra, Zambelli, Bruni, Superina, Riva. Zoppè. ARBITRO: Pinza di Forlì.

Grado, 25

Nella partita delle riserve la Gradese ha onorato il proprio pubblico con una prova d'orgoglio. Svanite le residue speranze di salvezza dopo la giornataccia di domenica scorsa a Cervignano, che ha falcidiato la formazione lagunare, con le lunghe squalifiche di ben sei titolari, questo pomeriggio i rossoscudati sono scesi in campo imbottiti di riserve e con un giovane esordiente. Non avevano nulla da perdere. Eppure, proprio in questa occasione, hanno dimostrato un gran carattere, riuscendo a bloccare la Tarcentina sul risultato di parità. Gli ospiti, infatti, erano a ragione convinti di un bottino facile. Invece l'incontro è stato equilibrato e i padroni di casa hanno risposto colpo su colpo agli attacchi portati dai gialloblù. I giovani schierati da Nico Mazzolini, dall'esordiente Patruno all'ormai «veterano» Degrassi, da Padovan all'ottimo Frattuz, hanno salvato l'onore della propria squadra.

Ma il vero, modestissimo «eroe» della giornata è stato il paziente Pipani, che sinora aveva fatto da riserva. Il portiere lagunare non è una... «piovra», ha commesso parecchi errori, pur perdonabili, ma ha parato o respinto ben tre tiri-gol degli attaccanti avversari, che alla fine, forse a malincuore (pensando ai due punti persi), lo hanno applaudito assieme agli spettatori facendogli omaggio di un sognato e meritato momento di gloria.

Renzo Sanson

Mossa - Cormonese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bonutti, al 5' Zamar; nel secondo tempo all'8' Vidoz, al 12' Tesolin. MOSSA: Braidot; Marega I, Pecorari; Marega II, Sussi, Vidoz; Cecotti, Princic, Bonutti, Bevilacqua (Famea), Zamar. CORMONESE: Bevilacqua; Canciani, Bertoni; Zamaro, Maiero, De Rossi; Di Tommaso, Mauro, Galatto, Perin, Tesolin. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Mossa, 25

Bottino del Mossa nei confronti di una Cormonese scialba e inconcludente. Una vittoria, quella odierna, che ha appagato la tenacia e la volontà dei padroni di casa, i quali, nonostante la drammatica situazione di classifica, stanno lottando con un encomiabile senso sportivo e agonistico. La squadra di Nardin, innervata da molti giovani, lascia ben sperare per il prossimo futuro. Il portiere Braidot, Famea, Pecorari e Zamar, e altri ancora, dimostrano di assumere con positività l'eredità lasciata dai vecchi.

Le reti: al 2', su calcio di punizione battuto da Princic, Bonutti al volo batte inesorabilmente Bevilacqua. Non passano che tre soli minuti e il Mossa raddoppia con una azione da cornice. Il minuscolo Zamar, servito da Cecotti, spiazza difensori e portiere e va in rete tra gli applausi unanimi del pubblico.

All'8' del secondo tempo segna ancora il Mossa su calcio di punizione battuto da Vidoz. Il gol della bandiera la Cormonese lo realizza al 12 su calcio di punizione, trasformato dal sempre bravo Tesolin.

Aurelio Russian

SI E' GIOCATO MOLTO, PERO' L'«UNDICI» LIGNANESE NON HA CEDUTO

«MEA CULPA» PER I NOGARESI

Sangiorgina - Lignano 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali; Micelli, Moro, Giulio, Micolin, Nali II. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Miotto, Dell'Innocenti, Naldi, Gregoratti, Passon. ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.

S. Giorgio di Nogaro, 25

Disco rosso per la capolista Sangiorgina nel più atteso incontro della giornata. Tuttavia è da premettere che la Sangiorgina non ha saputo vincere il confronto con il Lignano nonostante abbia esercitato per tutta la durata dell'incontro una superiorità territoriale quasi cotinua. Comunque si deve dire che il pareggio è sostanzialmente esatto, con molto rammarico per i nogaresi, i quali, qualora esistessero per il calcio i tabellini simili alla boxe, avrebbero forse il diritto di pretendere la vittoria ai punti, non foss'altro per il forcing effettuato nell'arco dei novanta minuti Ma nel calcio contano le reti, e i nogaresi devono battersi il petto per le molte occasioni avute e tutte puntualmente sciupate o neutralizzate dalla retro guardia gialloblù.

Fatte queste premesse, diciamo anche che la Sangiorgina oggi ha giocato molto, e sul piano agonistico merita un elogio per l'impegno profuso nell'arco della partita. Purtroppo è mancata spesso in fase conclusiva e i suoi continui sforzi non hanno dato i risultati sperati. Per contro, il Lignano ha subito per lunghi tratti della gara l'iniziativa dei padroni di casa, ma non ha mai perso la testa e si è difeso con ordine.

La compagine lagunare, scesa a San Giorgio con l'intento di conseguire un risultato positivo, vi è riuscita grazie al suo ottimo pacchetto difensivo e al suo vibrante contropiede. Il gioco lignanese, condotto saldamente nella zona centrale del campo, ha avuto la meglio sulle sfuriate nogaresi e il contropiede ha impensierito più di qualche volta l'attento Borgobello. Quest'ultimo, Zabeo e Moro si sono dimostrati i migliori nelle file nogaresi. Zanotto, Pavan e Dell'Innocenti i più in vista tra gli ospiti. Davvero impeccabile l'arbitraggio del signor Polacco, che ha diretto una partita non certo facile.

La cronaca è ricca di spunti interessanti e di azioni, ciò che testimonia una partita vibrante e piacevole.

Franco Sandri

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Manzanese - Pro Cervignano
Corno Rosazzo - Gradese
Tarcentina - Cormonese
Maniago - Lignano
Mossa - Sacilese
Sangiorgina - Ponziana
Tisana - Cremcaffè
Spilimbergo - San Giovanni

DILETTANTI 1a CATEGORIA Girone B

SORPRENDENTE SCONFITTA IN CASA DELL'AQUILEIA MENTRE IL C.M.M. TORNA IN BUONA FORMA

LA CAPOLISTA HA PERSO IL PASSO

L'ITALA TROPPO CASTIGATA DALL'UNDICI AZZURRO DI PISON

Quaterna secca propiziata dal gioco veloce dei marinaretti

C.M.M. SAURO - ITALA 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 43' Bussi; nel s.t. al 3' Starc, al 48' Grimm. C.M.M.: D'Ambrosi; Samese, Cirello; Cattonar, Razza, Puntar; Bussi, Grimm, Tommasi, Rocco, Starc, Nardin, Godas. ITALA: Sonson; Delpin, Visintin; Marega, Comelli, Gerometta; Macor, Medeot, De Fabris, Cuca, Brumat, Gagliardi, Pittis. ARBITRO: Riva di Udine.

Quaterna secca dei marinaretti nel sacco dei malcapitati ospiti gradiscani, che (è bene dirlo subito) risultano castigati troppo duramente da questo punteggio. Le due squadre hanno sviluppato un gioco veloce e piacevole come non è dato di vedere ogni domenica neanche sui campi di dilettanti di «Promozione», ed a questo livello tecnico non potevano che prevalere gli azzurri di Pison. Infatti il gioco arioso dell'Itala ha favorito senz'altro gli attaccanti locali, che pur non godendo fama tradizionale di esuberante prolificità sono riusciti a pervenire al successo già a metà del primo tempo con un bel diagonale di Bussi, conclusivo di uno spunto personale; a questo punto la partita ha preso la piega che per il CMM è più geniale alla sua struttura, cosicché alla fine del tempo, nell'usufruire di una punizione dal limite, è toccata ancora a Bussi la palla del raddoppio, una botta da palo e gol che ha eluso ancora una volta l'intervento di Sonson.

Il tentativo di reazione dei gradiscani è stato frustrato subito nell'inizio di ripresa dai padroni di casa con una segnatura da manuale o meglio con l'esito positivo di una delle manovre più qualificanti del loro gioco che si avvale dello impiego, nel settore difensivo, di Cirello, intelligente fluidificatore, insidiosissimo nella fase di rifinitura: palla dalle retrovie a Grimm che l'indirizza nella zona d'influenza del maratoneta Cirello, disimpegno personale di quest'ultimo e cross dal fondo per l'accorrente Starc che, di piatto al volo, insacca sorprendendo la sbilanciata difesa avversaria.

Sul 3 a 0 peraltro l'Itala non si è arresa e la sua reazione è stata tatticamente consistente ma castigata dalla prestazione delle punte che a turno hanno sciupato almeno quattro buoni palloni ad un paio di passi da Dambrosi. Chi sbaglia paga, e così nonostante il severo impegno di Marega e Cuca gli isontini sono rimasti a bocca asciutta pur avendo provocato un gran scompiglio nella metà campo degli avversari che nella fase centrale del secondo tempo si sono innervositi parecchio lasciandosi andare a qualche rudezza di gioco lenita neanche dal quarto gol a due minuti dal termine (gran diagonale a trequarti altezza di Grimm) e che è costata l'espulsione di Bussi, proprio allo scadere del tempo.

Piero Trebiciani

Percoto - Edera 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Gambero; nel s.t. al 25' Burello. PERCOTO: Fabris; Zuppello (Bardus), Virgilio; Milocco, Garzito, Beltrame; Pinzini, Burello, Gambero, Pertoldi, Millo. Tami. EDERA: Medin; Leghissa, Mongardini; Salvini, Visintin, Valenti-Clari; Veglia, Vecchio, Campagnolo, Gloria, Pogoni (Di Benedetto). Cadel. ARBITRO: Moscardin di Monfalcone.

Percoto, 25

Con il più classico dei punteggi il Percoto ha superato il fanalino di coda del torneo e guadagnato così due punti preziosi per la propria classifica. Doveva essere per i locali, questa gara, un'autentica passeggiata ma in realtà gli ospiti non sono apparsi per nulla quella compagine materasso che la posizione in graduatoria lascia pensare. L'Edera ha disputato una gara dignitosa e pur non avendo preoccupazioni di classifica non si è mai data per vinta. I triestini hanno avuto nei centrocampisti Valenti-Clari e Gloria e l'attaccante Di Benedetto gli elementi di maggior spicco.

Il Percoto di contro è vissuto soprattutto sulla giornata positiva del terzino Virgilio in difesa e del tandem Gambero-Millo all'attacco. E' stato come al solito il centravanti con una azione personale a mettere al sicuro il risultato siglando la prima rete al 32' del primo tempo di testa su azione susseguente a calcio d'angolo.

Nella ripresa al 25' ha raddoppiato Burello ma il protagonista di questa segnatura è stato Gambero che da posizione impossibile aveva mandato la sfera a colpire il palo; la palla è rientrata in campo ed è stata raccolta da Burello che non ha avuto difficoltà a segnare. A otto minuti dalla fine i triestini hanno avuto con Di Benedetto una ottima occasione per siglare la rete della bandiera.

Claudio Milocco

Il punto

Colpo di scena in vetta: la Aquileia sconfitta sul proprio campo dal sorprendente Mariano vede ridursi al minimo il vantaggio sul Circolo Marina. I marinaretti, ritornati in buona forma, hanno superato largamente la pur brillante Itala, riportandosi prepotentemente in lizza per la prima poltrona. Il Ronchi, pur costretto al pari dalla Torriana, si è insediato al terzo posto a quattro punti dalla vetta. Palazzolo e Pro Romans senza troppi patemi hanno concluso a reti inviolate come in pareggio, ma con una rete per parte, hanno terminato Trivignano e Pieris. Scontata la vittoria del Percoto sulla Edera, erano d'obbligo i due punti in palio per Fortitudo e Rosandra impegnate nella lotta per non retrocedere. I muggesani con un pizzico di fortuna, ma non senza merito, hanno superato l'Oratorio S. Michele ed il Rosandra ha battuto il Palmanova, condannandolo forse definitivamente alla retrocessione.

C.M.M. «N. Sauro» - Itala 4-0 — Azione da manuale il terzo gol dei marinaretti: cross da sinistra di Cirello, con perfetta scelta di tempo irrompe Starc ed insacca. (Italfoto)

INFORTUNIO A FAVORE DELLA FORTITUDO

REGALA DUE PUNTI IL PRECIPITOSO BACCARI

FORTITUDO - S. MICHELE 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' autorete di Baccari. FORTITUDO: Dapas; Fontanot, Uboni; Cerebuch, Gobet, Crevatin; Oldani, Petruzzi, Botta, Millo, Novel. Blasina, Coslovi. OR. S. MICHELE: Magrin; Pugliese, Sturni; Tominovi, Pasquali, Deluri; Miliavaz, Suligoi, Neri, Baccari, Tomasin. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Due punti d'oro per la Fortitudo, questi conquistati a spese del sempre temibile Oratorio San Michele. In un momento difficile per squadra muggesana costretta ai margini della zona retrocessione, la dea bendata ha voluto metterci lo zampino al 36' del primo tempo. Crevatin batte una punizione a due un paio di metri fuori dall'area: lo spiovente potrebbe essere facile preda del portiere Magrin che all'ultimo momento, non vedendo nessun avversario nei paraggi, lascia che il pallone si avvii verso la rete, tanto il gol verrebbe annullato, non essendo la sfera stata toccata da nessun giocatore. Ma alle sue spalle capitan Baccari irrompe come un fulmine e, forse nel tentativo di ribattere l'ormai innocuo pallone, finisce per metterlo nel sacco.

Fino allora le due squadre si erano equivalse contendendosi il dominio del centro campo pur se la Fortitudo si era resa pericolosa in più occasioni, merito soprattutto di Botta, puntiglioso e combattivo in tutte le sue puntate a rete: suo un colpo di testa che con il portiere fuori causa aveva costretto la difesa verde a liberare affannosamente sulla linea bianca in apertura di incontro.

I monfalconesi stentano a riprendersi dopo lo sfortunato autogol, e la Fortitudo cerca di approfittare del momento favorevole, attaccando a fondo ma senza riuscire a mettere al sicuro il risultato a causa di eccessiva insistenza nel cercare la via della rete sfondando la difesa avversaria al centro invece di aggirarla con lei cross dalle fascie laterali. Nel secondo tempo la naturale reazione degli oratoriani costringe per lunghi tratti i muggesani nella propria area, e in due occasioni al 15' e al 16' prima Neri poi Tominovi sfiorano l'incrocio dei pali con due deviazioni di testa su invito di capitan Baccari.

Si scuotono i locali ed è ancora Botta a mettersi in evidenza al 30', anticipato di un soffio dal portiere avversario. A due minuti dal termine infine, l'arbitro Padovan, direttore di gara preciso ed oculato, ravvisa gli estremi del rigore per un intervento ai danni di Botta: è lo stesso centravanti che s'incarica di battere la massima punizione, ma sbaglia la mira ed il pallone va altissimo sulla traversa. Niente di male comunque, perché la vittoria è ormai in tasca e, quello che conta di più, un altro passo verso la tranquillità è stato fatto.

Guerrino Bernardis

FORSE CONDANNATO ALLA RETROCESSIONE IL PALMANOVA

Anche nel gioco-corrida il Rosandra salva il risultato

ROSANDRA - PALMANOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Perlangeli. ROSANDRA ZERIAL: Basile; Legovich, Colavecchia; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Perlangeli, Rainis, Zigante, Kirchmayr, Bazzara. Rossetti. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tortolo D.; Nadalutti, Sdrigotti, Tortolo G.; Snidaro, Cescutti, Prandini, Corbo, Dentesano (Venturini). ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Il Rosandra Zerial ha vinto un'altra importante battaglia nella difficile guerra per la sopravvivenza in prima categoria. Un solo gol al vicefanalino della classifica che giocava la partita-disperazione, ma due punti preziosissimi alla fine di una partita scorbutica, nervosa, a stento controllata dall'insicuro direttore di gara. La squadra del cav. Ciano non ha giocato bene come in altre occasioni ma è da tener conto dell'importanza della posta in palio e del fatto che gli avversari hanno cercato in tutti i modi, specialmente con quelli al limite del regolamento, di frenare il gioco di Kirchmayr e compagni.

Davvero incomprensibile il comportamento scorretto di alcuni giocatori palmarini, a dimostrazione del fatto che è oltremodo difficile vincere quando le pedate vanno a finire sugli stinchi degli avversari anziché sul pallone. L'undici di Frontali avrebbe potuto concludere la gara senza patemi e con uno scarto maggiore di reti, ma in fase conclusiva ha peccato di troppa precipitazione.

In difesa i padroni di casa hanno messo in mostra un sicuro Basile (un solo intervento difficile ma sventato con grande abilità), un sorprendente Colavecchia che nell'insolito ruolo di terzino non ha fatto veder pallone al giovane Snidaro, ma anche gli altri hanno tenuto a bada i fumosi attaccanti friulani. All'attacco le cose migliori son venute da Perlangeli, sempre guizzante e pericoloso, mentre Zigante ha avuto vita grama con il duro Nadalutti. A centrocampo sono andati a corrente alternata Rainis e Kirchmayr, nonostante il generoso apporto di Bidussi. Del Palmanova sono piaciuti il ciarliero Cescutti, Corbo e Sdrigotti.

La cronaca degli episodi più interessanti. Attacca con decisione il Rosandra e va in gol al 10'. Dalla fascia centrale del campo Rainis spedisce lungo al centro: tra due palmarini la classica indecisione (la prendo io o la prendi tu?), e la sfera perviene a Bazzara che gira a Perlangeli; il piccoletto tira porntamente sorprendendo lo spiazzato Furlanich. Al 40', potrebbero raddoppiare i biancocelesti ma Bazzara indirizza di un soffio a lato. Quasi allo scadere del primo tempo traversa di Tortolo G., liberato da Corbo. E' il primo tiro degli ospiti nello specchio della porta.

Nei secondi 45' poco calcio e abbastanza corrida. Perdono lucidità i giocatori e con loro l'arbitro. Al 4' ancora un'occasione d'oro per i rosandrini propiziata dal solito Perlangeli e non sfruttata da Kirchmayr. Poi ancora il piccolo numero sette con un tiro non irresistibile colpisce il palo e sulla respinta viene vistosamente spintonato. Niente rigore, nonostante le proteste. Reclamano il penalty anche i friulani al 40' per un presunto mani in area di Rainis. In «zona Cesarini» Bazzara cerca di dare il secondo dispiacere al Palmanova ma Furlanich respinge fortunosamente di piede.

Severino Baf

CONTROPIEDE PER FRENARE L'ATTACCO DEL RONCHI

È rimasta alla Torriana la gran voglia di vincere

TORRIANA - RONCHI 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Brandolin e al 34' Ciccone. TORRIANA: Valente; Grion, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bigotto; Ballaben, Visintin R., Ciccone, La Stella (dal 25' s.t. Zolia), Visintin D. RONCHI: Deluri; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Pellicoia, Zanolla, Dreas, Anut, Logozzo. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Gradisca, 25

La Torriana sembra proprio condannata a non poter vincere, nemmeno quando gioca con la grinta e la volontà dimostrate oggi. La formazione gradiscana, infatti, ha messo in mostra contro il Ronchi un notevole agonismo e una gran voglia di vincere; si è battuta cioè molto bene, con un dinamismo che non le conoscevamo, specialmente dopo l'espulsione di Visintin Dario, avvenuta al 36' per un inutile fallo di reazione.

Fino a quel momento, il Ronchi aveva giocato molto meglio dei gradiscani, operando in attacco con buone manovre, che avevano messo spesso in difficoltà la difesa di casa. Gli ospiti erano andati in vantaggio per primi, dopo neanche un quarto d'ora, ed erano stati raggiunti al 34, dopo aver sfiorato più volte il raddoppio. Rimasti in dieci, i torriani hanno intensificato i loro sforzi e, se il dominio territoriale è rimasto agli ospiti, le offensive più pericolose, sono state portate lalla formazione di casa, che aveva in Ciccone la sua punta di diamante.

Anche nella ripresa, l'incontro è proseguito sulla stessa falsa riga, il Ronchi più spesso in attacco, e la Torriana pronta a replicare in contropiede, con molta pericolosità. Il risultato comunque non è cambiato ed i gradiscani, aicora una volta, hanno dovuto accontentarsi del pareggio.

L. A.

Trivignano - Pieris 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Pinos, al 26' Furlan. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cetolo, Moretti; Perusin, D'Odorico, Buttazzoni; Tosoratti, Battistutta, Capello, Minut, Pinos; 12.o Perisutti, 13.o Forte. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Clemente, Bausca, Giordani; Trombone, Puntin, Spanghero, Lorenzut, Furlan; 12.o Scarabel, 13.o Benes. ARBITRO: Ferini di Udine.

Trivignano, 25

Una partita pregevole che il Trivignano poteva fare sua negli ultimi cinque minuti di gioco se il bravo Nicoli non avesse respinto due palle-gol calciate da Perusin prima e poi da Battistutta, si è chiusa con un pareggio che premia sostanzialmente entrambe le squadre. Lo incontro è stato molto vivace con frequenti rovesciamenti di campo; peraltro in entrambe le compagini è mancato lo stoccatore capace di risolvere le numerose azioni portate avanti su entrambi i fronti.

Il Trivignano si è dimostrato ancora una volta una squadra di buona tenuta atletica e, pur essendo in ombra alcuni suoi elementi chiave, ha lottato con molta determinazione insistendo, specie nella ripresa, all'attacco con manovre veloci e sciolte. Il Pieris ha mantenuto le promesse della vigilia sul campo ha disputato una partita valida sotto ogni aspetto convalidando l'impressione di essere squadra omogenea e ben registrata in ogni suo reparto.

Buona la prestazione, fra gli ospiti di Furlan e Bausca, ma tutta l'intera compagine si è mossa con molta armonia. L'arbitro ha diretto con molta competenza la partita che minacciava, nel secondo tempo, di degenerare in zuffa.

La cronaca, pur ricca di spunti, la limitiamo alle reti: 21' del s.t., calcio di punizione di Minut da tre quarti di campo, Pinos di testa raccoglie e realizza. Il pareggio avviene su calcio di punizione a due in area Trivignanese ed è Furlan approfittando di una corta respinta difensiva bianconera, che insacca a fil di traversa.

Mauro Mazzilli

I marcatori

14 reti: Mreule (Aquileia); Sartori I (Mariano); Gambero (Percoto);
11 reti: Millo (Percoto);
10 reti: Tariao (Aquileia); Bussi (C. M.M. Sauro);
9 reti: Piccoli (Palazzolo);
8 reti: Schipizza e Botta (Fortitudo); Sgobbi (Pro Romans);
7 reti: Mauro (Itala); Starc (C.M.M. Sauro); Furlani e Trombone (Pieris); Clemente (Palazzolo).

MOTOCICLISMO A IMOLA

Una vittoria pari per Saarinen e Agostini

Imola, 25

Una vittoria pari, nel gran premio riviera di Cesenatico di motociclismo, disputato sulla pista di Imola, per Saarinen e Agostini. Al finlandese, con la sua Yamaha, è andata la corsa delle 250, mentre l'alfiere della MV si è imposto nelle 350.

I RISULTATI

*Rosandra Z. - Palmanova	1-0
*Fortitudo - Orat. S. M.	1-0
*Percoto - Edera	2-0
Mariano - *Aquileia	2-1
*CMM Sauro - Itala	4-0
*Trivignano - Pieris	1-1
*Palazzolo - P. Romans	0-0
*Torriana - Ronchi	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	23	12	9	2	37	18	33	— 3
CMM	23	13	6	4	31	16	32	— 3
Ronchi	23	10	9	4	27	19	29	— 6
Itala	23	9	10	4	26	18	28	— 7
Or. S. M.	23	8	10	5	23	16	26	— 9
Palazz.	23	10	5	8	26	24	25	—10
Pieris	23	7	11	5	25	23	25	—10
Trivig.	23	7	10	6	22	26	24	—10
Percoto	23	9	5	9	36	29	23	—10
Mariano	23	5	13	5	24	19	23	—12
Fortitudo	23	6	10	7	25	22	22	—12
P. Rom.	23	5	14	5	17	19	22	—12
Rosandr.	23	5	9	9	21	34	19	—16
Torriana	23	3	12	8	14	21	18	—17
Palman.	23	3	8	12	13	32	14	—20
Edera	23	0	5	18	9	41	5	—29

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Edera - Palmanova
Percoto - Fortitudo
Orat. S. M. - Mariano
Pieris - Itala
Aquileia - Rosandra Z.
CMM Sauro - Palazzolo
Torriana - Trivignano
Pro Romans - Ronchi

L'AQUILEIA CAPITOMBOLA SUL PROPRIO CAMPO

UNA BUCCIA DI BANANA

MARIANO - AQUILEIA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Trampus, al 41' Sartori I, al 43' Mreule su rigore. MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Cosetti, Seculin, Trampus, Sartori I, Sartori II. Favero, Donda. AQUILEIA: Danielis; Budal, Cossar II; Regeni, Zorzin, Negri; Gon (17' s.t. Zanetti), Carbone, Tariao, Mreule, Cossar I. Moderz. ARBITRO: Cergolet di Monfalcone.

Aquileia, 25

Inatteso scivolone della capolista Aquileia sul proprio campo di gioco contro un Mariano che la vigilia non dava eccessive preoccupazioni. Bisogna comunque premettere che il risultato non poteva essere più bugiardo per i locali i quali, per quasi tutto l'arco dei 90' di gara, hanno sfiorato la sospirata rete della sicurezza. Sullo 0-1 è stato facile, infatti, per gli ospiti giocare la carta del contropiede ed infilare ancora una volta la porta difesa da Danielis. I locali, due minuti più tardi, segnavano il gol della bandiera, graziati della massima punizione con Mreule. Dopo il pareggio esterno di domenica e l'odierna sconfitta per il prossimo turno l'undici di Contin è chiamato ad una prova d'orgoglio per riprendere speditamente la via della vittoria finale. Da segnalare prima di passare alla cronaca le molteplici occasioni sprecate per i locali colpevoli in varie occasioni di mancare facilissime occasioni colpendo pali o montanti.

Queste in sintesi le maggiori azioni: al 45' Carbone impegna seriamente l'ottimo Tonut. Al 5' della ripresa Trampus porta in vantaggio la sua squadra con un preciso rasoterra da buona posizione. All'8' Regeni iambisce la parte esterna del palo. Al 15' e al 40' Mreule e Regeni vanno vicinissimi alla rete. Al 32' e al 35' si fa vivo il Mariano con dei veloci contropiede. La difesa azzurra, comunque, riesce a sventare il pericolo. Al 41' e al 43', come già precisato in precedenza, avvenivano le due marcature di Sartori I e Mreule.

Giorgio Milocco

BASEBALL - COPPA ITALIA

Bernazzoli Parma - Alpina 6-0

Punteggi parziali:
Bernazzoli: 0 2 0, 0 0 0, 4 0 0 = 6
Alpina: 0 0 0, 0 0 0, 0 0 0 = 0

ALPINA: Perini G., Carli, Glavina R., Zuccoli, Carraro, Marussich G., Gregorat (Cociancich, Zettin), Bosdachin, Sosic (Marcon). BERNAZZOLI: Cattani, Formia, Gatti, Ugolotti (Reverberi), Barbieri, Savignano, Bertolotti (Pizzorni), Costa (Dall'Ospedale), Bertoni (Foppiani). ARBITRI: Valenti di Ronchi e Cazzador di Trieste.

Dopo aver eliminato domenica scorsa il Cuminicucine, l'Alpina esce a testa alta dalla «Coppa Italia» di baseball. Il Bernazzoli, come volevano le previsioni, ha superato i biancoverdi nell'incontro per il secondo turno disputato ieri a Villa Opicina. La partita non ha tradito le aspettative: i parmensi, che costituiscono uno uno dei migliori «nove» italiani, hanno fatto vedere a tratti del bel gioco; i triestini, pur inferiori sul piano tecnico, si sono battuti bene ma sono stati traditi dall'orgasmo in alcune occasioni commettendo dei grossi errori difensivi. La gara tuttavia è stata avvincente sino al sesto inning. Passato in vantaggio nella seconda ripresa per tre errori consecutivi (uno di Bosdachin e due di Marussich), il Bernazzoli è stato costretto a subire sino al sesto inning il ritorno dell'Alpina. I biancoverdi hanno riempito le basi in due occasioni, nella quarta e quinta ripresa, portandosi ad un solo soffio dal «piatto» di casa-base. Nel settimo inning il Bernazzoli ha premuto nuovamente il piede sull'acceleratore ed è andato altre quattro volte a punto mettendo così definitivamente al sicuro il risultato. I parmensi hanno ottenuto 6 valide e commesso 2 errori contro le 5 battute e i 6 errori dei padroni di casa. Alla battuta i migliori sono stati Gatti per il Bernazzoli e Ca. per l'Alpina.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Maranese - Terzo	1-0
*Flambro - Pocenia	2-2
*Mortegliano - Ruda	1-1
*Fiumicello - Zuglianese	3-2
*Pozzuolo - Gonars	0-0
*Rivignano - Flumignano	2-2
*Aiello - Brian	2-0
Castionese - *S.M. Longa	2-1

GIRONE «D»

I RISULTATI

Lucinico - *Ziracco	3-1
Torreanese - *Natisone	1-0
*Cividalese - Estudine	3-0
*Pro Farra - Valnatisone	2-0
Aurora - *Piedimonte	3-2
San Marco - *Juventina	1-0
*San Rocco - Vetroresina	2-0
*Villanova - Audax	0-0

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Vesna - Inter S. Sabba	3-1
*Primorie - Isonzo	2-2
*Muggesana - Lib. Prosecco	2-0
*Flaminio - Fogliano	2-0
*Libertas - Aurisina	4-2
*Campanelle - Portuale	3-0
San Canzian - *Sagrado	3-0
*Breg - Zaris	1-1

Palazzolo - Pro Romans 0-0

PALAZZOLO: Politti; Romano, Bornacin; Mason, Peressutti, Feretti; Triban, Mattiussi, Carpin, Palma, Comisso. PRO ROMANS: Pontel I; De Martin, Michelag; Murar, Candussi I, Candussi II; Cantarutti, Todescato, Pontel II, Sgobbi, Serino. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Palazzolo, 25

Il Palazzolo in formazione baby ha un po' faticato per contenere gli intraprendenti isontini. Dopo una mezz'ora di bel gioco la spinta dei locali si è esaurita ed i giallorossi hanno portato più di qualche minaccia alla porta di Politti. Il duello a distanza ravvicinata tra lo estremo difensore viola ed il centravanti Pontel II è stata l'unica cosa degna di nota di una partita fiacca e senza prospettive di rilievo, giocata da due squadre che nulla hanno più da chiedere a questo campionato.

Politti ha vinto il duello con due interventi di gran classe, al 33' e al 39' della ripresa, opponendosi con due acrobazie prima ad una deviazione di piede e poi ad una di testa di Pontel II, roccioso mastino che ha messo più volte in difficoltà il suo diretto angelo custode.

Forse con la presenza di un giocatore della classe di Piccoli il Palazzolo avrebbe potuto portare in porto la partita con il risultato pieno, in ogni caso però ha mostrato di possedere validi giovani di ricambio in Peressutti, Mattiussi e Triban. Della Pro Romans da segnalare, oltre alla prova di Pontel II, quella di Todescato e Sgobbi.

Aldo Pizzali

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

LA CORDENONESE MANTIENE IL VANTAGGIO

Cordenonese - Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 39' del primo tempo Frison. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Ville, Puppi, Marson; De Fiero, Frison (De Filippi), Della Pietra I, Della Pietra II, Mosca. BRUGNERA: Martin; Frisotto, Gelisi; Venturi, Pessotto, Furlan; De Paulis, Panzeri, Gini, Geretto, Taddei. ARBITRO: Santin di Casarsa.

Cordenons, 25

Con una condotta di gara praticamente ineccepibile la Cordenonese si è imposta sui tradizionali avversari di Brugnera. L'inizio ha visto una supremazia degli ospiti che, per nulla intimoriti, si sono lanciati decisamente all'attacco. Lentamente però la Cordenonese riprendeva le redini del gioco e, al 39' giungeva il gol del successo locale, segnato da Frison che raccoglieva e deponeva in rete un corner calciato da Mosca. Nella ripresa la Cordenonese si raccoglieva nella propria metà campo, formando una barriera nella quale il Brugnera si è completamente disunito.

Giancarlo Santin

V. Rauscedo - Ricreatorio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 37' D'Andrea VI. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Dalmas, Bianco; De Candido, Giacomini, Moretti; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea I, D'Andrea VI, D'nAdrea III. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Beret; Silvestri, Moro, Fattori; Visentin, Buccaro, De Marco, Vee, Varelli. ARBITRO: Fain di Cormons.

Rauscedo, 25

Il Rauscedo ha vinto senza affanno malgrado il risultato di misura. La scarsa concentrazione delle sue punte e le prodezze di Tubaro hanno limitato il passivo per gli ospiti. Ospiti che giocano ormai solo per onore di firma e soltanto il portiere Tubaro merita un plauso per l'impegno e per la bravura veramente eccezionali. I locali andati in vantaggio nel primo tempo, nella ripresa hanno giocato sempre nell'area ospite rendendosi pericolosi però molto di rado. Avrebbero potuto raddoppiare al 37' ma la stangata di D'Andrea IV è stata respinta dal palo.

Luigi D'Andrea

Bertiolo - Pasianese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Rambaldini. BERTIOLO: Vorusso; Rossi, Infanti; Pagotto, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. PASIANESE: Venier; Santarossa, Boccalon; Turchetto, Giusti, Masanzana; Lorenzon, Canton, Moras, Salomon, Ronchese. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Bertiolo, 25

Prosegue la serie positiva del Bertiolo che con questa vittoria di misura sulla Pasianese è al suo decimo risultato utile consecutivo. E' stato però un successo sofferto quello della compagine locale. C'è voluta una prodezza di Rambaldini a 18 minuti dalla fine per mettere k.o. la resistenza della solida formazione avversaria. L'ala destra bertiolese si è spostata palla al piede dal centro a destra dello schieramento difensivo ospite ed ha scoccato un perfetto diagonale imprendibile per Venier. Buona la prestazione di Venier, Turchetto e Salomon tra i pasianesi; e di Vorusso, Pagotto e Rambaldini tra i locali.

Renzo Calligaris

Fontanafredda - Codroipo 3-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pietromonte, al 37' Giacomello; nel s.t. al 6' Rumiel su rigore, al 16' Del Ben, al 29' Peresa, al 42' Giacomello. FONTANAFREDDA: Visentin; De Zan, Bottan; Mozzon (Biasi nella ripresa), Vendramin, Rumiel; Pietrobon, Padovan, Ulcigrai, Garso, Del Ben. CODROIPO: Facchetti; Pittis, Morassi; Del Nin, Felace, Sanbuco; Lupinacci, Gadda (Peresan nella ripresa), Tonin, Giacomuzzi, Giacomello. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Fontanafredda, 25

Campo stregato quello dei Fontanafredda per la squadra rossonera. In vantaggio per tre reti a una a 16 minuti dalla fine, una indecisione della difesa ed una rete in zona Cesarini non hanno permesso di portare in porto i due punti per mantenere invariate le distanze con la Cordenonese. E' stata una partita combattuta dal primo al novantesimo minuto con una netta prevalenza dei locali che mancavano almeno altre quattro reti per un soffio mentre gli ospiti hanno sfruttato tutto raggiungendo un disperato pareggio.

Leonardo Pivetta

Pro Aviano - Passons 0-0

PRO AVIANO: De Marchi (Basaldella); Wasserman, Rossito; Giorgio, Tassan, Conzato; De Stefano, Cacamo, Basso, Tanzi, Palermo (Benedet). PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Paiutti, Pussini, Della Pietra; Pavan, Furlani, Sabotto, D'Angelo (Tonutti dal 12' s.t.), Galluzzo. ARBITRO: Stellitano di Portogruaro.

Aviano, 25

La partita odierna ha messo in evidenza numerose e pregiate azioni alterne or sull'uno or sull'altro fronte. Belle alcune, puerili ed arruffate altre, con profusioni di energia che onorano tutti gli atleti fronteggiatisi cavallerescamente. Il pareggio alla fine è stato accettato di buon grado da tutti, anche se per gli ospiti c'è un motivo di recriminazione per il modo con cui i locali si sono salvati. Sugli scudi Basaldella che ha salvato risultato e squadra mentre alla fine possiamo parlare di equivalenza di azioni, conclusioni ed errori. Ottimo l'arbitraggio. Resta ancora da dire che il risultato ha rispecchiato l'equivalenza delle squadre in campo.

R. B.

Sanvitese - Ronchis 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Piazza; nel s.t. al 15' Francescutto. SANVITESE: Albini; Caporusso, Pellegrini; Pin, Cesco, Canzian; Collaoni, Bazzana, Pellegrin, Piazza, Francescutto. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Mariotti; Bert, Domanins, Tonello; Miniussi, Mosetti, Beltrame, Presotto, Pozzatello. ARBITRO: Galo di Venezia.

San Vito al Tagliamento, 25

La Sanvitese contro il Ronchis ha disputato una grossa partita, vincendola per 2-0 e meritando ampiamente il risultato. L'intero undici è da elogiare per la maiuscola prova fornita. La prima rete è scaturita al 45' del primo tempo, al termine di una corale azione dell'intero undici biancorosso: Piazza, bene appostato in area, con un preciso radente, ha segnato. La seconda rete è venuta al 15' della ripresa per opera di Francescutto, il quale, inserendosi in area avversaria ha finito per sorprendere tutti, segnando un bellissimo gol.

In definitiva la Sanvitese ha profuso energie che non potevano non meritare un premio.

Antonio Cecco

Reanese - Buiese 0-0

REANESE: Fior; Cussigh, Isola II; Di Napoli, Pepe, Isola I; Tosolini, Beltramini, Pauluzzi (dal 30' s.t. Michelotti), Succi, Ermacora. BUIESE: Calligaro; Bernardinis, Nicoloso; Ellero, Traulero, Casini; Peressini, Benedetti, Picco, Ursella, Sgrassigna. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

Reana, 25

Equo pareggio oggi al comunale di Reana tra la squadra locale e la coriacea squadra della Buiese. Certo la Reanese è andata più vicino alla vittoria se si tien conto soprattutto delle occasioni da rete sciupate per un'inezia e del volume di gioco svolto. La squadra di casa ha dimostrato in questa gara ben condotta dall'arbitro Bonini di aver assorbito con una certa risnvoltura il periodo grigio di qualceh giornata indietro.

Aurelio Silvestri

I marcatori

11 reti: De Sabata (Bertiolo); D'Andrea IV (V. Rauscedo);
10 reti: Pietrobon e Del Ben (Fontanafredda); Piazza (Sanvitese);
9 reti: Gabricci (Cumini); Beltrame (Ronchis); Pavan (Passons);
8 reti: Frison e Della Pietra (Cordenonese); Giacomello (Codroipo);
7 reti: Ermacora (Reanese); Pellegrin (Sanvitese); Basso (Aviano);

Arteniese - Cumini 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Casarsa; nel s.t. al 29' Hrcivaj. ARTENIESE: Carrer; Da Rio, Di Giusto; Ferigo, Lizzi, Buzzolini; Menis, Pauton, Casarsa, Siri, Traunero. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; Hrcivaj, Coseano, Cadilli; De Agostini, Bertolini, Gabrici, Mansotti, Del Fabbro. ARBITRO: Mazzon di Porcia.

Artegna, 25

L'Arteniese non può certamente essere soddisfatta di questo risultato di parità, dal momento che ha dominato per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo la gara, facendosi raggiungere dagli ospiti in un momento di sbandamento con una staffilata di Hrcivaj, che da fuori area ha prima centrato il palo e poi segnato imparabilmente. Un punto perso quindi per i locali, alcuni dei quali nei secondi 45' di gara hanno denunciato un sensibile calo atletico, creando così anche nei compagni troppo nervosismo.

Peraltro il risultato appare equo, anche se l'Arteniese avrebbe potuto salvaguardare, prestando più attenzione, il suo risultato.

G. V.

I RISULTATI

*V. Rauscedo - Ricreatorio	1-0
*Sanvitese - Ronchis	2-0
*Aviano - Passons	0-0
*Fontanafredda - Codroipo	3-3
*Arteniese - Cumini	1-1
*Bertiolo - Pasianese	1-0
*Cordenonese - Brugnera	1-0
*Reanese - Buiese	0-0

LA CLASSIFICA

Corden.	23	12	8	3	23	14	32	— 3
Bertiolo	23	11	9	3	36	19	31	— 3
Fontan.	23	11	8	4	34	21	30	— 5
Sanvit.	23	12	4	7	35	20	28	— 6
Brugnera	23	9	9	5	21	16	27	— 7
Pasian.	23	9	7	7	21	20	25	—10
Passons	23	7	10	6	23	19	24	—10
Vivai R.	23	8	8	7	23	24	24	—11
Cumini	23	4	14	5	22	24	22	—13
Buiese	23	6	9	8	21	21	21	—13
Aviano	23	4	12	7	17	22	20	—13
Reanese	23	5	10	8	19	22	20	—14
Codroipo	23	5	10	8	23	27	20	—15
Arten.	23	4	11	8	25	31	19	—17
Ronchis	23	2	13	8	19	27	17	—18
Ricreat.	23	2	4	17	9	48	8	—26

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Passons - Ricreatorio
Aviano - Sanvitese
Ronchis - Codroipo
Pasianese - Cumini
Fontanafredda - V. Rauscedo
Arteniese - Cordenonese
Reanese - Bertiolo
Brugnera - Buiese

Thoeni nell'Olimpo con Colò e Sailer

Gustavo in trionfo assieme alla Proell

«Il mio posto fortunato»

Heavenley Valley, 25

«Questo è il mio posto fortunato»: sono state le prime parole che ha pronunciato Gustavo Thoeni al termine dello slalom gigante che lo ha consacrato, per la terza volta consecutiva, il migliore del mondo. Il discesista azzurro ha voluto ricordare che anche l'anno scorso le ultime gare disputate in America gli permisero di scavalcare, quasi all'ultimo istante, il francese Duvillard, che capeggiava la classifica e che sembrava ormai sicuro vincitore.

Ancora una volta, dunque, Thoeni ha dimostrato la sua assoluta supremazia; ancora una volta ha messo in mostra quella personalissima qualità che lo ha fatto soprannominare «l'uomo con una marcia in più». La sicurezza con la quale l'atleta di Trafoi ha compiuto la prima manche dello slalom, la facilità espressa nell'affrontare il percorso e nel distanziare, non solo nel tempo, ma anche nella classe, tutti gli avversari, sono il segno carismatico del migliore. Egli, con questa esaltante vittoria, si pone di diritto nell'Olimpo dello sci, accanto a Zeno Colò e a Toni Sailer.

Lo stesso Zwilling, ha detto che sapeva che Thoeni avrebbe vinto, perché giudicava troppo difficile il compito che gli spettava, quello cioè di finire almeno al quarto posto per avere una possibilità di scavalcare l'italiano. Val la pena ricordare ancora, seppur brevemente, la gara di sabato. L'azzurro, impegnandosi a fondo come è nel suo costume quando la situazione si fa delicata, aveva vinto la prima prova con grande superiorità su tutto il resto del campo.

Se l'impresa era abbastanza soddisfacente, ancora non poteva dirsi completa, perché mancava ancora la seconda manche per dare a Thoeni il crisma ufficiale di campione del mondo. E la seconda manche, come era nelle logiche previsioni ha visto un Thoeni più cauto, nel timore di compromettere tutto. L'azzurro è sceso in 1'26"33, un tempo non molto buono, ma tuttavia sufficiente per controllare a distanza Zwilling, che ha impiegato 18/100 meno di Thoeni, non sufficienti per strappare il titolo all'azzurro. Infatti, mentre Thoeni si è piazzato al quarto posto nella graduatoria finale, Zwilling si è dovuto accontentare dell'ottavo e del secondo posto nella Coppa del mondo.

Telefoto Upi

Heavenley Valley — Trionfo per Gustavo Thoeni e per Anne Marie Proell, i due vincitori della Coppa del mondo di sci

PRIMAVERILI DI NUOTO

Ancora battuta la Calligaris

Roma, 25

L'ultima giornata dei campionati assoluti primaverili di nuoto si è iniziata con la più grossa sorpresa dell'intera manifestazione: Novella Calligaris è stata battuta nuovamente, e ben più clamorosamente che nella prima giornata. Laura Podestà le ha tolto di un soffio il titolo dei cento metri stile libero, praticamente il più prestigioso degli otto cui aveva puntato la patavina.

A questo ambizioso traguardo, comunque, la Calligaris aveva dovuto rinunciare fin dalla prima giornata, a causa della sconfitta, certo meno bruciante e sorprendente di quest'ultima, nei cento farfalla ad opera della Talpo. Se si rimane perplessi di fronte alla nuova battuta d'arresto della Calligaris (temendo anche per uno stato di forma che sembrerebbe alquanto fittizio) non si può comunque gridare alla meraviglia per il tempo realizzato dalla vincitrice della gara: 1'03", seguita a un decimo dalla Calligaris e a due decimi dalla Gorgerino.

La vittoria sulla più classica distanza della velocità maschile è andata senza eccessiva fatica, apparentemente in tutta scioltezza, a Roberto Pangaro con il tempo di 54"9.

SERIE «A» MASCHILE DI BASKET: OBIETTIVO IV POSTO

Fredda e determinata la compagine udinese

Snaidero - Mobilquattro 86-68 (48-37)

SNAIDERO: Melilla 17, Savio, Devetag, Hall 25, Natali, Bovone 2, Malagoli 22, Cosmelli 14, Peressoni, Paschini 6. MOBILQUATTRO: Molina, Papetti 6, Giroldi 10, Florio, Barlucchi 8, Pirovano, Jura 28, Grasselli, De Rossi 12, Nizza 4. ARBITRI: Tittaro di Palermo e Bottari di Messina. NOTE: tiri liberi realizzati: 6 su 10 per la Snaidero, 6 su 12 per la Mobilquattro.

Udine, 25

Anche se non eclatante nel punteggio, la vittoria che la Snaidero ha ottenuto oggi sulla Mobilquattro è stata del tutto chiara e meritata. I friulani hanno infatti condotto l'incontro per tutti i 40' di gioco, senza che gli ospiti riuscissero mai a mettere in forse il risultato.

Era un incontro da non perdere per la Snaidero, in corsa per il quarto posto assoluto nella classifica finale, e infatti Melilla e compagni l'hanno affrontato con la necessaria concentrazione e con la dovuta determinazione, pur senza il nervosismo tipico delle partite, il cui risultato finale sia per lo meno incerto. Nel primo tempo a livello di squadra si sono viste le cose migliori; il quintetto formato da Melilla, Cosmelli, Malagoli, Paschini e Hall con Bovone in panchina, ha girato molto bene, sia dal punto di vista agonistico che da quello tecnico.

Tutti hanno lottato e Paschini ha disputato una prova veramente maiuscola, forse la migliore di quelle viste finora al «Carnera». Ma la citazione va a lui solo per la lieta novità, in quanto anche gli altri, come del resto nel secondo tempo, hanno non solo fornito una prova positiva in attacco, mettendo in mostra anche qualche schema nuovo, ma pure in difesa, rintuzzando prontamente ogni velleità degli avversari.

Nel secondo tempo la gara ha cambiato volto, con l'entrata in campo di Bovone al posto di Paschini; nonostante gli applausi e l'incitamento da parte del pubblico, il pivot, evidentemente in crisi psicologica, oltre che tecnica, non è riuscito per nulla a legare con i compagni, tanto che il gioco è vissuto più che altro sulle individualità. Neppure la molla di giocare in qualità di ex ha quindi funzionato per Bovone, che ad un certo punto è stato tagliato fuori dai compagni e per il cui impiego, che è durato per tutta la ripresa, lo stesso allenatore Cernich, per la prima volta da quando siede sulla panchina arancione, è stato contestato dal pubblico.

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Splügen Bock - Brill	83-64
Forst - *Partenope	84-83 (d.t.s.)
*Alco - Gamma	77-63
*Saclà - Maxmobili	86-69
*Snaidero - Mobilquattro	86-68
*Ignis - Norda	96-72
*Simmenthal - Gorena	96-82

LA CLASSIFICA

Simmenthal	22	21	1	2010	1661	42
Ignis	22	20	2	2061	1474	40
Forst	22	19	3	2052	1678	38
Snaidero	22	11	11	1754	1803	22
Norda	21	10	11	1724	1743	20
Maxmobil	22	10	12	1643	1723	20
Splügen Bock	21	9	12	1603	1645	18
Saclà	22	9	13	1670	1726	18
Mobilquattro	22	9	13	1749	1856	18
Brill	22	8	14	1696	1814	16
Gorena	22	8	14	1538	1711	16
Partenope	22	8	14	1650	1845	16
Alco	22	7	15	1519	1693	14
Gamma	22	4	18	1550	1847	8

Norda e Splügen Bock una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.4.'73

Mobilquattro - Alco
Forst - Ignis
Gamma - Maxmobili
Brill - Saclà
Gorena - Snaidero
Partenope - Splügen Bock
Norda - Simmenthal

A UN AMERICANO LA «CINQUE MULINI» DI CROSS

Galoppata di Shorter

Legnano, 25

L'americano Frank Shorter, medaglia d'oro nella maratona ai giochi olimpici di Monaco, ha vinto la 41.a edizione della «Cinque Mulini» di cross, gara internazionale di corsa campestre valevole per il gran premio «Sai», svoltasi nel pomeriggio a San Vittore Olona. Deludente è stata la prestazione delle altre medaglie d'oro di Monaco: il finlandese Viren (olimpionico dei cinque e diecimila metri) e l'ugandese Akii Bua (vincitore dei 400 metri ostacoli). Il migliore degli italiani è stato Tommasini, giunto quarto, mentre Franco Arese si è piazzato dodicesimo.

Shorter ha impresso alla gara un ritmo molto sostenuto e ben presto la selezione è stata netta. Al secondo passaggio, infatti, l'americano è transitato primo davanti a Foster, poi a due secondi Kiingi, Kantanen e Cindolo. Nel terzo giro Shorter ha allungato e sono riusciti a mantenere il suo passo soltanto Foster, Kantanen e il sorprendente Tommasini. All'arrivo il baffuto americano si è presentato solo, agile e molto fresco. A qualche secondo gli altri.

Successo meritatamente italiano nell'edizione femminile della «Cinque Mulini», dove Paola Pigni Cacchi, della Snia di Milano, ha «bruciato», con 13" di vantaggio, l'inglese Smith e l'altra inglese Ridley, favorita dal pronostico avendo vinto la scorsa edizione della prova. La Pigni ha sferrato il suo attacco a tre quarti della gara, giungendo poi sola al traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Frank Shorter (USA) che compie i nove chilometri e mezzo del percorso in 31'00"9; 2) Frank Foster (Ingh.); 3) Tapio Kantanen (Finlandia); 4) Aldo Tommasini (Carabinieri); 5) Giuseppe Cindolo (Alco Rieti); 10) Gabriele Barbaro (Flor Sport); 11) Giuseppe Ardizzone (Alco Rieti); 12) Franco Arese (Alco Rieti).

SERIE «B» MASCHILE: CONFERMA DELLA SPLUGEN - LLOYD SOTTO TONO

Goriziani esaltanti

Splügen - Patriarca 106-75 (60-28)

SPLUGEN: Pieric 32, Flebus 16, Spezzamonte 12, Ardessi 4, Devetag U. 8, Di Nallo 25, Furlan 4, Soro 2, Ianiello, Devetag F. 3. PATRIARCA: Trevisan 11, Zanello 8, Cortelazzi, Dominese, Mauri 22, Del Ben 12, Bisesi, Zanon 12, Moretuzzo 8, Bruni 2. ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 10 su 16 dalla Splügen, 7 su 20 dalla Patriarca. Usciti per 5 falli nel secondo tempo all'8' Bruni, al 9' Mauri, al 19' Moretuzzo.

Gorizia, 25

Schiacciante e trionfale successo dei colori goriziani nel derby friulano della serie cadetta che poteva dischiudere agli udinesi le porte della speranza per un eventuale accesso alle finali. Pungolata dal desiderio di una rivincita nei confronti della partita d'andata, la Splügen, che per la circostanza McGregor, alla ricerca di giocatori da impiegare nel prossimo campionato, aveva affidato al suo vice Krainer, non ha lasciato alcun spazio alle speranze della squadra di Bolzicco disputando una partita straordinaria che le cronache del basket ricorderanno certamente a lungo.

Una partita capolavoro che non conferma soltanto i pieni diritti della Splügen alla Serie A ma che fornisce motivi anche esaltanti di fiducia per il futuro della squadra. Ogni possibile dubbio, se dubbio ci poteva essere sull'esito della contesa è stato fugato sin dalle prime battute di gioco, che i due quintetti (Pieric, Flebus, Spezzamonte, Ardessi e Ugo Devetag da una parte; Trevisan, Zanello, Mauri, Moretuzzo e Bruni dall'altra) hanno affrontato con elevata determinazione agonistica fra l'entusiasmo del pubblico che straripava in palestra, occupando ogni posto disponibile.

L'avvio è stato giocato a ritmo spasmodico e la Splügen si è dimostrata subito grande in particolare sui rimbalzi. Passata in vantaggio con canestri di Pieric, Ugo Devetag, Flebus e Di Nallo, quest'ultimo subentrato al 4' ad Ardessi subito gravato di tre falli, la Splügen ha avuto un crescendo assolutamente eccezionale. 10-0 al 5', 20-6 all'8', dopo che Mauri aveva rotto il ghiaccio per i friulani, 28-12 al 10'. Queste le prime tappe della trionfale progressione dei biancocelesti e tutti indistintamente hanno fornito prestazioni su livelli superiori.

Ma la Splügen ha fatto anche meglio nella seconda parte del primo tempo che si è chiuso con un punteggio anch'esso straordinario: 60-28. In questo periodo, davvero esaltante per la qualità del gioco fornito dai biancocelesti (tra i quali era entrato Furlan in sostituzione di Spezzamonte), si sono viste prodezze a ripetizione che hanno mandato in visibilio la platea stupita essa stessa della superlativa prova dei suoi beniamini.

Nella ripresa, dopo che lo scarto era salito fino a 40 punti (76-36) al 6', la Splügen faceva grazia ai frastornati ospiti concedendo loro respiro attraverso le sostituzioni dei suoi uomini migliori. Ciò non impediva tuttavia l'eliminazione nel frattempo per raggiunto limite di falli di Bruni, neanche l'ombra di quel formidabile realizzatore che si era messo in luce fin qui, e di Mauri che ha giocato con grandissima grinta opponendosi quasi da solo ai suoi ex compagni. Di poca o nessuna storia le successive battute sinché nel finale la Splügen accontentava nuovamente il suo pubblico con altri 5 minuti di spettacolo.

Superlativo protagonista dell'incontro è stato, ancora una volta, Pieric, autore di 32 punti e di una magistrale partita sia in difesa che all'attacco. Ma accanto alla sua vanno poste le prove pur esse eccezionali di Ugo Devetag, Flebus, Spezzamonte e del rigalvanizzato Di Nallo. La Splügen ha vinto la partita sul piano della velocità.

Tra gli udinesi citazione di merito per Mauri, Trevisan e Zanon, impiegato però troppo tardivamente. Nel complesso buono l'arbitraggio di Solenghi e Spotti che hanno diretto con fermezza un derby che nonostante l'ardore agonistico dei due opposti quintetti è stato sostanzialmente molto corretto.

Giancarlo Bulfoni

Una partita segnata

Sarila - Lloyd 78-75 (35-36)

SARILA RIMINI: Rinaldi 7, Piccoli 8, Sciolis 6, Longo 24, Senigagliesi 9, Parmeggiani 6, Storrasi 2, Cervellini 16, Pierfederici, Corbelli. LLOYD ADRIATICO: Bubnich 2, Zovatto 2, De Gioia, Poli 16, Bassi 12, Frezza 1, Pozzecco 8, Iacuzzo 16, Millo 2, Cepar 14. ARBITRI: Castagna di Bari e La Gioia di Taranto. NOTE: tiri liberi realizzati: 24 su 32 Sarila, 15 su 16 Lloyd Adriatico. Usciti per 5 falli: Bubnich, Poli, Pozzecco, Millo, Cepar, Parmeggiani.

Rimini, 25

La Sarila è riuscita finalmente a superare i triestini, avversari di sempre anche in serie C, e mai battuti. Le è riuscito in una partita nebulosa quando ormai una vittoria non avrebbe detto nulla alle due squadre e quindi si sperava un incontro vivo, ma corretto e ricco di fasi avvincenti. Le fasi alterne ci sono state, ma le hanno create, nella maggior parte, gli arbitri con una condotta di gara discutibile e con interventi non sempre azzeccati che hanno danneggiato le due squadre, ma sopratutto i triestini.

Ai Lloyd è riuscito di andare in testa dopo 5' dall'inizio sul 10 a 9; la zona triestina metteva in difficoltà i riminesi oggi in giornata negativa e il vantaggio aumentava fino a 5 punti al 4'44" dal termine (28 a 23). I riminesi rimontavano, poi i triestini ritornavano a galla con due canestri chiave di Poli.

La ripresa era più ricca di rovesciamenti di fronte, i triestini, visto che i riminesi soffrivano la zona, la rendevano più pressante ed aggressiva. La svolta decisiva, l'azzecca Longo, insaccando quattro personali di fila, e per la Sarila e la soddisfazione di aver battuto il Lloyd dopo tante battaglie. Non è stata una partita spettacolare, si è combattuto con decisione a colpi di panchina: fittissimi i cambi riminesi, come d'uso, per cercare di disorientare gli avversari; più sistematica la decisione ospite, con una formazione ricca di lunghi e soprattutto ricca di un Poli calmo, preciso a canestro, tempestivo negli interventi in attacco.

Luigi Rossi

I RISULTATI

*Candy - Ausosiemens	98-69
*CBM - La Torre R.E.	86-69
*Sarila - Lloyd Adriatico	78-75
*Splügen Bräu-Patriarca	106-75
*Ivlas - Plastik	108-30
*Lib. Forlì - Grubessich	79-72
*Alpe - Fluobrene	71-54

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	24	21	3	2198	1816	42
Ivlas	24	18	6	1657	1397	36
Lib. Forlì	24	17	7	1677	1535	34
Patriarca	24	16	8	1901	1739	32
CBM	24	15	9	1626	1490	30
Candy	24	15	9	1694	1653	30
Fluobrene	24	14	10	1629	1522	28
Ausosiemens	24	11	13	1735	1778	22
Alpe	24	11	13	1626	1673	22
L. Adriatico	24	9	15	1706	1735	18
Grubessich	24	8	16	1708	1780	16
Sarila	24	7	17	1653	1837	14
La Torre R.E.	24	5	19	1490	1708	10
Plastik	24	1	23	1337	1974	2

LE PARTITE DELL'1.4.'73

Patriarca - Lib. Forlì
Grubessich - Alpe
Plastik - CBM
Ausosiemens - L. Adriatico
La Torre R.E. - Sarila
Fluobrene - Splügen Bräu
Candy - Ivlas

Serie C maschile

I RISULTATI

*Cosatto - Die N'Ai	70-59
*R. Marchi - Italsider	70-68
*Brescia - San Donà	90-60
*Italcantieri - Tigers	82-67
Vicenza - *Castelfranco	62-58
*Ferroli Gas - Zingalt	79-63

LA CLASSIFICA

Brescia	20	16	4	1487	1333	32
Italsider	20	14	6	1354	1279	28
Vicenza	20	12	8	1448	1433	24
Italcantieri	20	12	8	1561	1518	24
R. Marchi	20	10	10	1508	1477	20
Die N'Ai	20	10	10	1230	1343	20
Ferroli Gas	20	10	10	1288	1300	20
Tigers	20	8	12	1337	1342	16
Castelfranco	20	8	12	1311	1378	16
Zingalt	20	8	12	1399	1441	16
San Donà	20	6	14	1494	1559	12
Cosatto	20	6	14	1348	1487	12

LE PARTITE DELL'1.4.1973

Tigers - Brescia
Die N'Ai - Castelfranco
Zingalt - R. Marchi
Italsider - Italcantieri
Vicenza - Ferroli Gas
San Donà - Cosatto

Serie D maschile

I RISULTATI

Hannibal - *Treviso	62-60
*Motori Plet - Bor	85-79
*Pro Pace - Lido Crik	71-69
*Virtus - Iesolo	90-79
*Cus Padova - Cianocolori	71-69
*Lido Sanson - Fiamma	100-65

LA CLASSIFICA

Virtus	18	14	4	1344	1193	28
Lido Sanson	18	14	4	1152	1050	28
Hannibal	18	12	6	1274	1172	24
Cianocolori	18	12	6	1335	1256	24
Motori Plet	17	11	6	1206	1175	22
Lido Crik	18	9	9	1090	1045	18
Pro Pace	17	8	9	1017	1002	16
Iesolo	17	8	9	1109	1078	16
Treviso	17	6	11	1024	1054	12
Fiamma	18	6	12	1196	1297	12
Cus Padova	18	6	12	1158	1166	*11
Bor	18	0	18	903	1320	0

* Cus Padova un punto di penalizzazione

LE PARTITE DELL'1.4 1973

Bor - Lido Sanson
Virtus - Cus Padova
Lido Crik - Motori Plet
Cianocolori - Treviso
Fiamma - Iesolo
Hannibal - Pro-Pace

QUARTO TROFEO INTERNAZIONALE DI PALLANUOTO ALLA «BIANCHI»

ALLA FLORENTIA IL «GIORGIO CUBI»

Nella piscina Bianchi s'è conclusa ieri la quarta edizione del trofeo internazionale di pallanuoto «Giorgio Cubi». Per la seconda volta consecutiva la vittoria finale è stata riportata dalla Florentia, un «sette» mobilissimo in acqua, grintoso e molto bene affiatato col proprio capitano, il funambolico Gianni De Magistris. Da anni ormai la forza della Florentia si identifica con le doti del fuoriclasse Gianni, che sfrutta a meraviglia il lavoro dei compagni ma che al momento opportuno sa guidarli e imbeccarli di precisione sotto le reti avversarie, anche se così facendo vede sfumare qualche marcatura personale in più.

Nonostante il suo altruismo, riscontrato in più d'una occasione, anche in questa edizione il maggiore dei due De Magistris ha dato spettacolo, specie nei pressi delle reti avversarie. A fine torneo non per niente è stato giudicato il migliore giocatore presente alla manifestazione, per il suo gioco e per le sue marcature — ben 15 — che lo hanno fatto vincere la speciale classifica dei marcatori seguito da Vlado Pozojevic con 6 all'attivo e da Dabovic con 5, entrambi del Primorie.

Nella giornata conclusiva la Florentia ha messo in mostra la propria vena «gollifera» sconfiggendo Triestina e Solaris per 9 a 2. Contro le stesse avversarie in maniera eguale s'è comportato il Primorie riuscendo però a raccogliere una messe di reti inferiore a quella dei fiorentini. I fiumani hanno infatti superato il Solaris per 7 a 3 e infine la Triestina, nell'incontro conclusivo della manifestazione, per 8 a 4. Pertanto, il trofeo «Giorgio Cubi» è stato consegnato alla Florentia in virtù del suo migliore quoziente reti.

Alle spalle delle due «vedettes» si è piazzata la Triestina che specie con la Florentia e col Primorie ha dimostrato di essere molto lontana da un apprezzabile condizione. I suoi elementi sono bisognosi di molto lavoro individuale e collettivo. Nel complesso le prestazioni migliori sono state offerte da Aldo Mattei, il cannoniere scelto della compagine, con quattro reti, da Vassili e da Comisso.

Il Solaris, infine, è rimasto a mani vuote non essendo riuscito a conquistare nemmeno un punto. A conti fatti, tolto l'incontro giocato con la Triestina in cui è apparsa veramente squadra modesta, nelle altre partite ha messo in mostra individualità e anche buoni spunti.

Vittorio Firmiani

FLORENTIA: Panerai, Ferri, Bruschini, De Magistris R., Pierattini, De Magistris G., Degli Innocenti, Rossi, Cavalcabo. Versari, Lombardi, PRIMORIE: Risek, Brkljacic, Pozojevic M., Dabovic, Linsak, Roje, Pozojevic V., Beltrame, Matic, Pajalic, Radonic. TRIESTINA: Stulle, Alessandrini, Brazzach, Poli, Cerni, Mattei, Pischiutta, Vassili, Comisso, Caproni, Brunetti, Bertazzoli. SOLARIS: Renje, Duhovic, Juraga, Baica, Trlaja, Sare, Dvorzak, Jerkovic, Zaninovic, Ninic.

Questi i risultati delle partite: Primorie-Solaris 7-3 (4-0, 1-1, 0-1, 1-2); Florentia-Triestina 9-2 (2-1, 2-0, 3-1, 2-0); Florentia-Solaris 9-2 (0-0, 3-0, 2-0, 4-2); Primorie-Triestina 8-4 (2-1, 1-0, 3-0, 3-2).

Classifica finale: Florentia e Primorie p. 6; Triestina p. 2; Solaris p. 0. Il trofeo «Giorgio Cubi» è stato conquistato dalla Florentia per il migliore quoziente reti vantato nei confronti del Primorie.

SERIE «A» FEMMINILE: PRIMA VITTORIA DELLE TRIESTINE

Espugnato il proprio campo

SGT-PEG 59-57 d. 1 t.s. (26-30; 49-49)

S.G.T.: Paschini 7, Pavatich 9, Ricci 21, Lonzar, Vascotto 4, Robolotti 5, Tomasi 7, Frisolini 4, Norio 2, Guarini. PEG: Zambon 17, Talamona, Nava, Fanfoni, Pisati 16, Dudassi, Sesana 11, Barbieri 3, Tomasoni 6, Cataneo 2. ARBITRI: Rosi e Giacobbi di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: SGT 9 su 20 e Peg 13 su 18. Uscite per 5 falli: Ricci, Tomasi, Frisolini, Zambon, Talamona e Tomasoni.

La Ginnastica Triestina ha espugnato il proprio campo. E' un successo meritato, scaturito dalla ferma volontà di vittoria e da un indubbio miglioramento che questa compagine-baby ha dimostrato nell'ultima parte del campionato. Il lavoro preparatorio sembra aver dato i suoi frutti e lascia sperare per il futuro, cioè per una pronta risalita nella massima categoria.

Ieri i brividi non sono mancati. Al poco pubblico presente (che alla fine sembrava però tanto per il tifo che faceva) non sono mancate le emozioni, diventate addirittura frenetiche negli ultimi minuti della partita e del tempo supplementare. Le biancocelesti hanno sempre inseguito le avversarie e mai si sono date per vinte. Questa loro corsa è stata coronata da successo a poco meno di 3 minuti dalla fine, quando la Pavatich ha portato in vantaggio il suo quintetto (47-46). Poi la partita è da romanzo. Al fischio di chiusura parità sul 49 a 49. Nel supplementare la Ginnastica parte bene e raggiunge 55 a 49. Esce la Ricci e la squadra ne risente, ma continua a combattere. Si arriva nuovamente al pareggio, ma un'altra impennata delle triestine riporta con la Norio il tabellone in loro favore. Mancano 8 secondi si tratta di tenere la palla. Il gioco riesce e la Ginnastica vince meritatamente la sua prima partita.

E', indubbiamente, una vittoria sofferta, inseguita con costanza, anche quando il Peg era in vantaggio di 10 punti. Ed è per questo che il successo assume ancora maggior valore, perché la squadra ha dimostrato di saper combattere e di aver acquisito una certa esperienza, pur mancando ancora in parecchie cose. Per esempio sono stati sbagliati molti cesti facilissimi da sotto canestro, quando le biancocelesti si trovavano ad attaccare con il vantaggio di 3 contro 1.

La squadra, però, ieri ha fatto vedere qualcosa di buono. Molto bene la Ricci, autoritaria nel trattare la palla, ottima nei «piazzati», combattiva in ogni azione. Bene la Frisolini che in difesa ha fatto cose veramente buone. Combattiva la Paschini che nel supplementare ha dato il «la» alla vittoria biancoceleste. Brava Tiziana Pavatich sempre mobile e autrice di punti importantissimi, ma merito va anche alle altre per aver assecondato il valore delle migliori e per aver sempre lottato su tutti i palloni.

Alle biancocelesti, quindi, la soddisfazione di non concludere questo strano campionato a quota zero. La vittoria è finalmente giunta. Non vale purtroppo niente agli effetti della classifica ma serve per il futuro, per quando la Ginnastica si presenterà nel campionato cadetto con buone credenziali.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

*Geas - Cus Cagliari	82-26
*Standa - Treviso	70-39
Intercontinentale-*Sanley	46-44
*Ginnastica - Sesto S.G.	59-57
*Fiat - Pejo	60-53
*Tre BI - Thermomatic	36-33

LA CLASSIFICA

Standa	20	20	0	1516	822	40
Geas	20	18	2	1515	839	36
Thermomatic	20	13	7	1111	936	26
Intercontin.	20	13	7	1036	918	26
Tre BI	20	13	7	1100	1000	26
Sanley	20	11	9	937	1069	22
Cus Cagliari	20	9	11	1053	1143	18
Treviso	20	8	12	969	1066	16
Fiat	20	6	14	927	1239	12
Sesto S. Giov.	20	5	15	957	1133	10
Pejo	20	3	17	814	1201	6
Ginnastica	20	1	19	758	1417	2

LE PARTITE DELL'1.4.'73

Sesto S.G. - Tre BI
Pejo - Ginnastica
Cus Cagliari - Sanley
Treviso - Geas
Thermomatic - Standa
Intercontinentale - Fiat

Darwil sconfitto Sfuma lo spareggio

Il C.M.M. Darwil ha perso lo autobus: sconfitto a Bergamo dalla Edelweiss Albino per 56 a 48 ha gettato al vento la possibilità di raggiungere in testa alla classifca la Viro Bologna, anch'essa sconfitta a Parma, e di disputare, quindi, lo spareggio.

Sicura vittoria, invece, della Julia nell'incontro casalingo contro le emiliane della Arbor.

A MONTEBELLO PRONOSTICO RISPETTATO NEL PREMIO DI PRIMAVERA

IN SCIOLTEZZA ATUDORA SI AFFERMA SU PANNA

Nessun problema per Atudora nel premio di Primavera. «E' andato tutto com'era previsto» ci ha detto Ugo Valmarin, che della femmina è l'appassionato proprietario, subito dopo la corsa, e infatti la gara in avanti di Atudora era data per scontata anche da noi.

Panna, pur correndo con coraggio, non poteva rendere 20 metri alla coetanea, e ha dovuto accontentarsi della seconda moneta dopo aver viaggiato all'esterno per l'intero chilometro conclusivo. Le due femmine hanno in tal modo dominato il campo non lasciando scampo ai maschi, che hanno avuto Codiverno positivo ma privo di quel pizzico di mordente alla conclusione, e la novità Riccio di Parma ancora da assestare in fase di avvio e perdipiù falloso già all'imbocco della prima curva.

Atudora, dimostrandosi più maneggevole del consueto, si è lasciata graduare da Esposito che soltanto ai 600 conclusivi ha chiesto qualcosina in più (48" scarsi) alla figlia di Micetta del Belbo per scrollarsi di dosso Panna, all'esterno della quale Zeugna aveva sgabbiato Codiverno nel penultimo rettilineo. Dopo che il tentativo di Codiverno non sortiva effetto alcuno, Zeugna riportava il suo allievo in corda, ma ormai il maschio non aveva più nulla da dire agli effetti del risultato. In arrivo, infatti, Atudora si isolava in scioltezza, e Panna, sempre in posizione esterna, concludeva al secondo posto su Codiverno più arretrato, mentre Riccio di Parma concludeva staccato.

Successo limpidissimo della portacolori di Ugo Valdemarin che si esprimeva in 1.23.8, mentre la giudiziosa Panna sfiorava in 1.23.3 il suo limite assoluto.

Una doppietta all'attivo di Francesco Mescalchin che, con precisi finali, portava a primeggiare Bangkok e Forese. Di una certa validità tecnica l'1.22.9 sui 2100 segnato da Bagkok nel Premio delle Primule, dove si è visto il figlio di Deità sorvolare con spunto superiore gli avversari sull'ultima curva e vincere per distacco su Odessa e Beni Suef. Con il vecchio Forese, «Checco» si è reso artefice di una mossa riuscita al passaggio, quando si è portato sulle tracce del capofila Erzurum che soppiantava poi ai 300 conclusivi rendendosi intangibile in dirittura, dove Malatesta raccoglieva il posto d'onore sul rientrante Vadim e Mallo che doveva evitare Parsifal in rottura.

La ripresa di Josef si è concretata con una limpida vittoria in campo gentlemen (nocchiero il sempre in gamba Dus) risolta dal figlio di Cedrella con una zampata ad effetto nei confronti del fuggitivo Brained. A Dus non riusciva poi il bis con Talavera che nel Premio dei Bucaneve trovava sui propri passi un Lionel combattivo e grintoso che in arrivo respingeva con una certa autorità, ben assecondato da Brunetto Destro, i tentativi della figlia di Babbar.

La Totip ad un Oscar in palla, ben diretto da Gino Bragaloni nel prediletto percorso di testa. Le disavventure di Tivol e Gallego Epagneul venivano sfruttate alla meraviglia dall'outsider Crinto che Ciolli mimetizzava nella scia di Oscar sino alla conclusione sfuggendo chiaramente ad un indocile Buffalo.

Sansonetto al record (1.23.1) nel Premio delle Violette con lo allievo di Mazzuchini ottimo nel suo percorso in avanti, e con Twinki valida nel difendersi dall'attacco di Tebana.

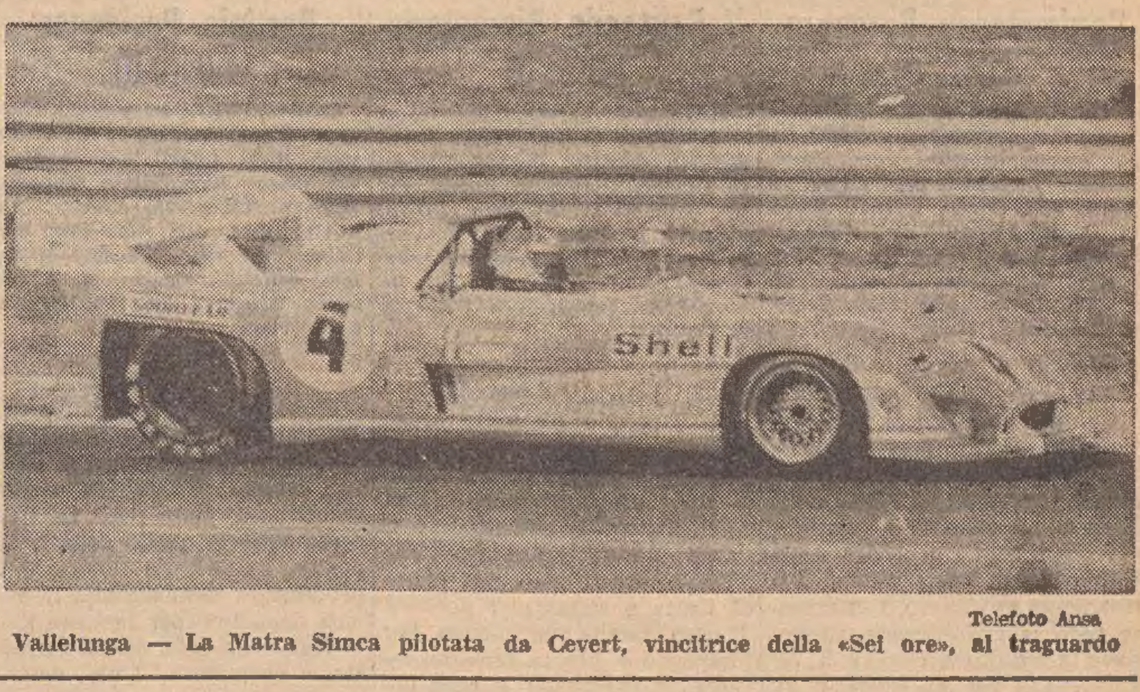
Mario Germani

Premio dei Mughetti 1.a div. (L. 400.000, m 1680): 1) Josef (D. Dus), 2) Brained. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 13, 28; (68). *Premio delle Primule* (L. 600.000, m 2080): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Odessa. 5 part. Tempo al km 1,22.9. Tot.: 26; 14, 15; (50), 75. *Premio dei Bucaneve* (L. 500.000, m 1680): 1) Lionel (Br. Destro), 2) Talavera, 3) Sicureto. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 32; 13, 12, 14; (49), 175. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 7650 per 100 lire. *Premio della Primavera* (L. 1.650.000, m 1660): 1) Atudora (N. Esposito), 2) Panna. 4 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 17; 16, 15; (34), 152. *Premio dei Narcisi* (L. 700.000, m 2060, corsa Totip): 1) Oscar (G. Bragaloni), 2) Crinto, 3) Buffalo. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 24; 15, 62, 22; (558), 43. *Premio delle Stagioni* (L. 700.000, m 1680): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Malatesta. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 36; 18, 20; (119), 98. *Premio delle Violette* (L. 630.000, m 1660): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini), 2) Twinki, 3) Tebana. 10 part. tempo al km 1.23.1. Tot.: 16; 11, 13, 14; (63), 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 69.910 per 100 lire. *Premio dei Mughetti 2.a div.* (L. 400 mila, m 1680): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna), 2) Stupendino, 3) Garbiola. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 37; 16, 21, 30; (120), 72.

La Matra di Cevert a Vallelunga

Vallelunga, 25

La francese «Matra» (Cevert - Pescarolo - Larousse) ha vinto la «Sei ore» automobilistica di Vallelunga, seconda prova del campionato mondiale marche. Al secondo posto si è classificata la Ferrari di Schenken - Reutemann. La vittoria francese, essendo campionato mondiale marche, ufficialmente si chiama Matra - Simca, ma i transalpini debbono tutto a Francois Cevert, il pilota che è stato l'autentico protagonista della «Sei ore» di Vallelunga. Avevano ragione ieri nel box della Ferrari, quando i tecnici espressero la convenzione che le eccezionali prestazioni in prova della Matra si dovevano quasi esclusivamente alla bravura ed al temperamento del pilota francese.



Telefoto Ansa

Vallelunga — La Matra Simca pilotata da Cevert, vincitrice della «Sei ore», al traguardo

Le spese a Vallelunga le ha fatte la Ferrari, piazzatasi però con tutte e tre le vetture in gara alle spalle della Matra e scattando quindi, nonostante tutto, al comando della classifica mondiale con una dimostrazione di efficienza. Lo svantaggio della Ferrari oggi è stato quello di avere avuto il pilota di maggiore fama, Jacky Ickx, sulla vettura meno preparata. Soltanto nella parte finale il pilota belga, dopo numerose soste al box, ha trovato l'assetto più confacente (questione soprattutto di gomme) neutralizzando il pesante ritardo iniziale e piazzandosi al terzo posto assoluto ad un giro dal vincitore.

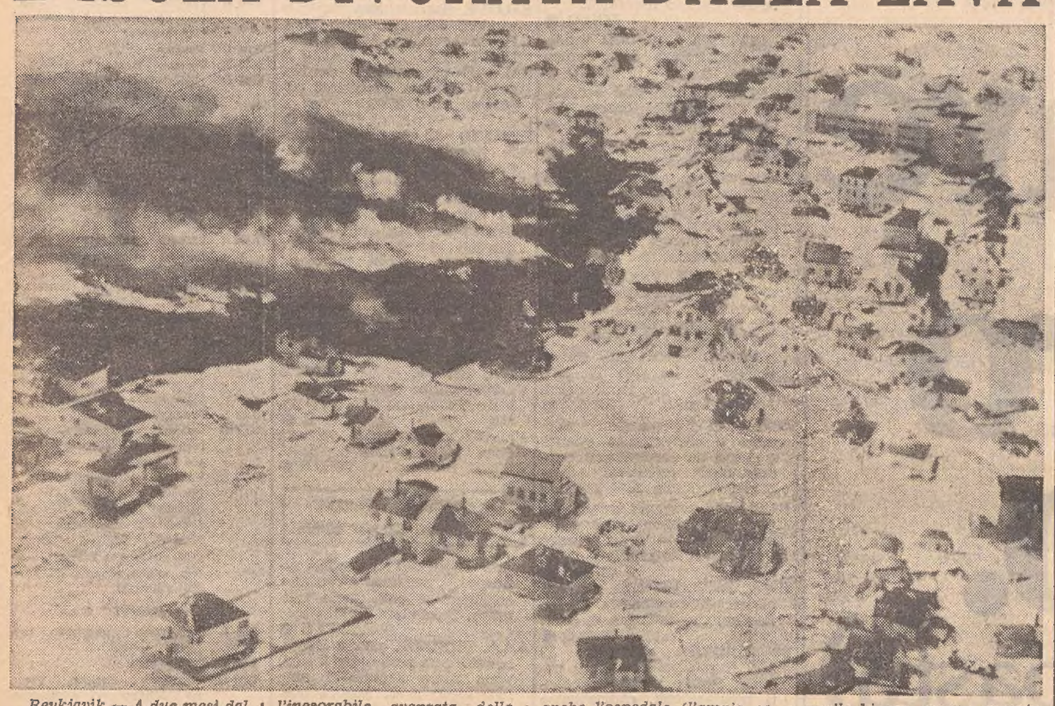
La Ferrari n. 3, quella della coppia Schenken - Reutemann è stata, a conti fatti, quella più regolare ed efficiente, doti che sono state ripagate con un degno secondo posto, a 56" dal vincitore. Da non sottovalutare, comunque, anche la prestazione della Ferrari n. 2, quella affidata alla giovane coppia italo-brasiliana Merzario - Pace giunta al quarto posto.

Questa la classifica finale: 1) n. 5 Matra-Simca 670 (Pescarolo - Larrousse - Cevert) Km 929,636 media km 154,939; 2) n. 3 Ferrari 312 P (Schenken - Reutemann); 3) n. 1 Ferrari 312 P (Ickx - Redmann); 4) n. 2 Ferrari 312 P (Merzario - Pace); 5) n. 12 Porsche 908/3 (Jost - Casoni).

Classifica del campionato mondiale marche dopo la seconda prova: 1) Ferrari 30 punti; 2) Porsche 28; 3) Matra 20; 4) Chevrolet 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ISOLA DIVORATA DALLA LAVA



Reykjavik — A due mesi dal suo disastroso risveglio, il vulcano Helgafell continua a inondare di lava l'isola di Heymaey, in Islanda. Ecco due foto che testimoniano dell'inesorabile avanzata della ooltre incandescente: sopra, la cittadina di Vestmannaeyiar è ormai «divorata» per buona parte dalla lava, che sta lambendo numerose altre case e anche l'ospedale (l'ampia costruzione in alto a destra nella foto): il cammino della lava è ben visibile, per il contrasto tra la parte scura, ormai invasa dal magma, e quella bianca, ancora coperta di neve. Sotto, il Presidente islandese Eldjarn, in visita nella zona, cammina su un «tappeto» di lava.

Telefoto Ansa-Upi

UN ORDINE DEL PRESIDENTE NIXON PER FORZARE LA MANO AD HANOI

«STOP» AI RITIRI DAL VIETNAM FINO AL RILASCIO DEI PRIGIONIERI

Solo quando tutti gli americani saranno liberati (compresi i nove detenuti nel Laos) gli S.U. completeranno lo sgombero delle proprie truppe dal Sud

Washington, 25

Il Presidente Nixon ha ordinato oggi che le forze statunitensi restino nel Vietnam finché non saranno stati rilasciati tutti i prigionieri americani, compresi i nove detenuti nel Laos: le direttive di Nixon sono state rese note dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler, a Key Biscayne, in Florida, dove il Presidente trascorre il week-end, dopo che i rappresentanti nordvietnamiti a Saigon avevano presentato, stamane, un elenco di 107 prigionieri che non comprendeva i nove americani detenuti nel Laos. Ziegler ha ribadito che l'accordo firmato il 27 gennaio a Parigi riguardava gli americani prigionieri in tutta l'Indocina e non soltanto nel Nord e nel Sud Vietnam. Secondo la Casa Bianca, seimila soldati americani si trovano ancora nel Vietnam: non si sa, per il momento, se il ritiro delle forze americane sarà completamente sospeso o se alcuni elementi rientreranno ugualmente in patria.

Il portavoce presidenziale Ziegler, in una dichiarazione scritta distribuita ai giornalisti, ha indicato che Nixon ha considerato inadeguata la promessa di Hanoi di rilasciare, martedì e mercoledì prossimi, gli ultimi 107 prigionieri americani in mano nordvietnamita, in quanto tale programma non comprende i nove americani prigionieri nel Laos: «Il Presidente Nixon ha ripetutamente detto che, fino a quando prigionieri di guerra statunitensi continueranno a essere detenuti in Indocina, il ritiro delle forze USA non sarà completato» ha detto Ziegler, aggiungendo: «Il Presidente ha ripetuto stamane queste istruzioni al personale U.S.A. a Washington e a Saigon: fino a che tutti i prigionieri di guerra USA non saranno rilasciati, vi saranno forze USA nel Vietnam». Il portavoce ha sottolineato ancora: «Il termine fissato per il rilascio è il 26 marzo e, se questa scadenza concordata non verrà mantenuta, l'altra parte avrà mancato di rispettare l'accordo, i suoi impegni e le sue assicurazioni».

E' da giovedì il problema della liberazione dei prigionieri statunitensi detenuti nel Laos blocca qualsiasi soluzione, a soli tre giorni dalla cessazione delle attività della commissione quadripartita nel Vietnam; oggi, tra l'altro, il Vietcong ha affermato che gli americani hanno ancora rifiutato di ritirare i 159 «marines» di guardia all'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon: il Vietcong, in una nota consegnata alla delegazione americana, pretende che i «marines» siano rimpatriati entro il periodo di 60 giorni previsto per il ritiro delle forze americane dal Sud Vietnam. Ma il generale John Vickham, vicecapo della delegazione americana, ha già risposto ieri che «la guardia dei "marines" e il loro numero sono giustificati dall'importanza dell'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon».

Nel frattempo, la delegazione nordvietnamita di controllo della tregua ha pubblicato il seguente comunicato relativo al punto morto cui è giunta l'ultima fase della liberazione dei prigionieri americani e del ritiro, parallelo, delle ultime forze americane dal Sud: «In base all'accordo raggiunto mercoledì, tutti i prigionieri americani avrebbero dovuto essere liberati. Gli Stati Uniti hanno però avanzato richieste irragionevoli, e questa liberazione non è avvenuta ancora. Noi siamo pronti a rimettere in libertà i prigionieri americani a partire da domani, se gli americani c'informeranno del piano di ritiro completo delle loro truppe, alla data del 28 marzo». Il comunicato aggiunge che, «se il ritiro delle truppe sarà ritardato e se i prigionieri americani non verranno rilasciati conformemente all'accordo, saranno gli Stati Uniti che dovranno addossarsi tutta la responsabilità».

Oggi, un portavoce vietcong ha intanto annunciato che 410 prigionieri sudvietnamiti saranno liberati martedì, «oltre a quelli previsti», nella provincia di Pleiku, sugli altipiani. Il portavoce ha aggiunto che questa liberazione supplementare costituisce un «gesto di buona volontà».

Infine, si è appreso che oltre 200 prigionieri di guerra comunisti hanno interrotto questa mattina le operazioni di scambio, manifestando a Bien Hoa per essere autorizzati a restare nel Vietnam del Sud: questo gruppo era uno degli ultimi che sarebbe dovuto essere rimesso in libertà nel Sud e venir evacuato a bordo di un aereo americano «C-130», per essere rilasciato a Quang Tri. Pochi minuti prima del loro imbarco sull'aereo, i prigionieri hanno inscenato la manifestazione, brandendo cartelli e lanciando slogan a favore del regime di Saigon.Su uno dei cartelli si leggeva: «Siamo tutti a favore della politica umanitaria del governo sudvietnamita». Un portavoce del governo di Saigon ha dichiarato che questa manifestazione era attesa, in quanto era noto che quei prigionieri erano «poco disposti» a ritornare nel Vietnam del Nord.

In serata gli oltre 200 prigionieri vietcong e nordvietnamiti sono rientrati nei loro campi di prigionia: ufficiali della commissione internazionale di controllo e di supervisione hanno assistito al rientro, dopo essere rimasti per oltre sei ore sulla pista dell'aeroporto in cui essi dovevano essere imbarcati sull'aereo. Un portavoce sudvietnamita ha dichiarato che ai prigionieri sarà concesso di rimanere nel Vietnam del Sud; un portavoce nordvietnamita, dal canto suo, ha dichiarato che questo incidente «è una farsa e una manovra propagandistica».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL VERDETTO AL PROCESSO DI HAIFA

Riconosciute colpevoli le spie anti-israeliane

Haifa, 25

Con un verdetto di colpevolezza si è concluso, oggi a Haifa, il processo contro un primo gruppo, di due ebrei e tre arabi israeliani, accusati di aver fatto parte di una rete di spionaggio e sabotaggio contro lo stato di Israele: le pene da infliggere agli imputati saranno decise domani, insieme alla sentenza per un sesto imputato, un arabo israeliano che si era già dichiarato colpevole all'inizio del processo. Il pubblico ministero ha chiesto per tutti 20 anni di reclusione. I due ebrei riconosciuti oggi colpevoli sono Ehud Adiv, di 26 anni, e Dan Vered, di 28 (sopra, nella telefoto Ansa - Upi): essi hanno ammesso di aver fatto parte della rete — che, a quanto sembra, operava in favore della Siria — ma hanno sostenuto di aver voluto agire soltanto contro l'attuale regime israeliano, e non contro lo stato di Israele.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

†

Dopo lunga malattia, lontana dalla Sua Rovigno, è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Sponza (Taddea)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle MARIA ved. VEGGIAN e RINA SPONZA, il fratello con la moglie (assenti) il cognato GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Sandrin v. Russignan (Crai)

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Parma, ai sigg. medici, alle suore e al personale del Servizio di guardia chirurgico.

I funerali avranno luogo oggi, 26 marzo, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Isola d'Istria, 26.3.1973.

† Il 24 marzo, dopo lunghe sofferenze è spirata la mia adorata mamma

Anna Giordano

Addoloratissima lo annuncia la figlia SILVIA unitamente ai nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Il marito ringrazia commosso tutti i parenti e amici e il medico curante dott. G. Parlato che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Lucia Perich

Nell'VIII anniversario della dipartita della sua Mamma

Ines Gramonte

e nel primo di quello del suo Papà

Carlo Gramonte

Li ricorda la figlia CARLA con affetto, tanto.

Trieste, 26 marzo 1973

Nel terzo anniversario della morte di

Ottavio Zacchigna

la mamma, il fratello e la sorella Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto.

26-3-1970 — 26-3-1973

Nel IV anniversario della morte del marito

Carlo Lapel

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 26 corr. nella chiesa di San Pio X, Rozzol.

ORE DI CRESCENTE TENSIONE IN AFRICA

Pericolo di invasione denunciato dall'Uganda

Truppe della Tanzania sarebbero concentrate alla frontiera - Ma Dar-es-Salaam smentisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 25

Tutta l'Africa sta vivendo ore di massima tensione, da quando, oggi, l'Uganda ha annunciato che la Tanziana ha spostato truppe verso il confine, per prepararsi a invadere il paese vicino; la radio ufficiale ugandese ha riferito che le proprie truppe sono già riuscite, sabato, a schiacciare un tentativo d'invasione da parte dell'avanguardia di una forza tanzaniana formata da 3500 uomini; Radio Kampala ha però affermato a più riprese che il governo di Dar-es-Salaam sta muovendo truppe fresche verso la zona di confine,

Durante emissioni diffuse regolarmente per tutta la giornata, la radio del generale Idi Amin ha incessantemente descritto movimenti e concentramenti dei reparti della Tanzania lungo la linea di frontiera, ribadendo che «è quanto mai probabile, stasera, un tentativo d'invasione tanzaniano» e affermando che la 2.a brigata di fanteria ugandese ha ricevuto l'ordine di prendere posizione lungo la frontiera e ha già fatto evacuare la popolazione civile dal villaggio di frontiera di Mutukula. A sua volta, però, il ministro della difesa della Tanzania, Edward Sokoine, ha smentito che il suo paese si accinga ad attaccare il vicino Uganda: nella zona di confine si trova attualmente una missione d'indagine somala, e Sokoine ha detto che essa «potrà vedere che noi non abbiamo truppe alla frontiera».

Entrambi gli eserciti, comunque, sono in stato di all'erta, dopo una settimana durante la quale i due paesi vicini hanno continuato ad accusarsi a vicenda di movimenti ostili dell'esercito: le accuse hanno cominciato a martellare martedì scorso, allorché la Tanzania ha riferito che l'Uganda aveva spostato le sue truppe in una zona smilitarizzata, ampia venti chilometri, lungo i 160 chilometri di frontiera comune. La stampa di Dar-es-Salaam, di proprietà governativa, sostiene che il Presidente ugandese Amin si trova ad affrontare gravi problemi interni, e, come diversivo, cerca di rinnovare le ostilità.

I due eserciti si sono già scontrati due volte, lungo il confine, da quando Idi Amin ha assunto il potere ,mediante un colpo di stato militare, nel gennaio del 1971 (in seguito al putsch, la Tanzania ha offerto ospitalità e protezione al leader civile estromesso, Milton Obote). I più qualificati osservatori, nell'Africa orientale, non ritengono che l'attuale guerra verbale debba necessariamente preludere all'apertura di ostilità vere e proprie: essi tuttavia ricordano che il 17 settembre 1972, si è in effetti verificata un'invasione dell'Uganda, del tipo di quella che Kampala definisce ora nuovamente alle porte. Ugandesi in esilio, tuttora fedeli a Obote, si sono riversati dalla Tanzania, nel tentativo di ridare il potere al deposto presidente, ma sono stati messi presto fuori combattimento dall'esercito di Amin, forte di dodicimila uomini.

U. P. I.

SIDKI DIMISSIONARIO

SADAT PRESIDENTE e capo del governo?

Il Cairo, 25

Da fonte sicura si è appreso oggi che il primo ministro egiziano, Aziz Sidki, ha rassegnato ieri sera le dimissioni, dopo aver presieduto una «breve» riunione del consiglio dei ministri; nessuna indicazione si ha circa la personalità che dirigerà il nuovo governo: al Cairo, tuttavia, non si esclude che possa essere lo stesso Presidente Sadat.

Sadat ha convocato per domani una riunione straordinaria dei massimi dirigenti del partito unico egiziano, la «Lega socialista araba», e dei membri dell'assemblea del popolo, per annunciare loro la riorganizzazione degli organismi dirigenti del paese ed esporre le grandi linee della sua nuova politica, interna ed estera. Oggi il giornale di Beirut «Al Anouar» (filo-egiziano) scrive che il nuovo governo «sarà chiamato ad assumersi le responsabilità del potere in una delle tappe più importanti e più gravi della lotta nazionale in Egitto».

(Ansa - Afp)

IL PROBLEMA DELLA MACEDONIA ALL'ORIGINE DI NUOVI ATTRITI

Polemica tra Atene e Belgrado Va a picco l'accordo culturale

La firma del documento (redatto anche in lingua macedone e perciò contestato dalle autorità greche) è stata annullata in extremis - Irritazione jugoslava

Atene, 25

La firma di un accordo culturale greco - jugoslavo è stata annullata. All'ultimo momento, infatti, i negoziati in proposito sono stati bloccati: secondo la versione ellenica, la delegazione jugoslava ha presentato per la firma un testo redatto anche in lingua macedone, il che viene considerato «inammissibile» dalle autorità elleniche, le quali riconoscono solamente i testi redatti da Belgrado nella lingua ufficiale jugoslava.

Nei giorni scorsi, il vice ministro degli esteri greco, Fedone Kavallieratos, aveva sostenuto che i principali punti di attrito tra la Grecia e la Jugoslavia derivano proprio dall'atteggiamento della Macedonia jugoslava verso la Grecia; quest'ultima ha sempre considerato la questione macedone artificiosa, e si è rifiutata di trattare con le autorità della Macedonia.

Oggi, intanto, una delegazione jugoslava è partita per Atene, dove parteciperà ai lavori della commissione mista greco - jugoslava per la cooperazione economica e tecnico - scientifica: il presidente della delegazione, il ministro dei trasporti Blagoye Popov, ha rilasciato alla partenza alcune dichiarazioni di circostanza, nelle quali però ha manifestato il disappunto (se non l'irritazione), della Jugoslavia per le recenti affermazioni di Kavallieratos: secondo quest'ultimo, «una nazione macedone non esisterebbe e, anzi, l'insistenza con cui gli jugoslavi ne sostengono la esistenza costituirebbe un ostacolo al rafforzamento dell'amicizia fra i due paesi».

Dal canto suo, Popov ha affermato che questa «è un'offesa per la nazione macedone» (e quindi indirettamente per la Jugoslavia), e si è domandato come si possa conciliare il desiderio greco di mantenere buoni rapporti con la Jugoslavia con affermazioni quali quelle rilasciate da Kavallieratos. Pertanto Popov ha detto di non ritenere che in tale atmosfera i lavori della commissione per la cooperazione jugo - ellenica possano avere molto successo.

(Ansa)

APPELLI IN GRECIA agli universitari

Atene, 25

Il governo e i senati accademici della Grecia compiono pressioni sugli studenti da un mese in agitazione, per trovare un'intesa che permetta il ritorno al funzionamento regolare delle attività universitarie: da oltre tre settimane, la astensione dai corsi e dagli esami semestrali ha raggiunto la percentuale del cinquanta per cento. La vita universitaria è paralizzata a Patrasso, nel Peloponneso, dove l'università è chiusa a tempo indeterminato, e alle facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia di Atene, chiuse in seguito ai sanguinosi incidenti dei giorni scorsi.

Il rettore dell'università ateniese ha oggi rivolto un appello agli studenti e li ha invitati a compiere un gesto di buona volontà, riprendendo le attività accademiche in attesa che i rappresentanti degli organismi universitari e i rettori riprendano le trattative per una più ampia partecipazione dei giovani alla vita scolastica. Il rettore, nel suo appello, ha condannato la violenza «di qualsiasi provenienza», promettendo la salvaguardia dell'indipendenza universitaria dagli interventi della polizia nei «campus» e del governo nelle attività accademiche.

(Ansa)

«NO» DEL SENATO TURCO

NON SARA' PROROGATA la presidenza di Sunay

Ankara, 25

Anche il Senato turco ha respinto la proposta per la proroga del mandato, per altri due anni, dell'attuale Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay: erano necessari 123 voti a favore; hanno votato a favore solo 104 senatori. La proposta era appoggiata dai «partiti della giustizia» e «repubblicano del popolo». I loro voti al Senato assommavano a 109. Oltre a non esservi stato l'atteso appoggio dei senatori indipendenti, anche tre senatori del «partito della giustizia» hanno votato contro.

Intanto, il direttivo del «partito della giustizia» si è riunito per discutere la delicata situazione che è sorta con l'impossibilità di eleggere un Presidente che sia gradito alla maggioranza dei partiti e ai comandi militari. La situazione è considerata molto fluida dagli osservatori; il presidente del Senato, al termine delle votazioni, ha dichiarato che è ormai impossibile tentare nuovamente (come era stato invece possibile dopo il voto contrario della Camera dei deputati) di compiere sforzi per prolungare l'incarico di Sunay.

(Ansa)

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

DEI 30 MARINAI SOLO DUE SONO SOPRAVVISSUTI NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA?

Trovati due naufraghi della nave norvegese

New York, 25

La guardia costiera americana ha avvistato, aggrappato a un rottame, 250 miglia a largo della costa del New Jersey, un superstite del mercantile norvegese «Norse Variant», abbandonato giovedì scorso dai 30 uomini di equipaggio durante una furiosa tempesta, mentre era in navigazione dagli Stati Uniti ad Amburgo con un carico di carbone.

Il superstite è stato individuato da un aereo di soccorso, che ha quindi lanciato in acqua due paracadutisti per assistere il naufrago: sul luogo sono stati poi inviati, per il recupero, due elicotteri della guardia costiera di New York. Poco prima, nella stessa zona erano stati trovati alcuni rottami e il relitto di una scialuppa di salvataggio proveniente dal mercantile norvegese, che è evidentemente affondato nell'oceano sconvolto dalla furibonda tempesta.

A tarda ora si apprende che sono due i superstiti del «Norse Variant» individuati dai servizi di soccorso, circa 400 km a Sud-Est delle coste del New Jersey; secondo quanto annunciato dai servizi guardacoste americani, uno dei due superstiti (quello scorto da aerei mentre era aggrappato a un rottame e che è già stato tratto in salvo) è il marinaio Stein Gabrielsen, di 23 anni, di Oslo: egli è stato raccolto dalla petroliera americana «Mobil Lube». Un altro naufrago, anch'egli aggrappato a un rottame, è stato scorto da un aereo da trasporto dell'esercito; due elicotteri sono stati inviati sul posto indicato per trarre in salvo il secondo marinaio.

(Ansa)

IN MOTO PER 30 METRI lungo un tunnel di fuoco

Moellin, 25

Un appassionato di «motocross» della Germania occidentale, Juergen Baumgartner, di 27 anni, è riuscito ad attraversare incolume in motocicletta un tunnel di fuoco lungo 30 metri, conquistando il nuovo record mondiale di questo ardito genere d'impresa. Davanti a un pubblico di cinquemila persone, accorso a Moellin, nello Schleswig-Holstein, il giovane motociclista è partito con un avvio di appena cento metri, e ha attraversato a 120 chilometri all'ora il lungo tunnel di paglia infuocata.

Pochi mesi fa, un motociclista inglese era morto nel tentativo di compiere la stessa impresa attraverso un tunnel fiammeggiante di 25 metri: appunto il suo fallito tentativo aveva dato al giovane neo campione tedesco l'idea di cimentarsi su una distanza ancora maggiore.

(Ansa - Reuter)

COLORADO: SI TORNA alla pena di morte?

New York, 25

Il Senato statale del Colorado ha approvato a maggioranza la restaurazione della pena di morte nei casi di omicidio plurimo o nei confronti di personaggi politici, agenti di polizia, guardie carcerarie, vigili del fuoco e ostaggi sequestrati per ricatto o pirateria aerea. La Corte suprema ha abolito l'anno scorso la pena capitale con una sentenza che, peraltro, sembra autorizzare i parlamenti statali a reintrodurla in forma straordinaria.

(Ansa)

«Commando» di ragazzi assalta un riformatorio

Buenos Aires, 25

La città di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires, distante una sessantina di chilometri dalla capitale argentina, è stata ieri teatro di un altro grave episodio, dopo quello dei giorni scorsi, quando si sono ammutinati circa cinquemila poliziotti.

Ventisette delinquenti precoci, detenuti in un riformatorio della città, sono stati liberati da un gruppo armato di ragazzi, la cui età non superava i 17 anni: il «commando», composto da una decina di ragazzi, è riuscito a liberare i detenuti dopo aver disarmato i guardiani. Uno dei detenuti, che si è rifiutato di evadere, è stato ferito dai compagni.

(Ansa)

TUTTI HANNO GUADAGNATO, MENO I SOCIALISTI

ELEZIONI IN CARINZIA

Vienna, 25

Si sono svolte oggi le elezioni amministrative in 121 comuni della Carinzia: i risultati indicano notevoli progressi del «partito popolare» e del «partito liberal-nazionale». Il partito socialista ha perduto la maggioranza assoluta non solo nel capoluogo, ma anche nella regione, passando dal 51,14 al 45,48 per cento. Tutti gli altri partiti hanno guadagnato terreno.

Ecco i risultati generali: voti validi 293 mila 667, di cui al partito socialista 133 mila 557, pari al 45,48 per cento (122 mila 452 e 51,14 per cento nelle elezioni amministrative del 1970); «partito popolare» 86 mila 764, pari al 29,55 (65 mila 294 e 27,27); «partito liberal-nazionale» 41 mila 572, pari al 14,16 (26.725 e 11,16); partito comunista 7.161, pari al 2,44 (3.316 e 1,38). *(Ansa)*

«LUNOKHOD» RECORD

Mosca, 25

La «Pravda» scrive oggi che il robot lunare «Lunokhod 2» ha percorso 27 chilometri e 600 metri sulla superficie lunare dal giorno del suo atterraggio, nella regione del «Mare della Serenità», lo scorso 16 gennaio. Il «Lunokhod 1», nel 1971-72, ne aveva percorsi in totale dieci. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI governante referenziata stabile per unico bambino. Tel. 231677. 42708 B ●

CERCASI tuttofare referenziata con dormire, ottimo trattamento. Tel. 415222 da lunedì. 73848 B ●

DOMESTICA ore da destinarsi cerca piccola famiglia. Telefonare 752880. 43090 B ●

PRESTASERVIZI referenziata media età ore da combinarsi cercasi telefonare 759169 ore 13. 22570 B

CANOTTI
CALLEGARI & GHIGI
PILOTINA SESSA
METEOR
BARCA A VELA
PACAGE BARCA
REMI E MOTORE L. 199.000
ACCESSORI
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8
telefono 30221-2-3 int. 91

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A. CERCO impiego presso pompa benzina, eventualmente autolavaggio. Cassetta 42952 C SPI ●

OFFROMI per incarichi di fiducia saltuari, occorrendo cauzionerei. Telefonare al 751897. 43210 C ●

POMERIGGI e sabati mezzo proprio pratico montaggio lavatrici e TV offresi a ditta, telefonare 726679. 43203 C

35ENNE res. Cervignano, frigorista con cognizioni idraulico-elettricista patente D-E pubblica e macch. operatrici, cerca lavoro. Scrivere cassetta 49/C SPI Udine. 5839 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 43116 CC ●

A.A.A.A. PITTORE muratore sistemazione appartamenti, camera semilavabile 15.000, tappezzata 30.000. Telef. 759080. 43310 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22503 CC ●

IDRAULICO ripara rubinetti wc sanitari scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 421212. 43258 CC ●

IDRAULICO autorizzato ripara modifica idrosanitari rubinetterie scaldabagni. Telefonare 764482 serali. 22469 CC ●

MASSAGGIATRICE diplomata offresi preferibilmente domicilio. Telefonare mattino 814009. 43148 CC ●

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 22530 CC

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 22479 CC ●

PAVIMENTO legno moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura, raschiatura, verniciatura e riparazioni preventivi gratuiti immediati. Telefonare al 751943 ininterrottamente. 43092 CC ●

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Titoria Cattaruzza, Giulia 13. 22463 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 43286 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, registratori, transistor, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi elettrici, cine-proiettori, Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 21317 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs, e mantelli. Campionario stoffe viale D'Annunzio 11 Kosuta. 43186 CC ●

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 43172 CC ●

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento telefonate, consultateci. 22263 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza telefonateci ininterrottamente al 31877. 22380 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefonare 417131. 43316 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento, telefonare 763271 - 767937 Piazza Giotti 8, Trieste. 5722 D

A. APPRENDISTA 15-16enne cerca alimentari Cetin Roma 19. 43326 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro Ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere VETRART Sesto (Milano). 5701 D

AIUTO banconiera, aiuto commessa, internista, cercasi, domenica libera, torrefazione Colombiana, via Carducci 12. 43283 D ●

ALBERGO annuale ricerca per subito governante cameriera ai piani con qualificazione telefono 226221. 22389 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca salone Adele, via Coroneo 3, I p. Tel. 29215. 22563 D ●

APPRENDISTA od aiutobanconiera, orario diurno, cercasi. Tel. 31551 lunedì. 43380 D ●

AUTOFFICINA Giulia via Bramante 1/A cercasi urgente apprendisti meccanici. 22544 D

CAMERIERI/E apprendisti/e sala bar cercasi per ristorante albergo. Scrivere cassetta 48 SPI, 31100 Treviso. 5628 D

CASSIERA impiegata cerca farmacia. Telefonare 36924. 43144 D ●

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. Via Piccardi 48. 22523 D ●

CERCASI aiuto banconiera ed apprendista banconiera. Telef. 61302. 72896 D ●

CERCASI apprendista stiratrice o stiratrice finita 15-20 anni per pulitura a secco telefonare 823543. 72752 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera, Giustiniano 9, tel. 38468. 72774 D

CERCASI stiratrice mezza o tutta la giornata. Tintoria Elegante via S. Francesco n. 13. 43185 D

CERCASI lavagista possibilmente giovane, stazione servizio Total, via dell'Istria cimitero. 43206 D ●

CERCASI stiratrice. V.le Campi Elisi 36, pulitura. 72884 D ●

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca apprendiste, presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 1550 D ●

LAVANDERIA cerca generica. Telefonare 271298 dalle 16 alle 18. 22499 D ●

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa preferibilmente conoscenza sloveno presentarsi orario negozio via S. Lazzaro 15, tel. 30098. 72746 D

RAGIONIERE capace organizzazione contabilità generale e paghe contributi cercasi. Telefonare lunedì ore ufficio 820810. 72814 D ●

SEGRETARIA azienda conoscenza serbo-croato eventuale inglese, cercasi. Telefonare dalle 8-12.30 e dalle 14-17.30 al 60421. 72786 D ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

MOBILIATA due letti uso bagno centralnafta zona ospedale maggiore affittasi 61309. 43290 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni .Tel. 732631 ore 13-14. 43166 G ●

E'ora di passare al libero amaro.
(Perché vi piace e basta)

MONTENEGRO
libero amaro dal 1886

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in villa tutti comforts tre, quattro camere cucina bagno giardino Visuliano (Sistiana) agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 22555 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze stanzeta bagno affittasi 75.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 I

APPARTAMENTO via S. FRANCESCO, ultimo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22425 I

TRE stanze anticamera bagno ingresso indipendente centralissime uso ufficio ambulatorio 55.000 mensili affittasi telefonare 61309. 43290 I

UFFICI locale zona via del Ponte v. Capitelli affittansi telefonare 35988 - 815356. 43284 I

UFFICIO paraggi GOLDONI, 4 vani, servizi, affitta 70.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22425 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento tre quattro camere cucina bagno urgente causa demolizione stabile. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 22555 L

CERCASI affitto appartamento uso studio, zona via S. Nicolò. Cassetta 22445 L, SPI. ●

CERCASI affitto 2 stanze stanzetta e servizi possibilmente zona Maddalena. Cassetta n. 43038 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento uso ufficio 4-5 stanze, centrale esclusi intermediari. Scrivere offerte casella 43060 L SPI ●

CERCO affitto appartamentino con servizi, pensionata statale. Tel. 413072 43372 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52 telefono 774944, 774945. 43328 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

LIBRI di qualsiasi argomento e epoca, riviste e musica, stampe e carte geografiche acquisto pagando massimo. Telefonare 60758. 43288 N ●

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, camere letto, pranzo, cucine, salotti, orologi. Telefonare tutti giorni 60746 67350. 22595 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini box armadietti fasciatoi bagnettimaterassini guanciali ni attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale scarpiere 7.500. Cucine matrimoniali mobili singoli comodine ammalati materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

ARMADIO teak due ante con sopraizo vendesi, ottimo stato. Telefonare 742849. 22573 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43263 NN ●

SALOTTO stile viennese del 800 completo 2 specchi consol lavorazione dorata tappeto bincocolo vendo telef. 37915. 22559 NN

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi e misure adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Telefono 794130. 21296 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

ELEMENTO attivo serio con macchina cerchiamo quale piazzista, viaggiatore. Offresi provvigione, fisso. Presentarsi Machiavelli 17/A. 43307 P ●

PRIMARIA Società costruttrice casseforti, armadi di sicurezza, impianti d'allarme ecc., cerca per potenziamento settore impianti elettronici di allarme agenti zone Udine-Pordenone, Gorizia - Belluno - Trieste. Si richiede esperienza di vendita. Si offre trattamento economico di sicuro interesse, incentivi, eventuale concessione di vendita altri prodotti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere Publiman, Casella 628/A - 37100 Verona. 5777 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler - Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime fecilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500. Simca 1000, 1300, 1301, 1301 special. Chrysler 160, Chrysler 180 automatique. Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé '70. Innocenti J4, IM3. Ford Anglia, Escort, Taunus 17 M. Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 4 porte. NSU 1100, 1000, NSU Prinz 600. 60 Q ●

APPUNTAMENTO CON IL LINO
DAL 20 MARZO AL 7 APRILE
Osservate nelle vetrine dei migliori negozi le innumerevoli possibilità di arricchire il vostro corredo di biancheria da casa con capi di lino e misto lino.
In omaggio alle acquirenti il guardalino, la guida di ogni guardaroba.
GARANTITO PURO LINO — COMMISSIONE TUTELA LINO
GARANTITO MISTO LINO — COMMISSIONE TUTELA LINO

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Ritiriamo l'usato con rateazioni fino 30 mesi. Fiat 128 '69; 1100 familiare '66; 124 '68; 124 coupé '68; 1100 R; 850; 850 sport coupé; 500 '67; Giulia 1300 TI '66; Giulia super; 1300 Junior; 1750 '69; Mini '68, '70. Festivi chiuso. 43378 Q ●

A. FIAT 125 Special occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 43334 Q ●

A. FIAT 124 familiare 1971 perfettissima vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 43344 Q ●

A. FIAT 500 L perfetta vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 43334 Q ●

A. FIAT 850 pullmino occasione vendesi distributore BP, Campo Marzio 2. 43334 Q ●

A. LA NUOVA concessionaria Ford via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '70, '71; 600 D '64; 850 '65, '66, 67' '68. Ford Capri '70, 71; Cortina '70; Peugeot 204 familiare '70; Mini Minor '66. 125 Q ●

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 850, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 124, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Miniminor, Simca 1000, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 Duetto. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 43336 Q ●

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi da confrontare! Concessionaria esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 43237 Q

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Italia garage Regina, via Raffineria 6, telef. 725345. 72866 Q ●

BMW, BMW, BMW, la moto di classe. Concessionaria garage Regina, via Raffineria 6, telef. 725345. 72868 Q ●

FUORIBORDO «Mercury» 20 HP: il più potente senza patente. Prezzo ribassato, sconti prestagionali. «Adriaboats» Grumula 2. 43237 Q

FURGONE Volkswagen 1968, BMW 1800 '69, vendesi prontamente. Garage Regina, via Raffineria 6. 72870 Q ●

GOMMONI Poseidon e Canguro della Novurania da lire 240.000 completi di accessori facilitazioni di pagamento, Autonautica Russo via Flavia 7. 43140 Q ●

IMBARCAZIONI plastica Lord 300 lire 155.000 Lord 330 lire 215.000. Autonautica Russo, via Flavia 7. 43140 Q ●

MOTORI fuoribordo Yamaha e Carniti anche 6 HP diesel consumo un litro gasolio ora Autonautica Russo via Flavia 7. 43140 Q ●

MOTOSCAFI Fjord, Cigala & Bertinetti, Starcraft, Boston-Whaler, Solcio, San Marco, Rio. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 43237 Q

MOTOSCAFI Ilver-Eurocraft visibili presso Autonautica Russo via Flavia 7 corso patente motoscafo gratis ai sigg. clienti. 43140 Q ●

PILOTINA Capitan Cook dei cantieri Tripesce con due cuccette lire 870.000. Altra della Boats Company con due cuccette più due in cabina alta 1.80, lire 1.400.000 presso Autonautica Russo via Flavia 7. Tel. 811351. 43140 Q ●

PRIVATO vende Mini Minor 850 perfetta, telef. 17-19.30 734220. 43309 Q

ROULOTTES Arca domenica Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6. Garanzia, vantaggi. 43188 Q ●

ROULOTTES Roller esposizione permanente 16 modelli. Rateazioni, permute, sconti IVA, POSTEGGIO RIMORCHI. Vasta gamma ACCESSORI CAMPEGGIO. Sempre aperto, festivi mattina. Visitateci. Scomparini 10 angolo Lamarmora. Tel. 792411 - 741273. 22437 Q ●

128 SL coupé da immatricolare vendesi. Tel. 820623. 72343 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A. LICENZA alcolici esule trasferibile qualsiasi comune cedo. Altra trasferibile comune Trieste distanza metri trenta cedo. Scrivere Cassetta 22537 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO periferia vendesi anche senza merce; altro tutte licenze bene avviato vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

AFFERMATA azienda all'ingrosso, redditizia, trentennale attività cede completamente, associa 50% per ritiro affari. Rivolgersi Metelli, Foscolo 4. 43307 R ●

AFFITTASI centro Grado negozio con licenza. Telefonare 62812 Udine ore pasti. 5640 R

AUTORIMESSA con piccola officina, lavaggio tradizionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

BAR centrale darebbesi gestione eventualmente vendesi; altro vasto posteggio vendesi; altro gelateria artigianale vendesi 6.000.000, rionale; altro bar analcoolico-gelateria, attualmente chiuso svendesi 2.000.000 condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

BAR buffet super alcoolici vendesi, ottimo lavoro. Tel. 816231 feriali. 72928 R ●

CAFFE', bar, buffet fortissimo lavoro documentabile vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

CARTOLERIA causa anzianità cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 43296 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, Piazza Tommaseo 2. 43112 R ●

INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi: Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, telefono (0431) 80191. 412 R

NEGOZIO calzature affittasi o vendesi motivi familiari. Telefonare ore 14 al 20290. 43214 R ●

NEGOZIO bigiotteria-chincaglieria-oreficeria centralissimo, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza zona signorile lavoro garantito vendesi causa ritiro eventualmente trattiamo con il condominio. Trattorie, buffet, bar vendonsi zona centrale. Rivendita tabacchi centrale cedesi gerenza a persona veramente capace. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 43348 R

NEGOZIO fiori centro cedesi. Telefonare 412078. 22497 R ●

PARCHEGGIO macchine zona D'Annunzio-Donota, affittasi telefonare 35988 - 31021. 43284 R

PRESTITI per corrispondenza a casalinghe operai impiegati, rateizzabili massimo 24 mesi. Scrivere Midas, via Grandi 2, Varese, telefono 293147. Cercasi procacciatori. 5843 R

RISTORANTE centrale, causa anzianità cedesi 1.300.000; altro vera occasione vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

ROSTICCERIA centrale bene avviata vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi 5.500.000; altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43296 R

SALONE parrucchiera vendesi zona Ospedale condizioni pagamento. Tel. 35861. 43208 R ●

SPACCIO vini con macchina caffè, rionale, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

TABACCHINO fortissimo lavoro documentabile, vastissima licenza vendesi; altro senza giornali cedesi prontamente; altro con licenza merceria, periferico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

TRATTORIA centrale vendesi o darebbesi gestione persone capaci; altre tutte posizioni, tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43294 R

VENDO salone parrucchiera avviato. Telefonare 412905 ore pasti. 43174 R ●

VENDO affitto frutta verdura zona pieno sviluppo. Telef. 816231 feriali. 72930 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. TERRENI costruibili acquistansi, pagamento contanti, eventuali progetti, serie trattative. Telefonare 37973. 22433 S ●

A.A.A. VENDESI casa a Barcola centro da restaurare 8 vani, vista mare accessibili auto 1000 metri area. Aurora telefono 750323. Vendesi appartamento salita di Gretta panoramico, 3 camere salone cucinino bagno soffitta; occupato latteria centrissima vendesi con muri 75 mq affarone, Aurora Ginnastica 1. 2255 S SPI.

APPARTAMENTI due quattro cinque camere servizi liberi vendonsi. Altri occupati vendonsi per impiego capitale. Locali d'affari condominio vendonsi, Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service 43348 S

APPARTAMENTINO FABIOSEVERO stanza, cucina, bagno, ripostiglio centralnafta ascensore, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22425 S

APPARTAMENTO 3 camere accessori ripostiglio, cantina, vendesi 10.000.000, telefonare 30139 - 32622. 43261 S

APPARTAMENTO lussuosissimo GRETTA, magnifica vista mare, salone con caminetto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22425 S

tende
SACCHI LETTO
BRANDINE
FORNELLI
MOBILETTI
GRILL
TAVOLI - SEDIE
La migliore produzione nazionale ed estera
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8-9
tel. 30221-2-3 int. 91-53

APPARTAMENTO 2 camere cucina bellissima mansarda posto macchina, vendo Borgo Sansergio, telefono 37915. 22559 S

CASETTA Rozzol con giardino vendesi, ville Sistiana, altre Gabrovizza vendonsi, terreni per costruzione vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43348 S

CENTRALISSIMO libero 2 camere, cameretta, doppi servizi, riscaldamento 4.850.000 acconto, rimanenza rateale, altro occupato vendonsi. Visitare Ventisettembre 90/II ore 11-12.30, 15-16.30. 43284 S

CERCANSI appartamento ammezzato o primo piano, minimo quattro stanze cucina bagno anche periferico oppure casetta. Telefonare 757964. 22582 S ●

CERCASI appartamento cucina, tre stanze, servizi, riscaldamento, pagamento in contanti. Cassetta 43044 S SPI ●

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati per investimento, terreni per costruzione case, ville, pagamento contante. Villa, casette qualunque posizione cerchiamo, telef. 741.630. Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 43348 S

COMPERO appartamento seminuovo 2-3 camere per investimento. Telefono 37915. 22559 S

CONDOMINIO libero centrale camera, cucina, doccia 3 milioni 200.000 vendesi, telefonare 61309. 43290 S

CONDOMINIO occupato zona M. del Mare 4 stanze, cucina, servizi riscaldamento 9.000.000 vendesi, telefonare 61309.

GARAGE Commerciale alta 2 posti macchina vendo. Telef. 37915. 22559 S

LIGNANO vendesi villa 4 appartamenti 2 camere sogg. cucinino, arredati più 4 garage L. 24.000.000. Appartamento sul mare prezzi convenientissimi. Tel. 0431-71950 - 71411. 5802 S

LOCALI IV piano adatti palestra, artigiani, laboratorio, 300-600 mq vendonsi, facilitazioni oppure affittansi. Visitare Economo 4/IV, ore 15-17. 43283 S

PER investimento vendo ufficio 4.850.000 via Economo reddito 9% telefonare 35126. 43284 S

TERRENI costiera vendonsi. Telefonare ore 13 al 20290. 43214 S ●

TERRENO 60 ettari Sardegna 1500 m fronte mare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 S

VENDESI terreno non costruibile, adatto prefabbricato e deposito mq 1800, zona Pesci, S. Elia 1.500.000 trattabile, rivolgersi Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 43348 S

VENDESI casa centro 2 locali d'affari; 4 piani per demolizione attuale occupato. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750232. 22555 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.23 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine festivi) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.38 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì